



Resoconto integrale

della seduta n. 150 del 4 dicembre 2007

Wortprotokoll

der 150. Sitzung vom 4. Dezember 2007

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 150. SITZUNG

4.12.2007

INDICE

Interrogazioni su temi di attualità.	
. pag. 5	
Mozione n. 429/06 del 15.12.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante controlli di polizia (continuazione). pag. 34	
Disegno di legge provinciale n. 105/06: "Ridu- zione dei prezzi al dettaglio dei carburanti".	
. pag. 38	
Disegno di legge provinciale n. 60/05: "Inter- venti a favore dell'imprenditoria locale" (conti- nuazione). pag. 45	
Mozione n. 284/05 del 28.6.2005, presentato dal consigliere Minniti, dall'ex consigliere Holz- mann e dal consigliere Urzì, riguardante le tarif- fe scuole materne – pagare la frequenza effet- tiva. pag. 47	
Mozione n. 300/05 del 14.7.2006, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss e Kury, riguar- dante 100 milioni di euro per l'inceneritore di Bolzano? Serve una pausa di riflessione, per verificare se sia una scelta sensata.	
. pag. 51	

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.	
. Seite 5	
Beschlussantrag Nr. 429/06 vom 15.12.2006, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, be- treffend Polizeikontrollen (Fortsetzung).	
. Seite 34	
Landesgesetzentwurf Nr. 105/06: "Senkung der Treibstoffpreise für Endverbraucher".	
. Seite 39	
Landesgesetzentwurf Nr. 60/05: "Maßnahmen zugunsten der einheimischen Unternehmen" (Fortsetzung). Seite 45	
Beschlussantrag Nr. 284/05 vom 28.6.2005, ein- gebracht vom Abgeordneten Minniti, vom ehe- maligen Abgeordneten Holzmann sowie vom Abgeordneten Urzì, betreffend Kindergarten- tarife – Berechnung des Betrags aufgrund der effektiven Besuchstage. Seite 47	
Beschlussantrag Nr. 300/05 vom 14.7.2005, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbar- ba, Heiss und Kury, betreffend 100 Millionen Euro für den Verbrennungsofen von Bozen? Es bedarf einer Denkpause, um abzuwägen, ob es sich um eine sinnvolle Entscheidung handelt.	
. Seite 50	

Voto n. 11/06 del 27.11.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante tutela della domenica e delle feste. pag. 67

Mozione n. 435/07 del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante ridimensionamento dei consigli di amministrazione delle società pubbliche. pag. 72

Mozione n. 430/06 del 15.12.2006, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Kury und Heiss, riguardante aumentare i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo. pag. 79

Mozione n. 436/07 del 19.1.2007, presentata dal consigliere Seppi, riguardante il sussidio casa non si tocca senza modificare la legge sull'edilizia sociale in vigore. pag. 91

Begehrensantrag Nr. 11/06, vom 27.11.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Schutz von Sonntag und Feiertagen. Seite 67

Beschlussantrag Nr. 435/07 vom 15.1.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Reduzierung der Verwaltungsräte in öffentlichen Gesellschaften. Seite 72

Beschlussantrag Nr. 430/06 vom 15.12.2006, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Kury und Heiss, betreffend Mittel für Entwicklungszusammenarbeit erhöhen. Seite 79

Beschlussantrag Nr. 436/07 vom 19.1.2007, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend das Wohngeld darf ohne Abänderung des derzeit geltenden Wohnbaugesetzes nicht angeührt werden. Seite 91

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.06 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

LADURNER (Sekretärin - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, come da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Per la seduta odierna si sono giustificati la consigliera Thaler Zelger (matt.) e gli assessori Berger e Kasslatte Mur (pom.)

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno do lettura delle interrogazioni, alle quali il membro competente della Giunta provinciale, l'assessore Widmann, non ha fornito risposta scritta entro i previsti 60 giorni.

Interrogazione n. 4822/07 (Urzi/Widmann):

La mappa dei sentieri III

Dal 2005 Alleanza nazionale sollecita chiarezza di contenuti e di procedure nella definizione del progetto per la carta digitale dei sentieri dell'Alto Adige, pur avendo ottenuto sempre risposte poco chiare che hanno portato in questi giorni alla denuncia da parte dell'Unione europea di criteri di assegnazione dell'incarico per la redazione del progetto all'Alpenverein che hanno escluso dalla partecipazione potenziali soggetti interessati sul mercato europeo.

La fase concorsuale "aperta", attraverso bando internazionale, si giustificherebbe in considerazione dell'assegnazione da parte dell'Unione europea di fondi ad hoc.

A maggior ragione le osservazioni circa le modalità di attribuzione ed esecuzione dell'opera da parte del coordinatore Alpenverein si impongono in quanto nonostante le diverse garanzie nel tempo offerte dalla Provincia la mappa digitale già in rete sul sito <http://trekking.suedtirol.info> non riporta che una minima parte delle denominazioni in lingua italiana dei sentieri indicati e delle località in esse contenute svilendo lo spirito "europeo" dell'iniziativa.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

per quali ragioni non sia stato predisposto un bando di gara europeo per l'affidamento del progetto sopra indicato;

quali misure si intendano ora assumere;

quale sia la quota dei finanziamenti della Provincia e quale quella dell'Unione europea già erogati e previsti;

quale intervento immediato si intenda assumere per garantire che la mappa digitale già pubblicata in internet su un sito amministrato dalla Provincia.

Interrogazione n. 4828/07 (Urzi/Widmann):

L'associazione turistica di Tesimo e Prussiano ha edito una guida relativa all'offerta alberghiera del territorio interessato che riporta l'intestatura "Tiesens Prissian" e omette in ampie parti della brochure le indicazioni toponomastica in lingua italiana.

Tutto ciò premesso,

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere:

se l'associazione in premessa sia stata destinataria nelle annate dal 2003 al 2007 di contributi pubblici, per quale eventuale ammontare e con quale giustificativo;

come si intenda intervenire per garantire nelle pubblicazioni dell'Associazione il rispetto del bilinguismo nella toponomastica.

Interrogazione n. 4861/07 (Minniti/Widmann):

Servizio di autobus notturni

L'Assessore provinciale ai trasporti Thomas Widmann ha deciso di istituire, durante il fine settimana, un servizio di autobus notturni tra la città di Bolzano e Laives. L'Assessore ha promesso che presto verrà fatta una prova per testare la fattibilità e la reale necessità del servizio. A questo proposito ci preme sottolineare che in passato non solo Azione Giovani con il Consigliere comunale Davide Armani, ma anche il Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale aveva già avanzato la proposta, che non è però mai stata presa in considerazione. Questi autobus notturni, attivati nel fine settimana, offrirebbero non solo la possibilità ai giovani di tornare a casa in tutta sicurezza, ma anche di regolamentare il traffico notturno.

CIO' PREMESSO

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere se è stata effettivamente fatta la prova per testare la fattibilità e la necessità del servizio in questione.

Invito l'interrogato a fornire risposta entro i prossimi 8 giorni.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni su temi di attualità”**.

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

Interrogazione n. 1/12/07 del 7.11.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la pulizia delle zone di alpeggio – rimozione di resti di esercitazioni militari. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Vor ca. 2 Monaten hat es eine gemeinsame Aktion von Angehörigen der Alpini und Amt der Naturparke, um die Südhänge der Sennesalm von alten Granatensplittern und anderem militärischen Unrat zu säubern. Diese Überbleibsel stammen angeblich von Artillerieübungen in den 70er Jahren. Es war davon die Rede, dass es sich um ein Gebiet von ein bis zwei Quadratkilometern handle, das es zu säubern gilt. Auf den Berghängen zwischen Sennescharte, Seitenbachscharte und Seekofel lagen demnach sehr viele Metallsplitter in verschiedenen Größen, sowohl neben Wanderwegen als auch auf Almwiesen.

- Wurde die Säuberungsaktion in diesem Gebiet gänzlich abgeschlossen?
- Gibt es andere Almen bzw. Gebiete in Südtirol, die in ähnlicher Weise von solchem Unrat zu säubern sind, wenn ja, welche?
- Ist es grundsätzlich noch möglich, in Südtirol Militärübungen auszuüben, wie sie in den 70er Jahren und früher stattgefunden haben?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Zur Frage Nr. 1! Bis gegen Ende der 70er Jahre wurden in verschiedenen Gebieten in Südtirol, unter anderem auch auf der Sennes-Alm, Militärübungen durchgeführt. Im Falle von Sennes wurde mit Haubitzen und Mörsern geschossen. Hier wurde sogar eine Landungspiste für Kleinflugzeuge errichtet. Die Militärübungen auf der Sennes-Alm wurden erst mit der Naturpark-Ausweisung im Jahre 1980 eingestellt. Als Folge von diesen Übungen sind auf der Alm und entlang der Steige des Gebietes zahlreiche Granatsplitter, Patronenhülsen, Stacheldrahtzäune und Metallstücke zurückgeblieben. Diese können für Wanderer und für Vieh gefährlich sein und verschlechtern zudem natürlich auch das Landschaftsbild und das Image des Naturparks. Um diese Situation zu verbessern, wurde auf Initiative des Landesamtes für Naturparke und mit der Unterstützung des italienischen Heeres "Comando Alpini", des Tourismusvereins von Enneberg und der Forstbehörde eine Säuberungsaktion auf der

Sennes-Alm organisiert. Ziel dieser Initiative war die Sammlung und Entsorgung des militärischen Materials. Vor den Arbeiten wurde von den betroffenen Behörden das ganze Gebiet begangen, um feststellen zu können, welches Material vor Ort vorhanden war, wie man die Arbeiten, vor allem Transport und Entsorgung, organisieren könnte, und um das Vorhandensein von eventuellen Blindgängern zu überprüfen. Die Säuberungsaktion wurde - wie geplant - am 24. September gestartet und sollte eine Woche dauern. An den Arbeiten haben 25 Angehörige des Militärs, ein Feuerwerker des Heeres, Arbeiter des Naturparks und der Forstbehörde teilgenommen. Um das Gebiet besser säubern zu können, wurde die Gegend in Quadranten unterteilt. Das gesammelte Material wurde in Häufen neben den Straßen gesammelt und mit roten Bändern markiert. Leider musste man die Arbeiten nach vier Tagen aufgrund des Schneefalls einstellen. Wegen der schlechten Wetterverhältnisse war es deswegen nicht möglich, das ganze Gebiet zu säubern. Die Militärbehörde, mit der die Zusammenarbeit effektiv sehr gut war, hat sich jedenfalls bereit erklärt, die Initiative auch nächstes Jahr zu wiederholen und somit die Arbeiten abzuschließen. In den wenigen Arbeitstagen im September wurden mehr als eine Tonne Metall gesammelt, bis Pederü transportiert und in Bruneck entsorgt.

Zur Frage Nr. 2! Sicher gibt es auch Gebiete, welche früher als Übungsflächen benutzt wurden und eine ähnliche Situation wie jene der Sennes-Alm aufweisen. Im Naturpark Fanes-Sennes-Prags findet man noch Granatsplitter und Metallstücke im Gebiet des Strudelkopfs, welche auf Militärübungen zurückzuführen sind. Die positive Erfahrung, die heuer gemacht wurde, und die Zusammenarbeit des Militärs lassen nicht ausschließen, dass eine ähnliche Säuberungsaktion auch in diesem Gebiet durchgeführt werden kann.

Zur Frage Nr. 3! Militärübungen sind laut Artikel 2 des Naturpark-Dekrets untersagt. Leider hat ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes vom 21. Mai 1987 dieses Verbot annulliert bzw. aufgehoben. Eine Folge ist, dass noch jetzt im Bereich "Brüggele" im Naturpark Fanes-Sennes-Prags in der Gemeinde Prags jährlich Übungen durchgeführt werden. Immer wieder wurde über die Jahre hinweg bei den verschiedensten Stellen, sowohl beim Verteidigungsministerium als auch beim Umweltministerium, schriftlich und mündlich auf das Problem der Militärübungen und auf die Beeinträchtigung des Schutzgebietes hingewiesen. Wir haben mit Vehemenz auf die entsprechende Auflassung dieser Übungen hingearbeitet. Nachdem es auch ein Natura-2000-Gebiet ist, haben wir die Europäische Union davon in Kenntnis gesetzt. Zudem wurden diese Übungen in der paritätischen Kommission Staat-Militär niemals vom Land mitgetragen und niemals unterzeichnet. Leider konnten aber dennoch diese Militärübungen bis dato nicht eingestellt werden.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol):

Danke, Herr Landesrat, für die ausführliche Antwort! Ich entnehme daraus, dass all das, was gesammelt wurde, inzwischen entsorgt ist. All das, was eingesammelt wurde, liegt nicht mehr im Naturpark-Gebiet, sondern wurde entsorgt. Dies zum einen! Die Arbeiten sind noch nicht abgeschlossen. Es bleibt natürlich zu sagen, dass das Militär diese Arbeiten im Grunde genommen von sich aus hätte durchführen müssen. Wenn diese Hinterlassenschaft auf Ende der 70er-Jahre zurückgeht, hätte man über 20 Jahre Zeit gehabt, das zitierte Material wegzuschaffen. Insofern sieht man wieder einmal, wie wenig Sensibilität das Militär und staatliche Stellen haben, wenn es um unsere Naturschönheiten und unsere Erholungsgebiete geht. Dass die Militärübungen im Gebiet "Brüggele" nicht abgestellt werden können, ist ein Zeichen der Ohnmacht Südtirols. Herr Landesrat, wir hoffen, dass die EU ein Zeichen setzen bzw. einen Akt der Gerechtigkeit walten lassen wird! Wenn es sich um ein Natura-2000-Gebiet handelt, dann müsste es im Interesse der Europäischen Rechtsprechung und der Europäischen Interessen sein, dass hier Bestimmungen des Naturschutzes bzw. Bestimmungen, die auch Europäische Richtlinien betreffen, eingehalten werden.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 2/12/07 del 9.11.2007, presentata dalla consigliera Mair, riguardante il nuovo palazzo provinciale ai Piani di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

MAIR (Die Freiheitlichen): Derzeit übersiedeln mehrere Landesämter in das neue Landhaus am Bozner Boden.

Dazu ergehen an die Landesregierung folgende Fragen:

- Stimmt es, dass im neuen Landhaus ein eigenes Fitnessstudio eingerichtet wurde?
- Wenn ja, welche Ausmaße hat dieses Studio?
- Wer darf es benutzen?
- Welches sind die entsprechenden Öffnungszeiten?
- Wie viel hat die Einrichtung für dieses Fitnessstudio gekostet?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Liebe Kolleginnen und Kollegen! Was diese Anfrage anbelangt, kann ich kurz mitteilen, dass im neuen Landhaus am Bozner Boden, Landhaus 12, kein eigenes Fitnessstudio eingerichtet wurde.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich für diese kurze und präzise Antwort beim Landesrat! Ein Arbeiter, der am Bau des neuen Landhauses beschäftigt

war, hat mir mitgeteilt, dass dort im Keller ein eigenes Fitnessstudio eingerichtet wurde. Es kann sein, dass der Bau abgenommen wurde, keine Ahnung! Vielleicht hat mir besagte Person auch einen Bären aufgebunden. Ich werde mich diesbezüglich nochmals erkundigen. Ich nehme jedenfalls Ihre Aussage zur Kenntnis und werde der Sache nachgehen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 3/12/07 del 9.11.2007, presentata dai consiglieri Mair e Leitner, riguardante la strada per raggiungere "Schlossalbl". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

MAIR (Die Freiheitlichen): Vor einigen Jahren soll eine Privatperson das "Schlossalbl" oberhalb von Schloss Juval gekauft haben. Die dort bereits vorhandene Jägerhütte soll der Käufer saniert und hergerichtet haben und zwar unter der Auflage, dass dort nie eine Straße gebaut werden dürfe. Gerade da liegt nun der Knackpunkt. Der Besitzer des "Schlossalbl" soll angeblich bei der Gemeinde Kastelbell einen Antrag zum Bau einer Straße eingereicht haben. Die Baukommission soll diesen laut Informationen mit 9 Stimmen dagegen und 1 Stimme dafür (jene des Bürgermeisters) abgelehnt haben. Auch die Landschaftsschutzkommission soll ein negatives Gutachten ausgestellt haben, da der Straßenbau einen massiven Eingriff in die Landschaft bedeuten würde. Zudem sei das Gelände dort sehr steil, die Beschaffenheit des Berges sei instabil und die einzigartige Flora am Sonnenberg würde zerstört.

All dies vorausgeschickt ergehen an die Landesregierung folgende Fragen:

- Stimmt es, dass die Gemeinde Kastelbell ein derartiges Projekt abgelehnt hat?
- Wenn ja, wer war Antragsteller?
- Ist es richtig, dass die Landesregierung den Bau einer Zufahrtsstraße genehmigt hat?
- Wie steht die Landesregierung dem Vorwurf gegenüber, dass die Landschaftsschutzkommission übergangen wurde?
- Wo sieht die Landesregierung einen öffentlichen Nutzen in einem Straßenbau für eine Privatperson?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie – SVP): Zur Frage Nr. 1! Es stimmt, dass die Gemeinde Kastelbell das eingereichte Projekt abgelehnt hat.

Zur Frage Nr. 2, wer der Antragsteller war! Es ist nicht so, wie Sie in Ihren Prämissen schreiben, dass der Besitzer des "Schlossalbls" ein Projekt

eingereicht hat. Der Antragsteller ist eine Agrargemeinschaft, welche sich "Schermezein" nennt. Diese hat den Antrag gestellt.

Zu den Fragen Nr. 3 und Nr. 4 ist Folgendes zu sagen: Wenn ein Projekt eingereicht und dann abgelehnt wird, dann gibt es die Möglichkeit des Rekurses. Diesen Rekurs hat die Agrargemeinschaft eingereicht. Wenn ein solcher Rekurs eingereicht wird, sieht das Landschaftsschutzgesetz vor, dass ein ausstehender Techniker beauftragt wird, ein Gutachten zu erstellen. Dieses Gutachten ist von Konrad Messner erstellt worden, nachdem er vor Ort natürlich entsprechende Begehungen gemacht hat. Sein Gutachten ist dann - ich weiß nicht, ob Sie das interessiert, Frau Mair - integrierender Bestandteil des Beschlusses. Der Beschluss ist in dieser Form als Annahmebedingung in die Landesregierung gekommen und dort ohne Abänderungen, so wie vorbereitet, genehmigt worden.

Frage Nr. 5 erübrigt sich, weil es hier nicht um eine Privatperson geht, sondern um eine Agrargemeinschaft.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich beim Landesrat für die Antwort, welche wir zur Kenntnis nehmen. Was diese Agrargemeinschaft "Schermezein" - ich hoffe, dass ich diesen Begriff richtig ausgesprochen habe - anbelangt, möchte ich sagen, dass, wenn mich nicht alles täuscht, diese Privatperson, die ich meine, der Vorsitzende von dieser Agrargemeinschaft und der Besitzer dieser Jägerhütte ist. Zum Teil liegen uns andere Informationen vor, aber wir nehmen Ihre Antwort zur Kenntnis!

PRESIDENTE: La trattazione dell'interrogazione n. 4/12/07 è momentaneamente sospesa, in attesa dell'arrivo del Presidente della Provincia Durnwalder.

Passiamo all'**interrogazione n. 5/12/07** del 12.11.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante centri linguistici - corsi di arabo. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Vor kurzem haben wir Freiheitlichen mittels einer Landtagsanfrage in Erfahrung gebracht, dass die geplanten Sprachzentren an den Schulen selbst errichtet bzw. dass der entsprechende Unterricht in den regulären Unterricht eingebaut wird.

Wie aus Medienberichten zu erfahren war, wird nun in Mals vom Sprachzentrum ein Arabischkurs für arabische Kinder angeboten. Damit wird der Zweck der Sprachzentren ins Gegenteil verkehrt. Statt Integration wird eine Parallelgesellschaft gefördert. Wovon man in Deutschland wieder abgeht, soll nun in Südtirol stattfinden. Als nächster Schritt muss der Koranunterricht befürchtet werden

und dass unsere Lehrer Sprachen der Ausländerkinder lernen müssen. Es würde nicht verwundern, wenn in Südtirol auch dieser Unsinn nachgemacht würde, wie ihn Vorarlberg vorexerziert, wo Lehrpersonen zum Türkisch-Unterricht verdonnert wurden.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Hat die Landesregierung den Arabischkurs am Sprachzentrum in Mals abegesegnet?
- Wenn ja, glaubt die Landesregierung, dass damit die Integration von Ausländerkindern gefördert oder nicht doch der Grundstein für eine Parallelgesellschaft gelegt wird?
- Gibt es an weiteren Sprachzentren Sprachkurse in der Sprache der Ausländerkinder?
- Wenn ja, wo und in welcher Sprache?

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Die Landesregierung hat die Zuständigkeit über die Sprachzentren an das deutsche Pädagogische Institut delegiert. Deswegen entscheiden das Kompetenzzentrum bzw. die Sprachzentren, welche Sprachkurse organisiert werden. Wir glauben nicht, dass durch Kurse in der Muttersprache der Emigrantenkinder eine Parallelgesellschaft entsteht. Studien in Österreich haben erwiesen, dass das Beherrschen der Herkunftssprache bzw. der Muttersprache und die Festigung der eigenen Identität das Erlernen der Zielsprache und die soziale Integration fördern. Das Hineinwachsen in eine bestimmte sprachliche und kulturelle Welt legt den Grundstein für den Erwerb von weiteren Zweit- oder Fremdsprachen. Wenn die Muttersprache nicht gepflegt wird, leiden nicht nur die sprachliche Entwicklung eines Kindes darunter, sondern auch allgemeine kognitive Fähigkeiten. Zudem wird hier der Landesregierungsbeschluss Nr. 1482 vom Mai 2007 über die Genehmigung der Sprachzentren, Pflege der Herkunftssprache der Migranten angesprochen. In den ladinischen Schulen - das möchte ich noch hinzufügen - werden zur Zeit keine Kurse in der Muttersprache angeboten. Die zugewiesenen Stunden für die Sprachförderung werden für das Erlernen der deutschen und der italienischen Sprache verwendet.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Ich nehme zur Kenntnis, dass die Landesregierung diese heiße Kartoffel an das Pädagogische Institut weitergeschoben hat. Die Hauptverantwortung für die Integrationspolitik von Ausländern hat die Landesregierung und nicht etwa das Schulamt oder das

Pädagogische Institut. Dass Letztere mithelfen müssen und Ausführende sind, ist etwas anderes. Aber so einfach, Herr Landesrat, ist die Angelegenheit nicht! Wir haben uns sehr genau angeschaut, was in anderen Ländern passiert. Das wissen auch Sie! Niemand hat etwas dagegen, wenn Ausländerkinder ihre Muttersprache lernen. Aber dazu sind nicht die Sprachzentren da. Die Sprachzentren sind dazu da, dass sich die Zuwanderer in unsere Gesellschaft integrieren können. Sie drehen das jetzt um und das führt dazu, was auch in anderen Ländern geschieht. Sie verstehen unter Integration, dass wir uns den Ausländern anpassen, aber eigentlich sollte Integration umgekehrt funktionieren. Wir haben beim Bildungs- und beim Kindergartengesetz gesehen, dass wir die großen Herausforderungen in der Schule und im Kindergarten mit Ausländerkindern haben werden. Sie schwindeln sich an diesen Problemen vorbei und überlassen dann die Lehrpersonen bzw. die Schulen sich selbst. Ich brauche kein Prophet zu sein, um zu sagen, dass das große Probleme mit sich bringen wird. In Mals - ich habe es einem Leserbrief entnommen - hat aufgrund unseres Protestes ein Verantwortlicher zu diesem Sprachzentrum Stellung bezogen. Er hat gesagt, dass der Unterricht außerhalb der Unterrichtsstunden am Nachmittag stattfindet. Das muss man überprüfen. Wir haben klar festgestellt, dass die Sprachkurse nicht dazu dienen, die Schüler auf die Schule vorzubereiten, sondern dass in den Schulen im Unterricht Sprache unterrichtet wird. Unsere Schulen werden immer mehr zu Sprachschulen und der eigentliche Unterricht findet nicht mehr statt. Die Lehrer müssen sich mit diesen Zuwandererkindern beschäftigen, vernachlässigen dann aber unsere Kinder. Das ist eine Tatsache. Reden Sie mit Lehrpersonen, die vor Ort tätig sind und das in der Praxis ausbaden müssen! Hier stiehlt man sich aus der Verantwortung und das schafft nicht nur Unruhe und Unzufriedenheit, sondern führt auch dazu, dass die Qualität des Unterrichts darunter leiden muss.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 6/12/07** del 12.11.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante "il mercato al Brennero sta per chiudere i battenti?" Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Der Gemeinderat von Brenner hat beschlossen, den traditionellen Markt, der seit Jahrzehnten immer am 5. und 20. eines jeden Monats stattfindet, im Jänner und Februar des kommenden Jahres nicht mehr auszurichten. Als Begründung wird im entsprechenden Gemeinderatsbeschluss angegeben, dass sich die Gemeinde die Schneeräumung nicht mehr leisten könne.

Da mit dem Brennermarkt einerseits die wirtschaftliche Existenz mehrerer Familien zusammenhängt und für das Einkaufszentrum andererseits auch öffentliche Mittel locker gemacht werden, ergehen an die Landesregierung folgende Fragen:

- Gedenkt die Landesregierung die Gemeinde Brenner anzuhalten, von der Schließung des Traditionsmarktes im Jänner und Februar 2008 abzuhalten?
- Wäre es nicht sinnvoll, die Marktbetreiber, die teilweise seit mehreren Jahrzehnten zur Aufwertung des in letzter Zeit dahinsiechenden Brenners beigetragen haben, am Gesamtkonzept "Standort Brenner" zu beteiligen?
- Welche Maßnahmen hat die Landesregierung bisher zur Verwirklichung des Einkaufszentrums am Brenner getroffen, welche Mittel hat sie dafür bereitgestellt und welche Maßnahmen und Mittel sind noch geplant?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt – SVP): Ich möchte nicht der Versuchung erliegen, mich der Kritik der Opposition auszusetzen, dass wir die Autonomie der Gemeinden nicht ernst nehmen. Die Gesetzgebung sieht vor, dass entsprechende Marktentscheidungen seitens der Gemeinden getroffen und auch verantwortet werden. Deshalb möchte ich mich in diese Entscheidung nicht näher einbeziehen lassen. Was hingegen den Punkt Nr. 2 angeht, möchte ich darlegen, dass es in zweierlei Hinsicht Zuständigkeit des Landes ist. Wir haben einen Landesplan und die Zuständigkeit für die Genehmigung der Geschäfte über 500 Quadratmeter. Um das "DOB" zu ermöglichen, haben wir im Frühling den Landesplan für die Großverteilung abgeändert und dort eine Fläche von 13.000 Quadratmetern vorgesehen, und zwar für den Bereich Nicht-Lebensmittel. Gemäß dieser Änderung des Landesplans hat die Landesregierung die Lizenz genehmigt und der zuständige Landesrat hat die entsprechende Lizenz auch zeitgerecht vor Eröffnung des Outlet-Centers ausgefertigt. Es gibt keine Verfahren im Zusammenhang mit Förderung für die Investition am Brenner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Mit dieser Antwort bin ich keineswegs zufrieden. Ich bin auch für die Gemeindeautonomie, überhaupt keine Frage. Dafür, was die Gemeinde in ihrer Zuständigkeit entscheidet, muss sie auch die Verantwortung tragen, das ist mir schon klar. Aber die Landesregierung hat die Möglichkeit, auf eine Gemeinde einzuwirken, wenn es um etwas Größeres geht. Das Outlet-Center und ein scheinbar noch geplantes Einkaufszentrum, wovon jetzt die Medien berichten, interessieren die Öffentlichkeit. Es ist seltsam, dass gerade dort, wo der Standort des Marktes ist, wichtige Menschen in Südtirol Gründe gekauft haben, um sich möglicherweise am Einkaufszentrum zu beteiligen. Das ist eine Tatsache. Die Landesregierung genehmigt diese Umwidmungen, die hier teilweise passiert sind. Bauleitplanänderungen gehen auch durch die Landesregierung. Deswegen weiß die Landesregierung ganz genau, was dort geschieht. Sagen Sie den Menschen, was dort wirklich passiert. Eines ist klar: Wenn man den Brennermarkt jetzt zwei Monate aussetzt, ist das der erste Schritt,

dass er ganz verschwindet. Das ist für mich eine klare Sache. Ob man das jetzt zugibt oder nicht, wir werden es noch erleben. Es ist eine weit hergeholt Argumentation, dass sich die Gemeinde die Schneeräumung nicht mehr leisten kann. Wer sagt denn, dass es genau im Jänner und Februar schneit? Es kann im Dezember, aber auch noch viel mehr im März schneien. Dann muss der Schnee trotzdem weggeräumt werden. Das ist ein ausgesprochener Blödsinn, Herr Landesrat! Mit Verlaub möchte ich das hier so sagen. Wenn man kein besseres Argument bzw. keine bessere Ausrede hat, dann sollte man es lieber gleich lassen. Das ist schon sehr verwunderlich. Was das "DOB" anbelangt, welches in der Zwischenzeit eröffnet worden ist, hat die Landesregierung den Landesplan für Großverteilung abgeändert, wie Sie selber gesagt haben. Das liegt sehr wohl auch im öffentlichen Interesse. Unser Anliegen ist es, dass man diese Marktbetreiber, die in den letzten Jahren eigentlich dafür gesorgt haben, dass der Brenner überhaupt noch eine Bedeutung hat, jetzt, wenn das große Geschäft zu machen ist, nicht ausschließt. Diejenigen sind bei jedem Wetter am Brennermarkt gestanden sind, um eine Tradition aufrecht zu erhalten, aber auch um zu überleben, glauben Sie, dass diese Leute bei aller Kälte hinaufgehen würden, wenn dabei nichts heraus schauen würde? Solange sie Lückenbüßer sein durften, waren wir damit einverstanden. Aber jetzt sollen andere absahnen, während man die Marktbetreiber aus der Welt haben möchte. Die offizielle Politik, sprich die Landesregierung, sollte sich hier nicht so einfach aus der Verantwortung schleichen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 7/12/07** del 12.11.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante controlli di velocità sulle piste da sci. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die römische Regierung will Geschwindigkeitskontrollen auf Skipisten einführen. Bei Übertretungen sind Geldstrafen bis zu 5.000 Euro geplant. Da vor allem Jugendliche diese Wintersportart betreiben, müssten wohl die Eltern für die Strafen aufkommen.

Zu den unverhältnismäßig hohen Strafen im Straßenverkehr hat die Regierung nochmals mit viel Phantasie eins draufgesetzt. Da darf es nicht verwundern, wenn man in Südtirol immer öfter von einem Polizeistaat spricht.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Wann soll die neue Regelung bezüglich Geschwindigkeitskontrollen auf den Skipisten in Kraft treten?
- Wäre es nicht sinnvoller, auf Information und Eigenverantwortung zu setzen?
- Wird sich die Landesregierung gegen diese Regelung zur Wehr setzen?

- Muss befürchtet werden, dass morgen auch auf Rodelbahnen u. ä. Einrichtungen „geblitzt“ wird?
- Welches Ergebnis haben die von Südtiroler Schülern der Fachschule für Designer entworfenen Sicherheitstafeln für Skipisten gebracht?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen - SVP): Werter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Sie können sicher sein, Kollege Leitner, dass wir in Bezug auf die neue Regelung betreffend die Skipistenordnung, die auf staatlicher Ebene von Ministerin Lanzilotta getätigt wurde, gleich denken. Wir finden diese Regelung als absolut sinnlos. Wenn Sie bedenken, dass beispielsweise eine vierköpfige Familie nach Südtirol kommt, um hier Urlaub zu machen, für die ganze Woche 2000 oder 3000 Euro ausgibt und dann Strafen von 1000 bis 5000 Euro vorgesehen sind, dann kann das nicht sinnvoll sein. Dies steht in keinem Verhältnis und ist aus unserer Sicht eine scheinheilige Politik, da es auch gar nicht möglich wäre, die Kontrollen auf den Pisten flächendeckend durchzuführen. Es bräuchte viele Hunderte Kontrollorgane, die dann wiederum geschult sein müssten. Ich glaube nicht, dass irgendjemand, der vielleicht von Piemont, von der Lombardei oder von Latium zu uns kommt, um diese Kontrollen durchzuführen, beurteilen kann, ob jemand in der physischen und psychischen Verfassung ist, die Geschwindigkeit, mit der er gerade fährt, entsprechend zu verkraften oder nicht. Falls dies nicht der Fall sein sollte, hätte der Betroffene eine Strafe von bis zu 5000 Euro zu erwarten. Das kann nicht sinnvoll sein! Deswegen können Sie sicher sein, dass die Landesregierung in keinster Weise das Ziel hat, diesen Gesetzentwurf zu rezipieren. Wir sind dabei zu prüfen, was rezipiert werden muss und was nicht. Momentan liegt ja nur ein Gesetzentwurf vor. Wir hoffen, dass er nicht in Kraft tritt. Wir werden auch in Rom über unsere Parlamentarier und Senatoren intervenieren, dass dieser Gesetzentwurf nicht in Kraft tritt. Aber falls dies der Fall sein sollte, dann werden wir nur das rezipieren, was gesetzlich unbedingt notwendig ist.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Wir sind derselben Meinung. Ich hätte nur noch eine Anmerkung. Auf die Frage Nr. 5, bei der es darum geht, welches Ergebnis die von Südtiroler Schülern der Fachschule für Design entworfenen Sicherheitstafeln für Skipisten gebracht haben, haben Sie nicht geantwortet. Diese Aktion wurde vor einigen Jahren durchgeführt. Ich finde es positiv, dass das gemacht wurde. Man hat hier in die Aufklärung investiert und die Schulen damit befasst. Ich denke, dass das sinnvollere Maßnahmen sind als solche unsinnigen Verbote. Ich hoffe auch, dass diese Bestimmung nicht Kraft tritt. Dass

man auf Pisten verantwortungsvoll fahren muss, ist klar. Aber - wie gesagt - das erreicht man eher mit Prävention als mit derart saftigen Strafen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 4/12/07** del 9.11.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la documentazione sulle aree e sulle caserme dell'esercito in Provincia di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Aus verschiedenen Gründen wäre es recht nützlich und interessant, Baupläne, Architektur- Skizzen und andere Dokumente von ehemaligen Kasernen bzw. militärischen Arealen zu kennen und zu besitzen.

- Sind dem Land bei der Übergabe von nicht mehr genützten Militärarealen, Bunkern und Kasernen auch schriftliche Unterlagen dazu wie Baupläne, Berechnungen, Verzeichnissen mit Namen von enteigneten ehemaligen Grundbesitzern usw. ausgehändigt worden?
- Wenn ja, um welche schriftlichen Zeugnisse und Unterlagen handelt es sich?
- Wenn nein, hat das Land je Interesse daran bekundet und danach gefragt, bzw. wird es danach fragen und sich darum bemühen, solche zu erhalten?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Wir haben von Seiten der Militärbehörde das Verzeichnis erhalten, aus dem die einzelnen Grundparzellen, die Einlagezahlen sowie der Besitzstand der Eigentümer hervorgehen. Eigentümer ist der "Demanio militare dello Stato". Wir haben die genannten Unterlagen erhalten, aber nichts anderes. Sie wissen selbst, dass es in Rom ein zentrales Archiv gibt, in dem alle geschichtlich verfolgbaren Unterlagen aufbewahrt werden. Wennschon müsste man sich an diese Stelle wenden. Die früheren Eigentümer könnten jederzeit aus dem Grundbuchsauszug ersehen werden. Im Grundbuch scheinen die früheren Eigentümer auf. Wir haben die Unterlagen, vor allem was die letzte Periode anbelangt, veröffentlicht. Sie wissen, dass ein Buch herausgekommen ist, das alle diesbezüglichen Daten enthält, und zwar in der Form, dass genannt wird, um welche Kasernen und Bunker es sich handelt, wo sie stehen, wie sie aussehen und welche Pläne vorhanden sind. All das, was wir erhalten haben, haben wir darin veröffentlicht. Ich bin überzeugt, dass Sie im Besitz dieses Buches sind. Im Übrigen muss natürlich gesagt werden, dass gewisse Objekte aufgrund einer staatlichen Bestimmung nicht zugänglich sind. Gewisse Unterlagen werden erst nach 50 Jahren - wenn sie nicht mehr in Gebrauch sind - herausgegeben. Wie gesagt, Sie können die

Daten in Bezug auf die Pläne, Parzellen usw. jederzeit dem genannten Buch entnehmen. Weitere Unterlagen wurden uns nicht übergeben. Die Unterlagen sind sehr spärlich. Für die Übertragung des Eigentums - wie gesagt - genügt es, wenn man nachweist, Eigentümer der jeweiligen Parzellen zu sein. Dies geht aus den entsprechenden Katasterausügen hervor.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Herr Landeshauptmann, ich bin nicht im Besitz dieses Buches, aber ich werde mich danach erkundigen!

Demnach könnte das Land Architekturpläne, wenn sie nicht unter die 50-Jahres-Frist fallen, einsehen und Kopien erhalten, da dies laut Gesetz als Möglichkeit vorgesehen ist. Das ist für mich sehr interessant zu wissen, denn man hört immer wieder im Zusammenhang mit der Übernahme von Kasernen und vor allem im Zusammenhang mit den Plänen der "Franzensfeste", dass sie für eventuelle Studien und eventuelle Arbeiten von großer Bedeutung sein könnten. Dieses Kapitel aufzuarbeiten, wird sicherlich sehr viele interessieren, die sich nicht nur mit der Militärgeschichte, sondern auch mit den Hinterlassenschaften und den Folgen der faschistischen Ära, aber auch den Jahren danach befassen. Wir wissen, dass auch später noch Grundstücke enteignet worden sind.

Danke für die Auskunft! Sicherlich wird es für viele wichtig sein, von diesen Möglichkeiten zu erfahren. Dass in den Grundbüchern sämtliche Eintragungen vorhanden sind, wird auch für die ehemaligen Besitzer wichtig sein. Ich denke dabei an die Nachkommen der Enteigneten, sofern sie noch leben und Interesse daran haben sollten.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 8/12/07** del 12.11.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante bollini autoadesivi per le autovetture. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

MAIR (Die Freiheitlichen): Die Autobesitzer des Landes haben in den vergangenen Tagen eine Vignette mit einem erläuternden Informationsblatt zugesandt bekommen. Damit soll die Überwachung der Luftqualität garantiert werden, wofür in 16 Gemeinden Verkehrsbeschränkungen und in einzelnen Gemeinden Sondermaßnahmen gelten.

Den Bürgern wurde zwar mitgeteilt, dass diese Vignette keine amtliche Bescheinigung ist, sondern die Kontrollen von Seiten der Ordnungshüter erleichtern soll, in der Praxis dürfte dies zu Schwierigkeiten führen. Es hat sich auch schon herausgestellt, dass die verschiedenen Farben der Vignette, welche die Euro-Klasse ausweisen, nicht immer richtig zugeteilt wurden.

Abgesehen davon, dass die Fahrverbote von vielen Bürgern nicht nur als Umweltmaßnahme sondern auch als soziale Beeinträchtigung empfunden werden, ergehen an die Landesregierung folgende Fragen:

- Was antwortet die Landesregierung jenen Bürgern, die ein Auto älteren Jahrgangs besitzen, weil sie sich kein umweltfreundlicheres leisten können und dadurch klare Nachteile haben?
- Wie viele Vignetten wurden in Südtirol zugestellt?
- Wie viel hat diese Aktion insgesamt und aufgeteilt auf Herstellungs- und Versandkosten gekostet?
- Warum kann die Vignette nicht auch als amtliche Bescheinigung dienen?
- Wie hoch ist die Fehlerquote bei der Vignettenzuteilung?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Der Aktionsplan “Aktiv für gute Luft” sieht in 16 Gemeinden Verkehrseinschränkungen vor, um die Feinstaubwerte unter den gesetzlich vorgesehenen Grenzwerten zu halten. Diese Grenzwerte sind zum Schutz der Gesundheit der Bevölkerung vorgesehen. Insgesamt wurden bei dieser Aktion 230.855 Vignetten versandt, wobei sich die Herstellungskosten für dieselben auf 61.716,74 Euro belaufen.

Bezüglich der Frage, ob die Vignetten als Bescheinigungsblatt dienen können, muss ich Ihnen sagen, dass das nicht der Fall ist, da die Staatsgesetze diese Vignetten nicht vorsehen. Das ist eine reine Dienstleistung, die gemeinsam mit dem Kollegen Laimer und seinen Ämtern erbracht wurde. Wir wollen den Bürgerinnen und Bürgern einen Dienst erweisen und haben ihnen diese Vignetten zugeschickt. Ich glaube, dass diese Aktion sehr bürgernah ist. Zu Beginn hat es relativ viele Anrufe unter der Grünen Nummer gegeben, weil viele nicht genau wussten, was wirklich Sache ist. Insgesamt kann man aber sagen, dass die Fehlerquote sehr gering war. Wir haben 900 Vignetten nicht zuschicken können, weil die Adresse nicht gestimmt hat oder aufgrund sonstiger Gründe. 1.500 Vignetten von insgesamt 230.855 Vignetten mussten wir neu zuschicken, da sie entweder falsch ausgestellt waren oder weil in der Zwischenzeit das Auto gewechselt wurde usw.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich beim Landesrat für die Antworten. Es ist schade, dass mein Kollege Leitner nicht hier ist, denn ich weiß, dass er einer von den 1.500 Personen, denen die Vignette falsch zugestellt wurde. Herr

Landesrat, stimmt es, dass es für den Bürger keine Verpflichtung gibt, diese Vignette an der Windschutzscheibe anzubringen?

WIDMANN (SVP): *(unterbricht)*

MAIR (Die Freiheitlichen): Aber er muss die Vignette im Auto haben oder?

WIDMANN (SVP): *(unterbricht)*

MAIR (Die Freiheitlichen): Auch nicht! Worin liegt dann der Dienst am Bürger? Sie haben vorher gesagt, dass es eine Hilfsmaßnahme für die Polizei sei, wenn die Vignette an der Windschutzscheibe angebracht wird.

WIDMANN (SVP): *(unterbricht)*

MAIR (Die Freiheitlichen): Angesichts dieser Tatsache ist das eine teure Aktion!

Ich bedanke mich jedenfalls für die Antwort.

PRESIDENTE: La trattazione dell'interrogazione n. 9/12/07 è temporaneamente sospesa poiché l'assessore Saurer è momentaneamente assente giustificato.

Passiamo all'**interrogazione n. 10/12/07** del 12.11.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante Ferrovie italiane – stazioni – bilinguismo. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die Klagen über mangelnde Zweisprachigkeit in den Südtiroler Bahnhöfen und in den Personenzügen reißen nicht ab. Mit der neu installierten automatisierten Ausrufung der Züge wird die deutsche Sprache häufig „vergessen“ oder „malträtirt.“

Eine weitere Besonderheit ist der Umstand, dass auf den von der Bahnverwaltung aufgestellten Schaukästen die Anschrift „Partenze/Departures“ und „Arrivi/Arrivals“ angebracht sind. Von der deutschen Sprache keine Spur.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Warum gibt es auf den Schaukästen in den Südtiroler Bahnhöfen keine deutsche Bezeichnung?
- Wer ist dafür verantwortlich?

- Wird die Landesregierung dafür Sorge tragen, dass dieser Missstand behoben wird und dass bei Ausrufung der Züge auch die deutsche Sprache korrekt gebraucht wird?

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Die Fahrpläne in den Schaukästen in den Bahnhofsbereichen sind zweisprachig – Deutsch und Italienisch – und die Überschriften sind zusätzlich in englischer und französischer Sprache angebracht. Die Konzessionäre sind zur Anwendung der Zweisprachigkeit verpflichtet und halten sich normalerweise auch daran. Die Konzessionäre werden von Seiten des Amtes immer wieder dazu angehalten, die Zweisprachigkeit einzuhalten. Wir überprüfen das auch regelmäßig. Mittlerweile ist die Zweisprachigkeit doch fast flächendeckend gewährt.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es ist immer wieder interessant festzustellen, dass wir Abgeordnete andere Informationen haben als die Landesregierung. Ich habe mich hier explizit auf die Schaukästen, also nicht auf die Fahrpläne bezogen. Dort steht: Partenze – Departures – Arrivi – Arrivals.

WIDMANN (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich habe mir das selber im Bahnhof Franzensfeste angeschaut. Ich weiß nicht, ob das auch in anderen Bahnhöfen so ist. In einem deutsch-italienischen Land kann man die Zweisprachigkeit doch nicht auf die Sprachen Italienisch-Französisch auslegen!

Noch etwas zu den Ansagen, die jetzt über einen automatisierten Lautsprecher erfolgen. Das kommt der Sprache nicht unbedingt entgegen, denn die Sprache wird wirklich verhunzt. Das könnte man sicher besser machen, denn man sollte schon verstehen, dass es sich um die deutsche Sprache handelt.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 11/12/07** del 13.11.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante "Dov'è il nuovo piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale?" Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Am 18. Jänner 1995 wurde der Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan (LEROP) genehmigt. Laut Art. 10 des Raumordnungsgesetzes schlägt die Landesregierung zehn Jahre nach Inkrafttreten des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes

dem Landtag entweder die Bestätigung des Planes vor oder sie präsentiert einen neuen Planentwurf. Angesichts der Tatsache, dass nun bereits fast zwölf Jahre seit in Kraft treten des Landesentwicklungs- und Raumordnungsgesetzes vergangen sind und die Verpflichtung zur Bestätigung oder Erneuerung um fast zwei Jahre überschritten wurde, stellen die Unterfertigten folgende Fragen an die Landesregierung:

- Wann gedenkt die Landesregierung der Verpflichtung laut Raumordnungsgesetz nachzukommen?
- Gedenkt die Landesregierung noch innerhalb dieser Legislatur einen neuen Entwurf zum Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan vorzulegen?
- Welche Vorarbeiten sind gemacht worden?
- Durch welche Maßnahmen ist dabei gesichert worden, dass „ bei der Festsetzung der wichtigsten Ziele und raumordnerischen Grundsätze auf Landes-, Bezirks- und Gemeindeebene der Plan im Interesse der künftigen Generationen vor allem den Erfordernissen der Ökologie Rechnung trägt“ (Art. 5, Landesraumordnungsgesetz)?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Der LEROP ist von der Landesregierung in Angriff genommen worden. Für die Erstellung dieses Planes ist auch die wissenschaftliche Begleitung durch die EURAC in Anspruch genommen worden, die eine sehr gute Vorarbeit geleistet hat. Der entsprechende Text liegt bereits in der zweiten Fassung auf und ist auch mit den Ressortdirektoren besprochen worden. Demnächst werden noch einmal die Ressortdirektoren über ihn sprechen und dann wird er in die politische Diskussion der Landesregierung kommen. Dort soll er in einer ersten Lesung behandelt werden, um dann die Diskussion mit den Gemeinden, Verbänden, Schulen, Universität usw. in die Wege zu leiten. Danach kann er im Landtag als Gesetzentwurf vorgelegt werden. Ich bin auch gerne bereit, im Landtag eine entsprechende Debatte abzuhalten, auch mit technischen Vertretern, die die einzelnen Punkte vertieft darlegen. Es soll eine breite Diskussion geben, denn dieser Plan soll effektiv die nächsten zehn, fünfzehn Jahre beschreiben. Er ist so aufgebaut, dass in einem ersten Teil eine Bestandsaufnahme gemacht wird. In einem zweiten Teil werden dann die Ziele in den jeweiligen Bereichen definiert, und in einem dritten Teil werden die Maßnahmen aufgelistet, die gesetzt werden müssen, um die Ziele zu erreichen.

Zu Frage Nr. 2. Die Vorarbeiten sind von der EURAC gemacht worden.

Die Frage Nr. 4 erübrigt sich, nachdem der Inhalt des LEROP genau dem entspricht, was in Artikel 5 des Raumordnungsgesetzes enthalten ist. Der LEROP hat

ja nicht nur mit Raumordnung zu tun, sondern er betrifft das gesamte Spektrum des gesellschaftlichen Lebens.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich danke dem Landesrat für diese Antwort. Ich muss mich korrigieren, denn es sind nun fast 13 Jahre vergangen, seit der LEROP verabschiedet worden ist. Wir sind also drei Jahre über dem Verfallstermin, und deshalb ist Handlungsbedarf gegeben. Die Raumordnung wird ja wieder einmal gelockert, und wir haben erfreut festgestellt, dass das neue Raumordnungsgesetz, das wir erst vor kurzem verabschiedet haben, mit dem nächsten Omnibus-Gesetz wieder verändert werden soll. Es gab einmal eine Zeit, in der die großen Fachpläne für zehn Jahre Gültigkeit hatten. Im Grunde genommen ist jetzt alles in jedem Augenblick offen, und ich befürchte, dass gerade im Wahljahr massiv Missbrauch betrieben werden wird und alles gelockert werden könnte, um einzelne Interessen zufrieden zu stellen. Es braucht eine längerfristige und vernetzte Planung aller Bereiche. Ich bedauere, dass wir fast drei Jahre in Verzug sind und die Diskussion über den LEROP noch nicht eröffnet worden ist. Ich würde mir auch eine öffentliche Diskussion wünschen, in Anhörung aller Kategorien und der Politik. Politik macht nicht nur Landesregierung, sondern auch der Landtag, und insofern wäre es eine gute Initiative, die Ihnen auch nur zum Lob gereichen könnte, wenn Sie diese Diskussion in Form einer Anhörung im Landtag beginnen würden. Das würde ich sehr begrüßen!

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 12/12/07 del 13.11.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante l'orso: piano di gestione interregionale e centro di coordinamento. Quali misure ha adottato la Giunta provinciale per l'attuazione della mozione della Seduta congiunta delle tre Assemblee legislative? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ausgehend von der Problematik rund um den Braunbär Bruno im Trentino hat der Dreierlandtag in Innsbruck am 18. April 2007 einen Beschluss mit zwei Schwerpunkten gefasst: Einerseits soll eine länderübergreifende Koordinationsstelle geschaffen werden, welche im Krisenfall den Informationsfluss zwischen den Ländern gewährleisten soll. Und andererseits soll in Anlehnung an den bereits bestehenden Managementplan des WWF Österreich ein Managementplan erarbeitet werden, welcher die Richtlinien in Konfliktsituationen zwischen Mensch und Wildtieren enthält bzw. ein abgestimmtes Konfliktmanagement zwischen Tirol, Südtirol und dem Trentino gewährleistet wird.

Die unterfertigten Abgeordneten ersuchen um die Beantwortung folgender Fragen:

- Welche Schritte hat die Landesregierung in der Zwischenzeit zur Umsetzung dieses Beschlusses gesetzt?
- Wann kann mit der Verabschiedung dieses länderübergreifenden Managementplanes gerechnet werden bzw. wann wird die Koordinationsstelle eingerichtet?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Zunächst möchte ich klarstellen, dass nicht die Schaffung einer Stelle vorgesehen worden ist. Wenn Sie die Seite 74 des Managementplanes hernehmen, so steht dort: *“... ist es notwendig, eine zwischen den Regierungen einheitliche Vorgangsweise für den Umgang mit den Tierarten einzurichten.”*

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): *(unterbricht)*

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Der Artikel hat nichts zu sagen, sondern es geht um den beschließenden Teil.

Sie wissen, dass es in der Zwischenzeit zwischen Trient und dem zuständigen Ministerium Vereinbarungen gegeben hat. Sie wissen, dass wir an der Ausarbeitung des sogenannten PACOBACE – Piano d’azione per la conservazione dell’orso bruno sulle alpi centro centrali – beteiligt waren. Auch der Managementplan ist in der Zwischenzeit ausgearbeitet worden, aber er ist noch nicht von den zuständigen Gremien genehmigt worden. Ich kann Ihnen versichern, dass die einzelnen Vorgangsweisen koordiniert werden und wir in der zentralen Stelle in Rom mitarbeiten.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Verehrter Herr Landeshauptmann, ich bin erfreut darüber, das jetzt zu hören. Ich erinnere nur an andere Diskussionen, die wir hier geführt haben. Im Rahmen der Behandlung des Jagdgesetzes haben Sie gesagt, dass sie strikt dagegen seien, einen Managementplan auszuarbeiten, da für den Bär in Südtirol kein Platz vorhanden sei. Im Übrigen würde ich Sie ersuchen, den beschließenden Teil des vom Dreier-Landtag gefassten Beschlusses zu lesen: *“Der Südtiroler Landtag, der Tiroler Landtag und der Landtag der autonomen Provinz Trient beschließen: die Landtage ersuchen die jeweiligen Landesregierungen, eine Koordinationsstelle auf Basis des Braunbären-Managementplans in Österreich einzurichten.”* Wie kommen Sie also dazu zu sagen, dass niemals beschlossen worden wäre, eine Koordinationsstelle einzurichten?

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Es scheint öfters so zu sein, dass wir unterschiedliche Texte haben. Man sollte sich an die gefassten Beschlüsse halten. In Innsbruck werden oft Beschlüsse einstimmig gefasst und in Südtirol dann am nächsten Tag wieder abgelehnt. Dasselbe gilt für einen Beschluss betreffend die Lkw-Beschränkung auf der Brennerautobahn, der in Innsbruck einstimmig genehmigt wurde, in der Region dann aber mit dem kompakten Verhalten der SVP abgelehnt wurde. Diese äußerst großen Widersprüche sind unangenehm!

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Lesen Sie die "Dolomiten" vom letzten Dienstag bzw. die letzte "Zett am Sonntag"! Unter dem Foto von Minister Pecoraro Scagno stand, dass, sollte man endlich das Ansuchen der Verkehrsbeschränkung stellen, sich der Minister auf alle Fälle dafür einsetzen würde. Im Übrigen erinnere ich daran, dass der Minister bereits vor einem Jahr gesagt hat, dass er nicht verstehe, warum der Landeshauptmann diese Beschränkungen nicht selber erlässt.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Sie wollen es ja nicht! Warum haben Sie dann im Regionalrat dagegen gestimmt?

Ich möchte jetzt aber nicht mehr vom Thema abweichen, sondern ersuche darum, den Beschluss in Bezug auf den Bären-Managementplan umzusetzen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 13/12/07** del 14.11.2007, presentata dal consigliere Pahl, riguardante "La Cina, L'Europa e l'economia" – temi delle manifestazioni del 20.11.2007 e del 23.11.2007 al centro Trevi di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): "China, Europa und die Wirtschaft" ist das Thema der Veranstaltungen am 20.11. und 23.11. 07 im Kulturzentrum Trevi in Bozen.

In der Presseaussendung des Landes vom 13.11.07 heißt es dazu, es gehe auch um "die chinesische Immigration in Europa und Italien. Dabei sollen auch die verschiedenen Aspekte des Zusammenlebens und des kulturellen Dialogs berücksichtigt werden."

Darf unter dem Begriff "Kultur" und "Immigration" auch geredet werden über die Auffassung der kommunistischen chinesischen Regierung zur Kultur und Sprache des unterdrückten tibetischen Volkes, über die forcierte chinesische Massen-

einwanderung in Tibet, die Zerstörung des tibetischen Kulturerbes, die Schüsse auf tibetische Flüchtlinge an der Grenze, das Massaker unter den Studenten am Tienanmen-Platz, die Zerstörungen und Exekutionen in der maoistischen "Kulturrevolution", die politischen Schauprozesse mit Todesurteilen, die Verfolgung der röm.-katholischen Kirche, die ausbeuterischen Arbeitsbedingungen in den chinesischen Fabriken, die Umweltzerstörungen, das Verbot der freien Meinung, der Presse und der freien Parteienbildung in diesem wirtschaftlich aufstrebenden kommunistischen Großstaat, die chinesische Mafia in Italien? Oder läuft die Wirtschaftsdiskussion in Südtirol "wertfrei" ab? Wie viel Geld hat das Land Südtirol für diese Veranstaltung bereitgestellt? Ist sich die Landesregierung sicher, dass damit im europäischen Geist des Rechtsstaates und der Förderung der Menschenrechte gehandelt wird, die jedem Regierungshandeln zugrunde liegen müssen?

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Vor 10 Minuten hat man mir eine schriftliche Beantwortung zugestellt. Diese Beantwortung gibt es leider nur in italienischer Fassung. Ich verlese also das, was mir vorbereitet worden ist.

L'iniziativa si iscrive al percorso progettuale "Verso nuove culture", la cui supervisione scientifica è affidata al prof. Mario Nordio, vicedirettore del Centro interdipartimentale di Studi sui Diritti Umani (CIRDU) dell'Università Ca' Foscari di Venezia, diretto dal prof. Vittorio Possenti.

Il prof. Nordio ha al proprio attivo l'organizzazione di numerosi convegni sui diritti umani (tra cui uno recente in occasione della giornata mondiale dei rifugiati) e la cura di varie pubblicazioni, la più recente "Governance Globale e diritti dell'Uomo" (a cura di Mario Nordio e Vittorio Possenti, Diabasis, Reggio Emilia, 2007).

Le forme e gli stili di governo dei vari Paesi non possono costituire impedimento all'analisi e alla conoscenza della cultura e della storia dei medesimi: la millenaria civiltà cinese, così come l'influenza esercitata attualmente dalla Cina nel contesto internazionale, sono realtà che richiedono attenzione ed approfondimento.

Le stesse culture italiana e tedesca hanno prodotto in una determinata epoca storica fenomeni quali fascismo e nazismo, ma non per questo è venuta meno l'importanza dello studio di queste culture.

Per la realizzazione della mostra "Visioni di Cina" e degli eventi espositivi correlati il costo è stato di € 87.830,50 + IVA.

Si segnala infine che la manifestazione è stata seguita da un numeroso pubblico che alla conclusione della medesima contava 4606 presenze e che si è avvalsa, fra gli altri, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero

degli Affari Esteri, nonché di quello concesso al progetto “Verso nuove culture” da parte della Commissione Europea.

PAHL (SVP): Herr Landesrat, das, was ich jetzt noch zu sagen habe, ändert nichts an meiner persönlichen Hochachtung für Sie! Darum geht es also ganz sicher nicht!

Es nützt nichts, wenn dieser Kurs von einer Institution gemacht wird, die es von sich aus zum Ziel hat, Menschenrechte zu propagieren. An sich ist auch nichts dagegen einzuwenden, wenn fremde Kulturen dargestellt werden. Es ist auch nicht entscheidend, wie viel dieser Kurs gekostet hat, denn das ist relativ. Dagegen erhebe ich keinen Einwand. Wenn jedoch gesagt wird, dass man Kulturen in jedem Fall propagieren müsse, da auch die italienische und deutsche Kultur seinerzeit den Faschismus und Nazismus hervorgebracht hätten, so ist dieses Argument nicht gültig. Die deutsche Kultur hat gegenwärtig keinen Nationalsozialismus und die italienische Kultur keinen Faschismus. Über die chinesische Kultur hingegen herrscht ein Regime, das menschenverachtend und menschenfeindlich ist und das tibetische Volk brutal unterdrückt. Wenn ich nun solche Kurse veranstalte, die, für sich genommen, durchaus ihren Wert haben, und über die gegenwärtige politische Handlungsweise der kommunistischen Regierung schweige, dann propagiere ich sie damit indirekt. Nachdem wir die Menschenrechte überall vertreten müssen und nicht nur dann, wenn gerade schönes Wetter ist, müssen wir auch über die Gegenwart reden, gerade in diesem Zusammenhang. Wir dürfen die chinesische Regierung nicht mit einer großartigen kulturellen Vergangenheit oder Gegenwart entschuldigen. Das ist mein Haupteinwand! Das gilt auch für wirtschaftliche Beziehungen. Man kann nicht im Regionalrat einstimmig die Repression in Tibet verurteilen, dann aber eine indirekte Propagierung des Regimes betreiben. Das ist die Wirkung, die die Chinesen damit erreichen wollen!

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 14/12/07** del 15.11.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante strada forestale – strada del marmo a Montetramontana – Comune di Silandro: numerose contraddizioni in merito alla realizzazione e al finanziamento della strada. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Im Jahre 2002 ist in der Gemeinde Schlanders ein Verbindungsweg von der Göflaner Alm zum Göflaner Marmorbruch errichtet worden. Laut Baukonzession Nr. 50/2002, ausgestellt von der Gemeinde Schlanders, ist die Höchstbreite dieses Weges auf 2,50 Meter begrenzt. Im November 2006 wurden auf einem Abschnitt dieses Forstweges

"Zyklopenmauern" errichtet, dies ohne Genehmigung und Baukonzession. Sie sollen mit Mitteln für Unwetterschäden von der Forstbehörde finanziert worden sein. Weiters sind - in einem Lokalausweis der Wildbachverbauung bestätigt - im Tafratzbach, der von dem oben genannten Forstweg überquert wird, Betonrohre mit großem Umfang verlegt worden. Auch dies anscheinend ohne Genehmigung.

All diese Tätigkeiten an einem Forstweg, der "zum Zweck der Waldbewirtschaftung dient", verwundern.

Fragen:

- Entspricht es der Realität, dass dieser Forstweg weniger der Bewirtschaftung des Waldes und eher dem Abtransport des Göflaner Marmors dient?
- Die laut Baukonzession festgesetzte Höchstbreite des Weges von 2,50 Meter wird um beträchtliches überschritten. Weiters ist die Straße im Abschnitt Kohlplätzenhütte – Göflaner Alm illegal erweitert worden. Wird die Landesregierung dafür Sorge tragen, dass die Auflagen eingehalten werden?
- Mit welchen Genehmigungen sind die oben beschriebenen "Zyklopenmauern" gebaut worden? Wird die Landesregierung dafür Sorge tragen, dass vorgeschriebene Prozeduren eingehalten werden?
- Wie sind die "Zyklopenmauern" finanziert worden? Unseren Informationen zufolge gab es seit Errichtung der Forststraße keine Schäden durch Unwetter.
- Liegt eine Genehmigung zur Verlegung der Betonrohre im Tafratzbach vor?
- Staubentwicklung durch Marmorabtransport: Bereits 2006 haben wir auf das Problem hingewiesen. Sind in der Zwischenzeit die Luftwerte erhoben worden? Werden die Grenzwerte eingehalten? Wird die Einhaltung der Geschwindigkeitsbegrenzung inzwischen kontrolliert?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Beim gegenständigen Projekt handelt es sich um den Bau eines Walderschließungsweges zwischen Kortscher Wald und Hinterberg. Die Finanzierung von einzelnen Vorhaben auf der Forststraße mit öffentlichen Mitteln ist mit Landesgesetz Nr. 21 aus dem Jahr 1996 – Forstgesetz – geregelt worden. Die Eigenverwaltung der bürgerlichen Nutzungsrechte Kortsch hat als Eigentümer der Grundparzelle 61 der KG Nördersberg ein Gesuch um einen Beitrag zum Bau dieses Weges beim Amt für Bergwirtschaft eingereicht. Der genehmigte Kostenvoranschlag belief sich auf 150.000 Euro, der gewährte Beitrag belief sich auf 60.000 Euro. Dieser Beitrag wurde mit Beschluss der Landesregierung vom

11.12.2006 gewährt. Es wurden keine Maßnahmen betreffend Unwetterschäden finanziert. Die Instandhaltung des Weges wird von der Eigenverwaltung durchgeführt und bezahlt. Der Wegabschnitt zwischen Kohlplätzenhütte und Göflaner Alm wurde nicht verbreitert, wohl aber eingeschottert und in Abschnitten, in denen talseitige Setzungen vorhanden waren, befestigt und instand gehalten. Für diese Arbeiten bedarf es keiner Baukonzession. Der angesprochene Tafratzbach steht in diesem Walderschließungsplan überhaupt nicht zur Debatte.

Zu Frage Nr. 2. Das Schreiben des Forstinspektorates Schlanders vom 7.9.2007 bestätigt nur, dass es für das genannte Projekt Kortscher Alm-Hinterberg keine eigenen Vorschriften in forstlich-technischer und hydrogeologischer Hinsicht braucht, nachdem sämtliche Vorschriften bereits am 20. Mai 2004 erlassen wurden.

Zu Frage Nr. 3. Nachdem das Bauvorhaben ordnungsgemäß abgewickelt worden ist, bestand keine Veranlassung für ein Einschreiten seitens des Forstamtes bzw. seitens der Nationalparkverwaltung.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich sehe das naturgemäß etwas anders, und ich nehme an Sie auch, wenn Sie endlich einmal ehrlich wären und die Sachen zugeben würden! Nachdem die erste Baukonzession aus dem Jahr 2002 genaue Vorschriften erlassen hat und der Baubeginn im Jahr 2004 und das Bauende im Jahr 2005 war, ... Überlegen Sie einmal mit mir. Im Jahr 2004 erhalte ich eine Baukonzession und beende die Arbeiten im Jahr 2005. Wieso kann man dann im Jahr 2007 ein Varianteprojekt einreichen? Erklären Sie mir das bitte! Jeder Mensch von Mals bis Partschins kann Ihnen bestätigen, dass der Marmorabtransport ab dem Jahr 2003 begonnen hat und dieser Weg in dieser Größenordnung und mit dieser Befestigungsart ausschließlich für den Marmorabtransport verwendet wird. Damit wurde zwei bekannten Privaten eine Abtransportstraße gebaut, und wir werden diese Sache sehr genau überprüfen. Ich erinnere nur daran, dass die Windeseile der Schlanderer, eine nachträgliche Baukonzession auszustellen, aufgrund einer Anzeige geschehen ist, da hier Mittel und Bautätigkeit einfach nicht überwacht worden sind.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 15/12/07** del 15.11.2007, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante marmo: la Giunta provinciale è favorevole al trasporto con la funivia del piano inclinato? In caso affermativo, essa è disposta a prendere posizione contro un prolungamento del trasporto su strada? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Der Verschuldungsgrad der Südtiroler Gemeinden hat ein Ausmaß von 1,2 Milliarden Euro erreicht und ist höher als bisher angenommen. Eine Arbeitsgruppe aus Vertretern der Gemeinden und des Landes soll nun ein neues Finanzierungsmodell ausarbeiten, um aus dieser Sackgasse herauszukommen. Ein Festhalten an der bisherigen Finanzierungsform wäre mit Sicherheit fatal, weisen doch rund 20 Südtiroler Gemeinden bereits heute keinen und mehrere einen äußerst geringen Wirtschaftsüberschuss auf.

Leider wurden alle bisherigen Warnungen, dass die bisherige Finanzierungsform zu einem Desaster führen werde, ignoriert. Zu untersuchen ist wohl auch die Art und Weise, wie die Gemeinden bezüglich ihrer Ausgabenpolitik kontrolliert wurden. Eine neue Belastungswelle für die Bürger droht.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Warum haben Land und Gemeinden so lange gewartet, um über neue Finanzierungsmodelle nachzudenken?
- Ist daran gedacht, den mit dem Gemeindenverband verhandelten Anteil von 13,5% an den Einnahmen des Landes anzuheben?
- Ist auch beabsichtigt, bestehende Gemeindesteuern anzuheben?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Ich möchte Ihnen einen Bericht über den aktuellen Stand liefern. Sie wissen, dass Prozesse und Verhandlungen im Gange sind, und deshalb ist es sehr schwierig, hier die richtige Interpretation zu geben. Zur Zeit laufen intensive Gespräche über die Abtretung der bestehenden Marmor-Bring-Struktur, das heißt über die Schrägbahn, und zwar zwischen der Firma Laaser Marmor und der Eigenverwaltung der bürgerlichen Nutzungsrechte in Laas. Mit Unterzeichnung einer Privatvertragsverlängerung bis 2033 wäre die Laaser Marmor bereit, die gesamte Bring-Struktur kostenlos an die Eigenverwaltung der bürgerlichen Nutzungsrechte in Laas abzutreten. Letztere müsste sich ihrerseits verpflichten, die bestehende Bring-Struktur in eine öffentlich geführte Struktur umzuwandeln, um allen Bruchbetreibern – Laaser Marmor, Göflaner Marmor GmbH und Lechner Marmor AG – den Abtransport zu garantieren. Mit circa zehn Millionen Euro Sanierungskosten – das Vorprojekt wurde von Prof. Bergmeister ausgearbeitet – müsste die acht Jahre alte Transportstruktur modernisiert und auf den heutigen technischen Stand gebracht werden. Die Betriebskosten und Abschreibungen belaufen sich auf circa 540.000 Euro pro Jahr. Das bedeutet, dass jeder Bruchbetreiber ungefähr 180.000 Euro einbringen müsste, um eine Menge von maximal 3.000 Kubikmeter Marmor zu Tal zu bringen. Die öffentliche

Transportstruktur hätte ihren Start am Berg beim Weißwasserbruch und ihr Ziel am jeweiligen Verarbeitungsstandort in der Gemeinde Laas. Somit wäre Laas als Marmordorf gesichert und die umweltfreundliche Transportstruktur samt Schrägbahn bliebe erhalten. Als einziger offener Punkt ist noch der Anteil der Fremdfinanzierung zu lösen, denn die betriebswirtschaftliche Rechnung geht nur auf, wenn mindestens 50 Prozent durch einen öffentlichen Beitrag abgedeckt werden können. Alle Gesprächsparteien – die Bruchbetreiber, die Gemeinde Schlanders, die Eigenverwaltungen von Göflan und Laas und die Gemeinde Laas – arbeiten zur Zeit intensiv daran, diesen aufgezeigten Weg einzuschlagen. Die nächsten Wochen werden zeigen, ob die angestrebte schriftliche Vereinbarung auch von allen unterschrieben wird. Erst dann sieht man, inwieweit ein provisorischer Abtransport überhaupt noch notwendig ist.

Das ist die heutige Situation. Wir werden versuchen, die betroffenen Parteien nochmals zusammenzubringen. Wir werden nochmals darauf hinarbeiten, dass die Schrägbahn saniert wird. Ich bin der Meinung, dass die öffentliche Hand nicht allzu viel zahlen sollte, denn letzten Endes ist es ja so, dass hier auch jeder verdienen möchte. Sollte die Sanierung der Schrägbahn eine gewisse Zeit in Anspruch nehmen, dann wäre der Transport auf der Forststraße auf den Zeitraum der Sanierung beschränkt.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich bedanke mich beim Landeshauptmann. Er weiß sicher, dass am 30. November die Übergabe der Schrägbahn an die Separatverwaltung besiegelt worden ist. Die Separatverwaltung hat ja immer wieder gesagt, dass sie die Schrägbahn allen Betroffenen zur Verfügung stellen würde. Natürlich ist sie aber nicht in der Lage, das nötige Geld aufzubringen, um die Schrägbahn zu sanieren. Hier wäre also schon der Einsatz des Landes gefragt. Es braucht gleiche Chancen für alle Bruchbetreiber für einen umweltfreundlichen Abtransport. Es hätte keinen Sinn, eine Forststraße für ein Unternehmen, das den Marmor abbaut, zu erhalten. Herr Landeshauptmann, wenn Sie also tatsächlich der Meinung sind, dass die Schrägbahn saniert und dann allen Beteiligten zur Verfügung gestellt werden soll, dann wäre ein klares Wort Ihrerseits über eine finanzielle Beteiligung von Seiten der öffentlichen Hand gefragt. Blockieren Sie also bitte nicht die Renovierung der Schrägbahn, indem Sie sogenannte Walderschließungswege ausbauen, verbreitern und mit Zyklopenmauern versehen, damit weiterhin die Lkw's über die Straße ins Tal hinunterdonnern können.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 16/12/07** del 15.11.2007, presentata dal consigliere Pöder, riguardane l'edizione speciale su Castel Firmiano – "Verso l'autonomia". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Folgende Zitate stammen aus dem Hauptartikel der Sigmundskron-Broschüre "Aufbruch zur Autonomie" - herausgegeben vom Land Südtirol, Sonderheft zur Monatszeitschrift der Südtiroler Landesverwaltung 11/2007.

"Die Alternative dazu (zu Sigmundskron Anm. d. Unterfertigten) war Gewalt. Radikalere Elemente lösten in den 1960-er Jahren eine Welle von Attentaten in Südtirol aus. Die Gewalt der 'Bumser' führte zum Verlust der Sympathie für die Südtiroler Anliegen in Teilen der internationalen Gemeinschaft. Besonders die spätere Welle von Attentaten von Rechtsextremen aus Deutschland, Österreich und Italien schaden dem Land. Hätten die Anschläge weiter angehalten, so wäre die Autonomie Südtirols wahrscheinlich nicht weiter vom Fleck gekommen. Gewalt führt in die Anarchie, nicht in die Autonomie."

Noch ein Zitat aus dem Hauptartikel der Broschüre "Aufbruch zur Autonomie": Gewalt und Terror haben in einer christlich-demokratischen Welt, in der beharrliche politische Arbeit, diplomatischer Druck und die moralische Stärke des Anliegens zum Erfolg führen, keinen Platz."

- Teilt die Südtiroler Landesregierung diese Aussagen im Kernartikel ihrer eigenen Broschüre?

KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie deutsche Kultur und Familie - SVP): Lieber Kollege Pöder, das zweite Zitat teile ich vollinhaltlich. Das erste Zitat sehe ich hingegen etwas differenzierter, und ich kann Ihnen hier keine Auskünfte über eine einheitliche Haltung der Südtiroler Landesregierung geben. Dieses Heft ist im Namen der Südtiroler Landesregierung anlässlich des 50-Jahr-Gedenkens der Kundgebung auf Schloss Sigmundskron herausgegeben worden, wobei die Artikel in dieser Broschüre, wie in seriösen Periodika üblich, von den entsprechenden Autoren gezeichnet worden sind. Diese Autoren übernehmen auch die Verantwortung für den Inhalt. Günther Bischof ist Direktor des Österreichzentrums an der Universität von New Orleans. Er ist ein ausgewiesener Spezialist mit Forschungsschwerpunkt in den Bereichen II. Weltkrieg, Kalter Krieg, aber auch Geschichte Österreichs und Tirols. Die Liste seiner Publikationen und Auszeichnungen ist ellenlang. Er ist unter anderem auch Ehrenbürger der Tiroler Landeshauptstadt Innsbruck. Die Südtiroler Landesregierung firmiert als Herausgeberin dieses von Ihnen zitierten Heftes. Sie gibt auch die Rahmenbedingungen für die Zeitschrift vor. Das bedeutet aber nicht, dass sie an der Zeitschrift Zensur üben würde. Genauso wenig übt der Direktor an einem Forschungsinstitut Zensur an den

Forschungsergebnissen seiner Mitarbeiter. Ob die Mitglieder der Landesregierung alle Ansichten, die hier veröffentlicht worden sind, teilen, ist von Fall zu Fall zu erfahren. Es zeugt jedenfalls vom Respekt der Herausgeber gegenüber dem Prinzip einer demokratischen Presse, Autoren mit unterschiedlichen Standpunkten zu Wort kommen zu lassen. Ich bin der Meinung, dass es gut ist, im Jahr 2007 zu den Vorkommnissen des Jahres 1957 auch eine internationale Sicht der Dinge zuzulassen. Der Landeshauptmann und ich weisen im Vorwort dieser Broschüre ganz deutlich darauf hin, dass die Bewertungen unterschiedlich sind.

PÖDER (UFS): Danke, Frau Landesrätin! Letztlich ist aber zu sagen, dass es sich hier um eine offizielle Broschüre zum Sigmundskron-Gedenken der Landesregierung handelt, die an zig tausende Haushalte verschickt wurde. Man sollte sich vorher überlegen, welche Inhalte man verschickt und ob man danach überhaupt dazu stehen kann oder nicht. Die Broschüre trägt den Titel "Aufbruch zur Autonomie", und letztlich ist das, was drinnen steht, auch das, was die Landesregierung den Menschen vermitteln will. Ich bewerte das so: Die Landesregierung stellt damit Sigmundskron gegen die Feuernacht und den Aktivismus der 60-er Jahre. Ich stimme allerdings mit Ihnen überein, wenn Sie sagen, dass das eine natürlich von der aktuellen Haltung zu Gewalt getrennt werden muss. Selbstverständlich wird niemand von uns auch nur im geringsten Gewalt verherrlichen. Die vergangene Bewertung muss aber eine andere sein. Die Aktivisten der 60-er Jahre werden in dieser Broschüre als radikale Elemente bezeichnet, und das muss man ganz einfach in Abrede stellen. In der Broschüre wird auch der Sympathieverlust für die Südtiroler Anliegen beklagt, obwohl erst die Feuernacht die internationale Gemeinschaft wirklich auf die Südtirolproblematik aufmerksam gemacht hat. Die Aktivisten werden in Böse und weniger Böse unterteilt. Ihnen wird vorgeworfen, das Land an den Rand der Anarchie geführt zu haben, anstatt der Autonomie oder Entwicklung Südtirols genützt zu haben. Das ist eine eigenartige Bewertung, obwohl man das in Vergangenheit ganz anders gehört hat. Ich denke nicht, dass so etwas in einer offiziellen Broschüre der Landesregierung unkommentiert wiedergegeben werden sollte. Man hätte sich doch besser noch einmal überlegen sollen, was man der Bevölkerung mitteilen will. Die Bewertung muss eine andere sein, weil wir sie aus dem historischen Kontext gesehen anders bewerten müssen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 9/12/07 del 12.11.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante l'associazione studenti universitari altoatesini. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die "Südtiroler Hochschülerschaft" (SH) ist per Eigendefinition ein "politischer Verein", der zwar nicht direkt parteipolitisch agiert, aber doch offiziell ideologisch interethnische Inhalte verbreitet. Studentenberatung ist sicher wichtig und darf auch etwas kosten, weil die Zukunft der angehenden Studierenden und damit die Zukunft unseres Landes auf dem Spiel stehen. Landesrat Saurer, selbst einmal SH-Vorsitzender, hat uns neulich mitgeteilt, dass die SH im Jahr 2007 über 350.000 Euro erhalten hat. Bekanntlich verfügt die SH zum Zwecke der Studentenberatung und -vertretung neben ihrem Hauptsitz in Bozen über Außensitze in Bologna, Graz, Innsbruck, Verona, Padua, Salzburg, Trient und Wien. Sie beschäftigt auch mehrere hauptamtliche Mitarbeiter.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

- Ist die Landesregierung der Überzeugung, dass die SH die Studentenberatung mit der notwendigen politischen Neutralität durchführt?
- Kann die Landesregierung verantworten, dass die SH Studenten in einen ideologisch gefärbten Verein lockt?
- Sollte die Landesregierung nicht überlegen, selber für eine politisch unabhängige, effiziente Studentenberatung zu sorgen, anstatt einen politischen Verein zu unterhalten?
- Wie viele Mitglieder zählt die SH derzeit?
- Wie werden die Mittel für das laufende Jahr von der SH konkret eingesetzt?

SAURER (Landesrat für deutsche Schule, deutsche und ladinische Berufsbildung sowie Bildungsförderung - SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es ist bekannt, dass die SH, die ja früher der Verband Südtiroler Hochschüler deutscher und ladinischer Muttersprache war, jetzt ein interethnischer Verein der Südtiroler Studierenden im In- und Ausland ist. Hauptaufgabe der Südtiroler Hochschülerschaft ist es, die studentischen, sozialen und gesellschaftlichen Interessen der Südtiroler Studierenden zu vertreten. Sie bezieht zu den studentischen und bildungspolitischen Themen ebenso Stellung wie zu kulturellen, sozialen und gesellschaftspolitischen Themen. Wesentliche Tätigkeitsbereiche sind unter anderem die Beratung von Maturantinnen und Maturanten an den Oberschulen bzw. in der Geschäftsstelle in Bozen, die Anerkennung der Studientitel und die allgemeine Beratung. Diese Beratungstätigkeit, welche nicht im Auftrag der Landesregierung, sondern aufgrund den eigenen statutarischen Grundprinzipien vorgenommen wird, wird auf alle Fälle mit der notwendigen politischen Neutralität durchgeführt, da es sich um praktische Themen wie die Entwicklung der Studienlaufbahn und die Finanzierung derselben handelt. Aufgrund meiner Erfahrung in den letzten Jahren

konnte ich den Eindruck gewinnen, dass diese Beratungstätigkeit mit der notwendigen Seriosität und Objektivität wahrgenommen wird.

Die Südtiroler Hochschülerschaft ist ein interethnischer Verein jener Südtiroler Studierenden, welche sich freiwillig im Verein einschreiben. Sie ist aber nicht die einzige Vereinigung, denn es gibt noch die MUA, Piccolo, ISAS. Die Landesregierung sorgt seit Jahren für eine eigene Studienberatung, die in den letzten Jahren sehr stark ausgebaut worden ist und sehr eng mit der Studienberatung vor allem der österreichischen Universitäten zusammenarbeitet. Wir haben gemerkt, dass die Vertreter der SH akzeptiert werden und uns in den verschiedenen Fragen immer mit Rat und Tat zur Seite stehen. Derzeit hat die SH 600 Mitglieder.

Die Mittel der SH werden wie folgt eingesetzt: Für das laufende Verwaltungsjahr sind Ausgaben in Höhe von 309.000 Euro vorgesehen. Darunter fallen auch die Löhne für die hauptamtlichen Mitarbeiter. Jetzt wurde auch ein psychologischer Dienst eingeführt. Außerdem gibt die SH zwei Mal eine Zeitschrift für ihre Mitglieder und andere Interessierte heraus. Für kulturelle Tätigkeiten gibt die SH 23.600 Euro aus. Für das Projekt "Horizonte Bruneck" wurden 7.200 Euro ausgegeben. Für Investitionen wurden 15.000 Euro ausgegeben.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Sie haben mit Ihrer Antwort eindrucksvoll bestätigt, was man der SH von objektiver Seite vorwirft. Sie ist ein ideologisch und interethnisch ausgerichteter Verein, und deshalb kann ich sagen, dass sie eine Vorfeldorganisation der Grünen ist. Es gibt auf politischer Ebene in Südtirol keine andere interethnische politische Organisation. Natürlich gibt es viele Vorfeldorganisationen der Südtiroler Volkspartei, die auch Fördergelder bekommen. Insofern, liebe Kolleginnen und Kollegen der Grünen, braucht Ihr Euch nicht zu skandalisieren, denn Ihr nehmt nur etwas in Anspruch, was andere auch bekommen.

Wir haben natürlich nichts dagegen, wenn es Studentenvertretungen gibt, die Studierende objektiv informieren, betreuen usw. Ich erfinde hier ja nichts. Geht auf die Homepage der SH! Laut Eigendefinition ist sie ein politischer Verein, was nicht bedeutet, dass sie ein parteipolitischer Verein ist. Aber in dem Moment, in dem sie sich als interethnische Organisation bezeichnet, entspricht das nicht dem Ausdruck der deutschen und ladinischen Volkstumspolitik, die die Landesregierung bis dato zumindest vorgegeben hat zu machen. Das ist eine Feststellung, die man sich schon auf der Zunge zergehen lassen sollte. Die anderen Studentenvertretungen spielen im Prinzip eine sehr untergeordnete Rolle. Ich bin mir nicht ganz sicher, aber ich glaube, dass die SH einmal mehr Mitglieder hatte. Das sagt vielleicht auch aus, dass möglicherweise viele Studentinnen und Studenten mit dieser Ausrichtung nicht

einverstanden sind. Die Landesregierung schaut zu, wie hier Politik mit öffentlichen Mitteln gemacht wird.

Der Großteil der 350.000 Euro – nämlich 309.000 Euro – wird für die Verwaltung ausgegeben. Somit bleibt für andere Dinge relativ wenig übrig.

MAIR (Die Freiheitlichen): Gott sei Dank!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja, denn dann richten sie vielleicht weniger Schaden an!

PRESIDENTE: A questo punto sono scaduti i 90 minuti riservati per la trattazione delle interrogazioni su temi di attualità. Alle interrogazioni non trattate verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Passiamo al punto 15) dell'ordine del giorno, mozione n. 367/06, presentata dai consiglieri Leitner e Mair.

Prego, consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Über dieses Thema haben wir schon des Öfteren diskutiert und mittlerweile wurde die Baukostenabgabe ja auch eingeführt. Man hat auch gehört, dass der Gemeindenverband jenen Gemeinden mit Streichung von Geldern droht, die die Baukostenabgabe nicht einführen wollen. Dass das zu einem Kampf führen wird, war für uns von Anfang an klar, aber dieser wird jetzt auf einer anderen Ebene ausgetragen. Wir wollten die Landesregierung ersuchen, die Mittel für die Gemeinden zu erhöhen. Mittlerweile hat man auch eine Arbeitsgruppe eingesetzt, und man überlegt auch, die Gemeindenfinanzierung grundsätzlich neu zu überdenken. Angesichts dieser Tatsache möchten wir die Behandlung dieses Beschlussantrages vertagen.

PRESIDENTE: Va bene.

Punto 22) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 429/06 del 15.12.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante controlli di polizia**" (continuazione).

Punkt 22 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 429/06 vom 15.12.2006, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend Polizeikontrollen**" (Fortsetzung).

Ricordo che l'esame della mozione era stato sospeso nella seduta del 6.11.2007.

Adesso do la parola al Presidente della Provincia Durnwalder per la replica.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Frau Kollegin Klotz, an und für sich kann ich das, was Sie im beschließenden Teil fordern, mehr oder weniger akzeptieren. Ich habe die von Ihnen gewünschte Aussprache mit dem zuständigen Oberstleutnant geführt und ihn ersucht, bei der nächsten Arbeitsbesprechung auf dies hinzuweisen. Eine diesbezügliche Aussprache habe ich auch mit dem Regierungskommissar geführt. Vor allem aber habe ich mit unseren Parlamentariern in Rom gesprochen, und Sie wissen ja, dass von deren Seite entsprechende Eingaben erfolgt sind. Ich habe mit dem Quästor vereinbart, dass entsprechende Deutschkurse für die Polizeikräfte durchgeführt werden. Ich ersuche die Frau Kollegin Klotz also, den Beschlussantrag zurückzuziehen, mit dem Hinweis, dass die Forderungen bereits erfüllt worden sind. Sonst müssen wir dagegen stimmen.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Es hat sehr viele Situationen gegeben, in denen in Zusammenhang mit Beschlussanträgen von SVP-Abgeordneten gesagt wurde: Doppelt genäht hält besser! Auch dieser Beschlussantrag wäre ein Signal in diese Richtung, denn das, was ich im Beschlussantrag erwähne, ist im Vergleich zu dem, was wir schriftlich bestätigt bekommen haben, harmlos. Zwei junge Pusterer wurden eine halbe Stunde lang mehr oder weniger von Polizisten schikaniert und gehänselt, weil sie ihr Recht auf Gebrauch der Muttersprache geltend gemacht haben. Sie kennen das entsprechende Protokoll, Herr Landeshauptmann! Es steht immer noch etwas im Raum, nämlich, dass die offizielle Behörde das Gleichstellungsdekret so interpretiert, als ob es genügen würde, dass bei jeder Polizeikontrolle ein Beamter dabei sein muss, der der deutschen Sprache mächtig ist. Das stimmt nicht! Es geht um ein subjektives Recht jedes einzelnen Bürgers! Ich erinnere an einen Artikel, erschienen in der "Tageszeitung", in welchem ein deutschsprachiger Südtiroler, der seit zwanzig Jahren den Dienst bei den Carabinieri versieht, Folgendes gesagt hat: "*... Nicht nur dass die Durchführungsbestimmungen nicht umgesetzt worden sind, vielmehr wurde seitens mehrerer Offiziere - sicher mit dem Rückhalt höherer Stellen - alles versucht, jeden davon abzuhalten, die deutsche Sprache im Amt zu verwenden, und dies, obwohl öffentlich und vor allem gegenüber unseren Politikern immer wieder das Gegenteil behauptet wurde. Es war so, dass sich mehrere dieser Herren ganz offen für die Verherrlichung des Faschismus ausgesprochen und dies auch kundgetan haben, indem sie Fotos und Proklamationen des Duce in ihren Büros aushängten. Obwohl es jetzt zahlreiche Südtiroler Polizeikräfte deutscher Muttersprache gibt, ist*

der Großteil unserer Kollegen der Muttersprache nicht mächtig. Weiters entspricht es der Unwahrheit, wenn behauptet wird, dass immer ein deutsch- und ein italienischsprachiger Kollege auf Streife sind. Dies kann nicht sein, denn es gibt zu wenig deutschsprachige Kollegen. Ich sehe die Situation so, dass ziemlich viele Kollegen die Zweisprachigkeitszulage abkassieren, jedoch nicht in der Lage sind bzw. nicht den Willen haben, dies auch umzusetzen, wenn mit den Bürgern gesprochen wird. Weiters entspricht es der Tatsache, dass gar einige deutschsprachige Kollegen Innendienst versehen, wo kein Publikumsverkehr besteht, und dies, obwohl es zu wenige deutschsprachige Beamte im Außendienst gibt." Dann kommt der Appell, dass die Politiker Schritte setzen müssten und die tatsächliche Situation erfahren sollten. Ich werde den Beschlussantrag nicht zurückziehen, Herr Landeshauptmann, weil all das, was darin angesprochen wird, noch nicht erledigt ist. Nachdem es immer noch Gesetzesverletzungen gibt, soll dafür gesorgt werden, dass alle Diensttuenden ihre Pflichten, speziell hinsichtlich des genannten Sprachgleichstellungsdekretes, kennen und erfüllen. Ich habe nie gehört, dass irgendwo öffentlich kundgetan worden wäre, dass man dafür sorgen werde, dass jeder, der in Südtirol bei der Polizei Dienst leistet, zumindest von dieser Verpflichtung weiß. Die Südtiroler Parlamentarier sollen dahingehend einwirken, dass die zum Dienst nach Südtirol beorderten Polizisten geeignete Deutsch-Intensivkurse besuchen müssen.

Ich ersuche um namentliche Abstimmung.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla mozione per appello nominale, come richiesta dalla consigliera Klotz e da altri due consiglieri.

Cominciamo con il numero 5:

DENICOLÒ (SVP): Nein.

DURNWALDER (SVP): Nein.

FRICK (SVP): Nein.

GNECCHI (Pace e diritti – Insieme a sinistra – Frieden und Gerechtigkeit – Gemeinsam Links): No.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Enthalten.

KASSLATTER MUR (SVP): Nein.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Ja.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Enthalten.

LADURNER (SVP): Nein.

LAIMER (SVP): Nein.

LAMPRECHT (SVP): (Abwesend)

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (AN): (Assente)

MUNTER (SVP): Nein.

MUSSNER (SVP): Nein.

PAHL (SVP): Enthalten.

PARDELLER (SVP): Enthalten.

PASQUALI (Forza Italia): (Assente)

PÖDER (UFS): Ja.

SAURER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): No.

SIGISMONDI (AN): (Assente)

STIRNER BRANTSCH (SVP): Enthalten.

STOCKER (SVP): Nein.

THALER (SVP): (Abwesend)

THALER ZELGER (SVP): (Abwesend)

THEINER (SVP): Nein.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (AN): No.

WIDMANN (SVP): (Abwesend)

Comunico l'esito della votazione: 4 voti favorevoli, 6 astensioni e 17 voti contrari. La mozione è respinta.

Adesso potremmo trattare il punto 45) dell'ordine del giorno.

Prego, consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte abwarten, was die Landesregierung mit dem Gesetzentwurf betreffend das Wahlrecht macht, denn das hängt damit zusammen.

PRESIDENTE: Va bene.

Collega Kury, ci sarebbe il punto n. 47 però, come abbiamo discusso già in collegio dei capigruppo la mozione si collega al punto n. 73 che è il disegno di legge che tratta la limitazione del traffico aereo locale e chiede che questa legge venga sottoposta a referendum. Nel nostro regolamento per quanto riguarda la legge sul referendum è previsto che per un disegno di legge si possa richiedere, prima del passaggio alla discussione articolata, che una legge in discussione sia sottoposta a referendum. Quindi io propongo di sospendere questa mozione di cui al punto n. 47, di scorrere l'ordine del giorno fino a quando arriviamo al punto n. 73 che è la legge, e poi possiamo richiedere la sospensione della trattazione della stessa e il referendum.

La collega Kury è d'accordo.

Punto 48) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 105/06: "Riduzione dei prezzi al dettaglio dei carburanti"*.

Punkt 48 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 105/06: "Senkung der Treibstoffpreise für Endverbraucher."*

Prego il presentatore, consigliere Pöder, di dare lettura della relazione accompagnatoria.

PÖDER (UFS): *Mit diesem Gesetzentwurf soll die vom Gesetz Nr. 549/1995 vorgesehene Möglichkeit der Benzinpreissenkung für Regionen und Autonome Provinzen in Anspruch genommen werden.*

Damit soll auf die steigenden Benzin- und Dieselpreise reagiert werden. Die gestaffelte Benzinpreissenkung für Einheimische in Grenzregionen bzw. -provinzen ist von der staatlichen Gesetzgebung vorgesehen und kann vom Land umgesetzt werden.

Das Gesetz Nr. 549/1995 gibt ausdrücklich auch den autonomen Provinzen die Möglichkeit, mit eigenem Gesetz die Benzinpreissenkungen vorzunehmen.

Originaltext des Staatsgesetzes (Auszug aus Art. 3 des Gesetzes Nr. 549 vom 28. Dezember 1995):

"15. Fermi restando i vincoli derivanti dagli accordi internazionali e dalle normative dell'Unione europea, nonché dalle norme ad essi connesse, le regioni, nonché le province autonome, possono determinare, con propria legge e nell'ambito della quota dell'accisa a loro riservata, una riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa."

Eine Reduzierung um rund 10 Prozent, zwischen 10 und 15 Cent, wäre denkbar. Diese Preisreduzierung für Benzin und Diesel gilt laut Staatsgesetz nur für Einheimische.

Fast 69 Prozent des heutigen Treibstoffpreises besteht aus Steuern. Nur rund ein Drittel des an der Zapfsäule bezahlten Benzin- oder Dieselpreises sind Produktkosten und Gewinnspanne der Unternehmen und Tankstellenbetreiber.

Das Land hat die Zuständigkeit, per Gesetz die Treibstoffsteuer zu senken und damit den Benzin- und Dieselpreis zu reduzieren."

Die Senkung der Benzin- und Dieselpreise würde zu einer Entlastung von Familien und Unternehmen führen und eine Steigerung der Kaufkraft mit sich bringen. Darüber hinaus würde der Benzin-Tourismus in den grenznahen Gegenden eingeschränkt.

Artikel 1 ermächtigt die Landesregierung dazu, mittels Verordnung eine gestaffelte Senkung der Treibstoffpreise vorzunehmen. Diese Staffelung erfolgt im Verhältnis zur Entfernung der jeweiligen Wohnsitzgemeinde des Begünstigten zur Staatsgrenze.

Im Artikel 2 wird klargestellt, dass die Begünstigung nur für die in Südtirol ansässigen Eigentümer eines oder mehrerer Fahrzeuge sowie für Unternehmen und Gesellschaften, gemeinnützige Vereinigungen und Vereine mit Sitz in Südtirol gilt. Die Begünstigung wird auf alle im Besitz eines Begünstigten befindlichen Fahrzeuge angewandt.

Die Modalitäten für die Herausgabe eines Treibstoffpreisermäßigungsausweises werden bestimmt.

Art. 3 enthält die Vorschriften zur Anwendung der Treibstoffpreisermäßigung und Sanktionen bei Nichtbeachtung der Vorschriften.

Art. 4 regelt die Kontrolltätigkeit des Landes.

Art. 5 bestimmt, dass das Land den Tankstellenbetreibern bzw. -pächtern die finanzielle Differenz, die sich aus der Ausgabe von preisermäßigten Treibstoff ergibt, monatlich zurückerstattet.

Art. 6 regelt den Inhalt der Durchführungsverordnung und Art. 7 sieht die Finanzbestimmungen für die Umsetzung der Regelung vor.

Col presente disegno di legge s'intende approfittare della possibilità, prevista dalla legge statale n. 549/1995 per le Regioni e per le Province autonome, di ridurre il prezzo della benzina.

In questo modo si dovrebbe reagire all'aumento dei prezzi di benzina e diesel. La riduzione graduata dei prezzi dei carburanti per residenti nelle Regioni ovvero Province di frontiera è prevista dalla legislazione statale, e può essere messa in atto dalla Provincia stessa.

La legge statale n. 549/1995 dà esplicitamente anche alle Province autonome la possibilità di ridurre, con una propria legge, il prezzo della benzina.

Testo originale della legge statale (dall'articolo 3 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995):

"15. Fermi restando i vincoli derivanti dagli accordi internazionali e dalle normative dell'Unione europea, nonché dalle norme ad essi connesse, le regioni, nonché le province autonome, possono determinare, con propria legge e nell'ambito della quota dell'accisa a loro riservata, una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa."

Sarebbe pensabile una riduzione di circa il 10%, fra 10 e 15 cent. Ai sensi della legge statale, questa riduzione del prezzo di benzina e diesel vale solo per i residenti.

Quasi il 69% degli attuali prezzi dei carburanti è costituito da imposte. Solo circa 1/3 dei prezzi di benzina e diesel pagati dal consumatore finale è costituito da costi di produzione e dal ricavo di imprese e gestori dei distributori.

La Provincia ha la competenza per ridurre con una legge i prezzi dei carburanti, abbassando dunque i prezzi di benzina e diesel.

La riduzione dei prezzi di benzina e diesel sarebbe uno sgravio per famiglie e imprese e accrescerebbe il potere d'acquisto. Inoltre ridurrebbe il volume di rifornimenti di carburante oltre confine nei comuni della fascia frontaliera.

L'articolo 1 autorizza la Giunta provinciale a introdurre, con regolamento, una riduzione graduata dei prezzi dei carburanti. La graduazione avviene in misura proporzionale alla distanza del comune di residenza del beneficiario dal confine di Stato.

L'articolo 2 specifica che il beneficio vale solo per i proprietari di uno o più veicoli residenti in Alto Adige e per imprese e società nonché associazioni e organismi di volontariato con sede nella provincia. Il beneficio si applica a tutti i veicoli di proprietà di un beneficiario.

Le modalità per il rilascio del certificato per la riduzione del prezzo del carburante sono da regolamentare.

L'articolo 3 contiene le prescrizioni per l'applicazione della riduzione dei prezzi dei carburanti e specifica le sanzioni in caso di non osservanza delle norme.

L'articolo 4 regolamenta i controlli da parte della Provincia.

L'articolo 5 stabilisce che la Provincia rimborsa mensilmente i gestori ovvero conduttori dei distributori di carburanti della differenza di ricavo risultante dalla vendita di carburanti a prezzo agevolato.

L'articolo 6 stabilisce i punti oggetto del regolamento d'esecuzione; l'articolo 7 contiene le norme finanziarie per l'attuazione delle disposizioni.

PRESIDENTE: Prego di dare lettura della relazione della III commissione legislativa.

MUNTER (SVP): *In ihrer Sitzung vom 15. November 2006 hat sich die 3. Gesetzgebungskommission mit dem Landesgesetzentwurf Nr. 105/06: "Senkung der Treibstoffpreise für Endverbraucher", eingebracht vom Abgeordneten Andreas Pöder, befasst. An den Arbeiten der 3. Gesetzgebungskommission nahmen auch der Landesrat für Finanzen und Haushalt Dr. Werner Frick sowie der persönliche Referent des Landesrates Dr. Michael Rabensteiner teil.*

Nachdem es im Rahmen der Generaldebatte keine Wortmeldung gab, nahm der Landesrat für Finanzen und Haushalt Dr. Werner Frick zum Gesetzentwurf Stellung und erklärte, dass er das Ziel und die Ausrichtung des Gesetzentwurfes zwar teile, allerdings sei die praktische Umsetzung nicht nachvollziehbar. Das EU-Recht und die staatliche Gesetzgebung ermöglichen eine Anwendung solcher Maßnahmen für Unternehmen nicht. Landesrat Frick sprach sich daher gegen eine Genehmigung des Gesetzentwurfes aus, wenngleich das Anliegen in weitgehender Hinsicht von der Landesregierung geteilt werde. Die Landesregierung verhandle seit ein paar Jahren mit Rom und das Thema wurde auch in der letzten Sitzung von der Landesregierung wieder aufgenommen.

Daraufhin ging die Kommission zur Abstimmung über den Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 105/06 "Senkung der Treibstoffpreise für Endverbraucher" über und lehnte diesen mit 3 Gegenstimmen (des Vorsitzenden Munter und der Abgeordneten Baumgartner und Unterberger) und 1 Enthaltung (des Abgeordneten Heiss) ab.

Nella seduta del 15 novembre 2006 la III commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 105/06: "Riduzione dei prezzi al dettaglio dei carburanti", presentato dal cons. Andreas Pöder. Ai lavori della III commissione legislativa hanno partecipato anche l'assessore alle finanze e al bilancio, dott. Werner Frick nonché il suo segretario particolare, dott. Michael Rabensteiner.

Visto che in sede di discussione generale nessuno ha chiesto di intervenire, l'assessore alle finanze e al bilancio, dott. Werner Frick, ha

preso posizione sul disegno di legge dichiarando di condividere finalità e orientamento della proposta legislativa ma di non capire come sia possibile attuarla. Il diritto dell'UE e la normativa statale non consentono l'applicazione di tali provvedimenti ad aziende. L'assessore si è dunque detto contrario all'approvazione del disegno di legge benché la Giunta provinciale ne condivida a grandi linee gli intenti. La Giunta provinciale porta avanti trattative con Roma già da un paio di anni e la problematica è stata discussa nuovamente anche nel corso dell'ultima seduta della Giunta.

A questo punto la commissione ha posto in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 105/06 "Riduzione dei prezzi al dettaglio dei carburanti", che è stato respinto con 3 voti contrari (del presidente Munter, del cons. Baumgartner e della cons. Unterberger) e 1 astensione (del cons. Heiss).

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto intervenire il consigliere Pöder, ne ha facoltà.

PÖDER (UFS): Danke, Herr Präsident! Wir können heute in den Zeitungen lesen, wie unterschiedlich die Benzin-Preise mittlerweile sind. Nun gibt es eine Maßnahme von Seiten des Landes, um in einigen grenznahen Gemeinden die Treibstoffpreise zu senken. Ich denke, dass diese Möglichkeit, die uns ein Staatsgesetz bietet, auf ganz Südtirol ausgedehnt werden sollte. Das haben wir bereits bei der Debatte zum Finanzgesetz gesagt. Die Treibstoffpreise sind enorm hoch, und mittlerweile besteht der Treibstoffpreis zu 70 Prozent aus Steuern. Letztlich geht es darum, dass die derzeitige Regelung nicht ganz fair ist. Zur Zeit gilt diese Regelung für 14 grenznahe Gemeinden. Im vorliegenden Gesetzentwurf geht es darum, die vom Staatsgesetz vorgesehene Möglichkeit zu nutzen und in ganz Südtirol umzusetzen. Natürlich bräuchte es dann auch eine Kontrolltätigkeit, damit nicht Missbrauch betrieben werden kann. Wie gesagt, es geht vor allem darum, die Maßnahme betreffend der Reduzierung der Treibstoffpreise auf ganz Südtirol auszudehnen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nachdem der Gesetzentwurf des Kollegen Pöder eingebracht wurde, hat die Landesregierung einen entsprechenden Passus eingeführt, der die Treibstoffpreise in 14 Gemeinden senken soll. Wir hatten uns damals in der Gesetzgebungskommission aus oppositioneller Solidarität der Stimme enthalten, um diesen Gesetzentwurf nicht voll und ganz in einem njet untergehen zu lassen. Unsere Haltung diesem Vorschlag gegenüber ist natürlich negativ. Wir denken, dass die Senkung der Treibstoffpreise in der aktuellen Phase kein sonderlicher Anreiz sein kann. Ökologisch gesehen ist das ein extrem schlechtes Signal, und wir hatten bereits bei der letzten Sitzung des

Regionalrates Gelegenheit, uns über die Pendlerrabatte negativ zu äußern. Negativ äußern wir uns also auch im Hinblick auf eine Senkung der Treibstoffpreise für Endverbraucher. Eine Senkung der Treibstoffpreise ist bereits in den 70-er Jahren erprobt worden. Zum Teil ist eine Entlastung eingetreten, aber zum Teil hat sie auch zu einem schwunghaften Missbrauch geführt. Wir denken, dass es im Zuge einer solchen Maßnahme zu Missbrauch kommen wird. Vor allem aber scheint uns durch eine solche Maßnahme kein ökologischer Anreiz, weniger mit dem Auto zu fahren und Benzin zu sparen, gegeben zu sein. Wir wissen genau, dass aufgrund einer benzinsparenden Fahrweise bis zu 30 Prozent Benzin eingespart werden können. Deshalb halten wir das nicht für eine passende Maßnahme, Kollege Pöder. Zweifellos gibt es Personen, die aufgrund ihres Berufes auf das Auto angewiesen sind, aber sehr viel stärker ist der unkontrollierte Gebrauch des Fahrzeuges. Wir können diesem Gesetzentwurf also keineswegs zustimmen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Natürlich sind auch wir dafür, dass die Treibstoffpreise für den Endverbraucher gesenkt werden. Der Weg, der mit diesem Gesetzentwurf eingeschlagen wird, würde unserer Meinung nach jedoch eine Menge an Bürokratismus mit sich bringen. In der Zwischenzeit hat die Landesregierung beschlossen, für sogenannte Grenzgemeinden verbilligten Treibstoff anzubieten. Wir können dieser Vorgangsweise grundsätzlich nicht viel abgewinnen. Südtirol ist ein Land mit 480.000 Einwohnern, und wenn man jetzt hergeht und Unterschiede macht, dann ist das nicht gut. Das birgt sozialen Konfliktstoff! Wenn schon, dann müsste ein einheitlicher Treibstoffpreis geschaffen werden. Wir werden es erleben, dass das bei der Bevölkerung nicht gut ankommt. Heute können wir der Tagespresse entnehmen, dass der neue bayrische Ministerpräsident Beckstein eine neue Regelung einführen will, um den Tanktourismus entgegenzuwirken, weil immer mehr bayrische Landsleute nach Österreich zum Tanken fahren. Für Bayern bedeutet dieser Tanktourismus einen Verlust von einer Milliarde Euro, und deshalb will man dem entgegensteuern. Ich weiß nicht, ob es sich zur Zeit wirklich noch auszahlt, zum Tanken ins nahegelegene Ausland zu fahren, denn auch Österreich hat die Benzinpreise angezogen. Die Differenz ist nicht mehr so, wie sie einmal war. Ich weiß auch nicht, ob die Maßnahme der Landesregierung wirklich das bringen wird, was man sich erwartet. Ich fürchte, dass das ein Wahlzuckerle sein könnte.

Wie gesagt, der Absicht des vorliegenden Gesetzentwurfes können wir sehr wohl zustimmen, aber ich bin dafür, dass eine Senkung der Treibstoffpreise für ganz Südtirol gelten soll. Wir werden für den Übergang zur Artikeldebatte stimmen, aber sollte der Gesetzentwurf in die Artikeldebatte gehen, dann werden wir uns der Stimme enthalten.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir können diesen Gesetzentwurf nicht unterstützen, da wir glauben, dass die Zeit des Zuckerle-Verteilens vorbei ist. Wir wissen, dass die Zielsetzung von einheitlichen Preisen, die auch in der Generaldebatte zu diesem Gesetzentwurf geäußert wurde, eine Chimäre ist. Das gibt der Markt nicht her, auch der Südtiroler Markt nicht, der auch dadurch gekennzeichnet ist, dass längere Transportwege vorhanden sind. Wir haben in der Debatte in der Kommission deutlich gemacht, dass die Zielsetzung einer Reduzierung des Treibstoffes für die Unternehmen, auch EU-rechtlich gesehen, von vorneherein ausweglos ist. Das einzige, was machbar ist, ist eine Maßnahme zur Einschränkung des Tanktourismus. Diese Maßnahme ist von der Landesregierung in den letzten Tagen publiziert worden. Wir nehmen eine Norm auf, die es gibt und nur für die Grenzgebiete gültig ist. Das Staatsgesetz sieht vor, dass in den Grenzgebieten zum Ausgleich der geringeren Preise in den Nachbarstaaten die Möglichkeit geschaffen werden kann, eine Bezuschussung vorzusehen. Das ist also die normative Grenze, die es gibt und die wir ausschöpfen wollen. Die Zielsetzung ist nicht eine Bezuschussung des Landes Südtirol, damit der Treibstoffpreis partout insgesamt gesenkt wird. Das liegt nicht in unserer Zuständigkeit und wäre im Übrigen auch nicht finanzierbar. Es geht darum, den Tanktourismus einzuschränken. Der Tanktourismus hat zwei negative Konsequenzen, die wir versuchen müssen zu überwinden. Die erste negative Konsequenz ist eine Wegstrecke, die eigentlich nutzlos ist und insofern eine zusätzliche ökologische Belastung mit sich bringt. Die zweite Konsequenz ist jene, dass durch das Tanken außerhalb des Staatsgebietes Umsätze verloren gehen. Das ist für die Einnahmen des Landes deshalb empfindlich, weil wir an den sogenannten Akzisen beteiligt sind, die auf Brenn- und Treibstoffe einen sehr hohen Prozentsatz ausmachen. Der Tanktourismus führt für uns also zu erheblichen Einnahmenverlusten. Natürlich hat diese Norm einen Sinn, wenn in der Tat ein deutlicher Unterschied zwischen den Benzinpreisen vorhanden ist. Je kleiner der Unterschied zwischen den Treibstoffpreisen bei uns und im nahegelegenen Ausland ist, desto geringer ist die Versuchung des Tanktourismus. Wir werden ausloten, wie viel der Zuschuss sein muss, um den Tanktourismus zu unterbinden. Sollte die Differenz geringer werden, dann wird natürlich auch der Zuschuss geringer. Wenn die Differenz dann gleich null ist, dann braucht es natürlich keine solche Hilfsmaßnahme mehr. Das ist im Übrigen auch das, was der neue Ministerpräsident Bayerns ins Auge fasst. Auch er kann keinen Einfluss auf den Benzinpreis nehmen. Deshalb hat er als Regierungschef auf die Regierung in Berlin eingewirkt und die

Forderung aufgestellt, dass der Tanktourismus Richtung Osten durch die Modulierung der Besteuerung der Treibstoffe reduziert werden soll.

Wir können diesen Gesetzentwurf also nicht unterstützen.

PRESIDENTE: Il consigliere Pöder rinuncia alla replica. Pertanto passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata: respinto con 5 voti favorevoli e i restanti voti contrari.

Passiamo al punto 49) dell'ordine del giorno.

Prego, consigliere Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte diesen Tagesordnungspunkt erst am Nachmittag behandeln.

PRESIDENTE: Va bene.

Siccome manca poco alle ore 13.00, direi di sospendere la seduta adesso. Riprendiamo i lavori alle ore 15.00.

ORE 12.45 UHR

ORE 15.07 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Punto 16) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 60/05: "Interventi a favore dell'imprenditoria locale"* (continuazione).

Punkt 16 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 60/05: "Maßnahmen zugunsten der einheimischen Unternehmen"* (Fortsetzung).

Ricordo che l'esame del dl era stato rinviato nella seduta del 9 maggio scorso nel corso della replica del consigliere Minniti, il quale ha la parola per continuare.

MINNITI (AN): Avevamo già trattato questo tema perché riteniamo importante un intervento di questo genere per cercare di andare incontro alle necessità dell'imprenditoria locale altoatesina che da anni grida la necessità di un maggior sostegno da parte della Giunta provinciale. Ricordiamo come proprio

l'Assoimprenditori a suo tempo, guidato dal sig. Valentinelli, aveva sollecitato la Giunta provinciale ad abbassare l'aliquota Irap di un punto percentuale, così come in altre occasioni è stato fatto in Italia, non ultima la vicina provincia di Trento, quando già nel 2001 in una legge di bilancio si intervenne per abbassare l'aliquota al 3,25%.

Alleanza Nazionale ricorda anche con estremo piacere che su questa battaglia si sono espressi favorevolmente in più occasioni anche i colleghi Leitner e Mair dei Freiheitlichen, anzi possiamo dire che è sempre stata una battaglia comune, forse ci avevano anticipato loro di qualche mese nelle scorse legislature, e credo che questo dimostra che quando si parla di aiuti all'economia locale, quando si ha una cultura comune a livello di politica e una cultura economica comune quale può essere la politica dei Freiheitlichen e anche la nostra, così come tutte le forze che si riconoscono in un centrodestra che comunque è alternativo alla sinistra, ci sono comunque delle battaglie che possono essere trasversalmente condotte anche in quest'aula.

Abbiamo sollecitato più volte anche nelle scorse legislature la Giunta provinciale ad intervenire nelle direzioni che abbiamo descritto nella nota agli articoli. Si tratta di tre passaggi fondamentali, quello che porta alla riduzione del 3,25% dell'Irap per le aziende applicando come secondo passaggio questa riduzione dal primo gennaio 2006, ma è ovvio che dato che il disegno di legge viene discusso successivamente, chiediamo che venga applicata con il primo gennaio 2008, e in terzo luogo chiedevamo che tutte le organizzazioni Onlus, sempre a partite dal 2008 ovviamente, venissero esentate dal pagamento dell'Irap per agevolare questa azione di volontariato che è importante nella nostra provincia. Infatti l'abolizione dell'Irap o comunque il suo ridimensionamento deve essere una forma di sostegno non tanto e non solo all'imprenditoria locale ma anche a queste associazioni di volontariato che operano sul territorio altoatesino, che sono molte volte complementari agli enti pubblici, che riescono a coprire con estrema qualità di servizio e professionalità quei buchi che l'ente pubblico nella sua organizzazione lascia aperti. Quindi riteniamo che anche su questo fronte dell'associazionismo che si rende utile soprattutto a determinati fini si dovesse comunque intervenire. Purtroppo ricordiamo come la Giunta provinciale si è più volte espressa, spesso attirandosi le rabbiose repliche dell'Assoimprenditori e comunque dell'imprenditoria locale, visto che proprio la Giunta provinciale è rimasta sorda a questo richiamo, ricordiamo anche che le imprese avevano in passato proposto di rinunciare ad una parte di contributi assegnati a loro, qualora la Provincia stessa avesse accettato la riduzione dell'Irap. Sono tutte iniziative che avrebbero dovuto trovare ampio consenso in quest'aula ovviamente nel potere politico del centrosinistra che guida la nostra provincia, e non è stato.

Continuiamo a chiedere che fra gli aiuti che vengono offerti all'imprenditoria locale ci sia la riduzione dell'Irap. Ovviamente non può bastare

questo, ci vuole un riposizionamento dell'impresa altoatesina, ci vuole un ragionamento nuovo da parte della Giunta provinciale a favore dell'impresa altoatesina. Auspichiamo che nel futuro ciò avvenga, perché l'impresa altoatesina soffre come molte imprese nazionali e soprattutto rischia di non essere più quella speranza di approdo per tanti giovani locali che trovano uno sfogo occupazionale nelle imprese altoatesine. Le imprese chiudono, è difficile che riaprano, non riescono più a dare quelle risposte non per loro volontà ma proprio per l'assenza di quel sostegno che invece riteniamo necessario da parte del potere politico. Non si tratta di creare un'impresa condizionata o condizionabile al potere politico, si tratta di creare opportunità di lavoro, di vita sia per gli imprenditori sia per quanto riguarda le persone che aspirano a diventare dipendenti di una determinata impresa.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del disegno di legge per scrutinio segreto perché si compone di un solo articolo. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

Comunico il risultato della votazione: schede consegnate 27, voti favorevoli 7, voti contrari 8, schede bianche 4. Il disegno di legge è respinto.

Punto 26) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 284/05 del 28.6.2005, presentato dal consigliere Minniti, dall'ex consigliere Holzmann e dal consigliere Urzì, riguardante le tariffe scuole materne – pagare la frequenza effettiva"**.

Punkt 26 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 284/05 vom 28.6.2005, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, vom ehemaligen Abgeordneten Holzmann sowie vom Abgeordneten Urzì, betreffend Kindergartentarife – Berechnung des Betrags aufgrund der effektiven Besuchstage"**.

Ci risulta che ai genitori i cui figli frequentano le scuole materne viene richiesto il versamento pari a 75 € per ogni mese di servizio "a tempo pieno" offerto dalla struttura; così accade per ogni singolo mese che intercorre da ottobre a maggio ed unificando le due settimane ciascuno dei mesi di settembre e giugno per un totale di 675 €. Ciò, nonostante il servizio non venga offerto per almeno trenta di questi giorni, ovvero durante le festività natalizie (20 giorni) quelle di carnevale (7 giorni) e quelle pasquali (5 giorni); si tratta di chiusure programmate, che meritano una considerazione diversa dal servizio non goduto per effetto di vari periodi di malattia che peraltro, nel corso dell'ultimo anno scolastico, hanno richiesto anche due settimane di assenza per molti bambini colpiti da varicella o influenza. Insomma non si fa altro che chiedere un trattamento più equo facendo pagare la frequenza scolastica sulla base del servizio effettivamente goduto. È

bene ricordare che le tariffe vengono predisposte dalla Provincia anche se poi è il Comune che le applica e che le incassa.

Ciò premesso,

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna*

la Giunta provinciale

a far applicare questo nuovo sistema tariffario che tenga in debita considerazione la effettiva fruibilità di un servizio goduto dal cittadino così come in premessa esposto.

Unseren Informationen zufolge bezahlen Eltern von Kindergartenkindern monatlich 75 € für den ganztägigen Besuch des Kindergartens; dies ergibt einen Jahresbetrag von 675 €, der sich aus der Summe der Monatsbeiträge von Oktober bis Mai zuzüglich eines Monatsbeitrags für die jeweils zwei Wochen im September und Juni zusammensetzt. Der Dienst entfällt allerdings an mindestens dreißig Tagen, obwohl hier mitberechnet, nämlich während der Weihnachtsfeiertage (20 Tage), sowie während der Faschings- und Osterferien (jeweils 7 bzw. 5 Tage); es handelt sich hierbei um programmierte Kindertageschließungen, die entsprechend anders zu berechnen sind als die Nicht-Inanspruchnahme des Kindertagesdienstes aus Krankheitsgründen, wie dies im vergangenen Schuljahr der Fall war, als sehr viele Kinder wegen Grippeerkrankung oder Windpocken bis zu zwei Wochen den Kindergarten nicht besuchen konnten. Wir fordern also lediglich eine gerechtere Behandlung, indem der Kindergartenbeitrag nur aufgrund des effektiv in Anspruch genommenen Dienstes berechnet wird. Es sei daran erinnert, dass das Land die Tarife festlegt und dass die Gemeinde selbige lediglich anwendet und kassiert.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

dieses neue Tarifsysteem zur Anwendung bringen zu lassen, wobei die effektive Inanspruchnahme des Dienstes seitens des Bürgers berücksichtigt wird, wie in den Prämissen angeführt.

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Anche con questa mozione tendiamo a ribadire un concetto che Alleanza Nazionale ha sottolineato più volte durante le sue prese di posizione in quest'aula attraverso interrogazioni ma anche al di fuori, cioè quello che la popolazione deve essere chiamata a rispondere per il servizio che viene effettivamente utilizzato.

Nello specifico ci troviamo di fronte a tariffe delle scuole materne che prevedono, per quanto riguarda i dati del 2005, un versamento pari a 75 euro al mese per la fruizione del servizio di scuola materna. Raccogliendo le impressioni dei genitori abbiamo contestato questa applicazione, perché può capitare, come di fatto

capita, che il bambino per il quale la famiglia versa questi 75 euro al mese, non sempre può fruire del servizio, non per il fatto che il genitore non lo porti uno o due giorni al mese, ma perché magari il bambino si assenta per malattia o altri motivi di natura familiare. Nonostante non si fruisca del servizio però, l'ente pubblico fa pagare ugualmente la quota intera. Riteniamo che ci sia uno squilibrio, in quanto una persona dovrebbe poter pagare il servizio nella misura in cui ne gode, non se non viene goduto, soprattutto se questo non godimento dipende esclusivamente da causa di forza maggiore come possono essere una malattia o motivi familiari.

Noi intendiamo chiedere alla Giunta provinciale di impegnarsi ad applicare questo sistema tariffario in base al quale si paga il servizio che viene effettivamente fruito.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Capisco i motivi di questa mozione. In linea di principio bisogna segnalare che la Giunta provinciale stabilisce solo la tariffa minima e la tariffa massima alla quale i comuni devono attenersi per garantire una omogeneità su tutto il territorio provinciale, però la competenza legata alla tariffa e quindi alla gestione delle scuole per l'infanzia è totalmente del comune. Quindi i rapporti che ci sono in termini economici che ci sono fra Comuni e Provincia sono regolati dall'accordo che viene fatto ogni anno fra loro sia rispetto al finanziamento ordinario sia per quanto riguarda il finanziamento straordinario. Abbiamo anche avuto di recente modo di discutere questi rapporti economici in occasione del disegno di legge presentato proprio dai colleghi di Alleanza Nazionale, che chiedevano maggiori competenze per i comuni. Chiedere che la Giunta provinciale si attivi in modo da far applicare questo nuovo sistema tariffario che tenga in debita considerazione l'effettiva fruibilità di un servizio goduto dal cittadino così come esposto dalle premesse, sarebbe vincolare i Comuni a delle regole non individuate autonomamente come Consiglio comunale rispetto alla gestione di questo servizio, ma ad una scelta della Giunta provinciale.

Per quanto riguarda la differenziazione fra il tempo pieno e il tempo normale, anche questo rientra nell'autonomia dei comuni, la modalità di individuare come garantire un'apertura aggiuntiva o meno. A carico della Provincia, per quanto riguarda le scuole per l'infanzia, è il personale, che quindi garantisce le collaboratrici pedagogiche e le insegnanti, vorrei dire anche gli insegnanti ma sappiamo che in questo settore sono ancora "mosche bianche", ma tutto quello che riguarda la gestione, la mensa, il cibo, l'organizzazione del servizio e quindi anche tariffe è tutto nella totale autonomia del singolo comune entro la tariffa minima e massima decisa dalla Provincia.

MINNITI (AN): Dispiace questa posizione un po' "pilatesca" che assume la Giunta provinciale anche perché poi va a colpire le tasche dei cittadini che già in questi ultimi anni si trovano ad affrontare diversi sacrifici, sono costretti a sostenere dei grossi oneri che non sempre sono sostenibili. Quando il gruppo di Alleanza Nazionale andava a sostenere una tesi come quella espressa in questa mozione, voleva andare a creare una forma di maggiore sostegno a queste famiglie in maniera che venissero poi alleggerite degli oneri a cui dovevano far fronte, ma soprattutto creare un modo più equilibrato di pagamento dei servizi che gli enti pubblici in qualche maniera offrono. Nel momento in cui la persona gode di privilegi per un servizio, è giusto che quel servizio venga pagato e si versi quindi una determinata tariffa, ma se per causa di forza maggiore di quel servizio non si riesce ad usufruirne, sarebbe giusto che la popolazione non venisse chiamata a corrispondere una tariffa. Crediamo che questo sistema sia sottilmente iniquo. Ribadiamo con convinzione come riteniamo che questa nostra mozione avrebbe dovuto avere un esito positivo. Ci spiace che non sarà così, e che sia proprio una giunta di centrosinistra di fronte alla quale ci troviamo, dove da una parte c'è una SVP comunque schierata a livello nazionale con il centrosinistra ma anche a livello provinciale sostenuta e affiancata da forze politiche di centrosinistra che almeno sulla carta dovrebbero essere molto più sensibili che non forze di centrodestra, almeno nell'immaginario collettivo si dice, aggravare la situazione sociale di famiglie di questa provincia.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 10 Ja-Stimmen und 11 Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 27 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 300/05 vom 14.7.2005, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Kury, betreffend 100 Millionen Euro für den Verbrennungsofen von Bozen? Es bedarf einer Denkpause, um abzuwägen, ob es sich um eine sinnvolle Entscheidung handelt**".

Punto 27) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 300/05 del 14.7.2006, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Heiss e Kury, riguardante 100 milioni di euro per l'inceneritore di Bolzano? Serve una pausa di riflessione, per verificare se sia una scelta sensata"**.

Festgestellt:

1. *dass die Landesregierung mit Beschluss die für den neuen Müllverbrennungssofen von Bozen veranschlagte Ausgabe von 71 auf 98,4 Millionen Euro erhöht hat;*
2. *dass bei der 2. Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 als Zielsetzung eine 2%ige Zunahme der Müllproduktion im Jahr angepeilt wurde, während die positive Erfahrung einiger Südtiroler Gemeinden zeigt, dass man bei entsprechender Einbeziehung der Bevölkerung in kurzer Zeit ausgezeichnete Ergebnisse mit der getrennten Müllsammlung und somit eine Verringerung - anstelle einer Zunahme - der zu entsorgenden Müllmenge erzielen kann. Die Gemeinde Bruneck beispielsweise hat die von genanntem Konzept vorgegebenen Zielsetzungen bereits übertroffen und erklärt in ihrer Stellungnahme, dass es bei der Sammlung von Biomüll ohne weiteres möglich sei, 60 % wieder zu verwerten, während das Konzept einen Prozentsatz von nur 40 % vorsieht;*
3. *dass die Sammlungs- und Entsorgungstechniken sich sehr rasch weiter entwickeln und es leicht vorstellbar ist, welche Ergebnisse erzielt werden könnten, wenn 100 Millionen Euro anstatt in den Verbrennungssofen in eine Politik investiert würden, die auf eine Müllreduzierung und eine getrennte Müllsammlung abzielt, angefangen bei jenen Gemeinden - wie Bozen -, die in dieser Hinsicht am rückständigsten sind;*
4. *dass auch die Techniken zur Entsorgung des nicht getrennten Restmülls ständig weiter entwickelt werden, während der derzeitige Verbrennungssofen in Bozen Süd seinen Lebenszyklus noch nicht abgeschlossen hat, mit sämtlichen umweltschonenden Techniken ausgestattet ist, über die auch der neue Verbrennungssofen verfügt, und daher eingesetzt werden könnte, um die Übergangszeit zu überbrücken, bis ökologisch und wirtschaftlich vertretbarere Lösungen gefunden werden;*
5. *dass die Energierückgewinnung aus dem verbrannten Müll in der künftigen Anlage relativ bescheiden wäre und wirtschaftlich nur deshalb haltbar ist, da der Staat die Müllverbrennung als "erneuerbare Energiequelle" definiert hat, während dabei wertvolle Ressourcen unwiederbringlich zerstört werden. Bei derart diskutablen Voraussetzungen könnte der derzeitige Preisaufschlag fallen, sobald sich ökologisch strengere Kriterien durchsetzen werden;*
6. *dass aus all diesen Gründen die geplante Anlage, abgesehen von den extrem hohen Kosten, bei ihrer Inbetriebnahme möglicherweise bereits veraltet ist, da es inzwischen neue Technologien und eine modernere Müllpolitik gibt;*

7. *dass zwischen Land und Gemeinde Bozen ein Streit im Gange ist, welcher die Enteignung des Areals, auf dem der neue Verbrennungsofen entstehen soll, die Bauträger und die Betreiber desselben betrifft; dass das Verwaltungsgericht Bozen kürzlich der Gemeinde Bozen Recht gegeben und sowohl den Enteignungsakt des Landes als auch die von den Landestechnikern vorgenommene Schätzung des Grundstückwertes annulliert hat; dass das Verfahren somit wieder von vorn aufgerollt werden muss, was die Verwirklichung des Projekts voraussichtlich erheblich verzögern wird.*

All dies vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf:

1. *von jeglicher weiterer Entscheidung bezüglich des Baus des Verbrennungsofens Abstand zu nehmen;*
2. *die in der zweiten Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 enthaltenen Zielsetzungen zu überdenken und jegliche Möglichkeit abzuwägen, die zu einer sukzessiven Reduzierung der Abfälle - statt zu einer ständige Zunahme derselben - durch eine Müllpolitik führen kann, welche auf Reduzierung, getrennter Sammlung und Wiedergewinnung beruht;*
3. *aufgrund dieser neuen Erkenntnisse zu prüfen, welche Methoden sowohl ökologisch als auch wirtschaftlich am vertretbarsten sind, um nach der nötigen Müllreduzierung, getrennter Sammlung und Wiederverwertung den Restmüll zu entsorgen.*

Considerato:

1. *Che la Giunta provinciale - con propria delibera - ha portato la spesa prevista per il nuovo inceneritore di Bolzano da 71 a 98,4 milioni di euro.*
2. *Che il 2° aggiornamento del "Piano di gestione dei rifiuti 2000" fissa come obiettivo un aumento del 2% all'anno nella produzione di rifiuti, mentre la positiva esperienza di alcuni comuni del Sudtirolo dimostra che coinvolgendo adeguatamente la popolazione si possano raggiungere in poco tempo ottime percentuali di raccolta differenziata e dunque una diminuzione - invece che un aumento - della quantità dei rifiuti da smaltire. Il Comune di Brunico, per esempio, ha già superato gli obiettivi assegnati dal piano e, nel suo parere scritto, afferma che nella raccolta dell'umido "è senz'altro possibile realizzare una quota di recupero del 60%", mentre il piano detta una percentuale del 40%.*
3. *Che le tecniche di raccolta e di riciclaggio si stanno rapidamente evolvendo e non è difficile immaginare quali risultati possono essere raggiunti se 100 milioni di euro, invece che nell'inceneritore, venissero investiti per una politica straordinaria di riduzione e di raccolta differenziata, a cominciare da quei centri - come Bolzano - che sono rimasti più indietro.*

4. *Che anche le tecniche di smaltimento dei residui non differenziati sono in fase di sensibile sviluppo, mentre l'attuale impianto di incenerimento di Bolzano Sud non ha ancora esaurito il suo ciclo vitale, è dotato di tutte le tecnologie antinquinamento previste anche nel nuovo impianto e dunque potrebbe essere utilizzato per gestire il periodo della transizione verso soluzioni ecologicamente ed economicamente più sostenibili.*
5. *Che la compensazione alle risorse incenerite, rappresentata dalla energia prodotta dal nuovo impianto, risulta piuttosto modesta e economicamente sostenuta solo dalla decisione statale di definire "fonte energetica rinnovabile" l'incenerimento dei rifiuti, che al contrario rappresenta una irrimediabile distruzione di risorse. Fondato su così discutibili basi, l'attuale sovrapprezzo potrebbe cadere quando si affermassero criteri ecologicamente più rigorosi.*
6. *Che, per tutti questi motivi, il progettato impianto, oltre ad avere un costo esorbitante, rischia di rivelarsi, al momento della sua messa in attività, già superato da nuove tecnologie e più avanzate politiche dei rifiuti.*
7. *Che, infine, tra Provincia e Comune di Bolzano è in corso una vertenza che riguarda l'esproprio dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo impianto, i soggetti che dovranno costruirlo e quelli che dovranno gestirlo; che recentemente il Tar di Bolzano ha dato ragione al Comune annullando sia l'atto d'esproprio della Provincia, sia la stima fatta dai tecnici provinciali sul valore dell'area; che dunque la procedura deve ripartire da zero, con prevedibili notevoli ritardi nella realizzazione del progetto.*

Tutto ciò considerato,

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
chiede*

alla Giunta provinciale

1. *di sospendere ogni ulteriore decisione in merito alla costruzione dell'inceneritore;*
2. *di verificare gli obbiettivi posti nel 2° aggiornamento del "Piano di gestione rifiuti 2000", esplorando ogni possibilità che consenta una riduzione progressiva - invece che un aumento costante - dei rifiuti stessi attraverso una politica basata sulla riduzione, la raccolta differenziata e il recupero;*
3. *di verificare, in base a queste nuove valutazioni, quali siano le metodologie più sostenibili - sia ecologicamente che economicamente - per smaltire i rifiuti residui dopo il necessario processo di riduzione, raccolta differenziata e recupero.*

Es ist ein Ersetzungsantrag eingebracht worden, von den Abgeordneten Dello Sbarba, Kury und Heiss, der wie folgt lautet:
Der Beschlussantrag wird wie folgt ersetzt:

"Verbrennungsofen von Bozen: Einrichtung eines paritätischen Diskusstisches zwischen Land, Gemeinde und Umweltvereinen.

Festgestellt:

dass eine Gruppe von 14 Umweltvereinen am vergangenen 11. November 2007 an den Landtag einen Appell "für eine Überprüfung des Landesplans zur Müllentsorgung und im Besonderen des Projekts zum Verbrennungsofen für Restmüll" gerichtet hat;

dass diese 14 Umweltvereine die Südtiroler Bevölkerung weitgehend vertreten, da es sich um folgende handelt:

Dachverband für Natur- und Umweltschutz

CIPRA-Südtirol

Verbraucherzentrale Südtirol

Heimatspflege Südtirol

Umweltgruppe Bozen

Gewerkschaft CGIL - Lavoro e Società

Umweltbund Südtirol und Trentino

Plattform Pro Pustertal

Südtiroler HochschülerInnenschaft

WWF Südtirol

Vereinigung Südtiroler Biologen

Centro attenzione permanente San Giacomo

Arbeitsgemeinschaft Lebenswertes Unterland

Umwelt und Gesundheit;

dass insbesondere der Dachverband für Natur- und Umweltschutz einen Vertreter im UVP-Beirat hat, der 2004 ein positives Gutachten zum Projekt Verbrennungsofen abgegeben hat, während dieser Verein heute die Meinung vertritt, dass aufgrund von neuen wissenschaftlichen Erkenntnissen berechtigte Zweifel bezüglich der Entscheidung für den Verbrennungsofen aufkommen, und vor allem in Bezug auf die Auswirkungen der sogenannten "Nanopartikel" auf die Gesundheit und die Umwelt,

den Standort des Verbrennungsofens in einem engen Talkessel wie jenem von Bozen, die Entstehung von zwei neuen Stadtvierteln (Casanova und Firmian) in unmittelbarer Nähe, die bei der Entscheidung für den neuen Verbrennungsofen noch nicht vorgesehen waren,

das Zusammentreffen der Emissionen des Verbrennungsofens mit der Luftverschmutzung durch den Verkehr (insbesondere die Autobahn), die Industriezone, den Flughafen usw.;

dass die getrennte Müllsammlung in ganz Südtirol sehr gute Ergebnisse erzielt hat und seit einigen Monaten auch in der Landeshauptstadt angelaufen ist, wo sie noch

vor der Einführung von Förderungsmaßnahmen wie der Beseitigung der offenen Behälter und der Mülltarife nach dem Verbraucherprinzip bereits einen Anteil von 40 % erreicht hat;

dass aus diesen Gründen die Berechnungen bei der zweiten Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzeptes 2000 insofern berichtigt werden könnten, als beispielsweise

die Prognose einer ständigen jährlichen 2%igen Zunahme der zu entsorgenden Müllmenge in Wirklichkeit einem konstanten Rückgang entspricht;

die Entscheidung, den Anteil der getrennten Müllsammlung auf 40 % herabzusetzen (ursprünglich waren 60 % vorgesehen), den Unmut der engagierteren Gemeinden, wie Bruneck, hervorgerufen hat, der zufolge mit der getrennten Müllsammlung ohne Weiteres 60 % der Abfälle wiederverwertet werden können;

dass auch in der Provinz Trient ein Umdenken über die Müllpolitik im Gange ist und bei der dritten Fortschreibung des Abfallwirtschaftskonzeptes der anzupeilende Anteil der Mülltrennung auf 65 % erhöht und demzufolge die Kapazität der Verbrennungsanlage von ursprünglich 330.000 Tonnen auf 102.000 Tonnen reduziert wurde, während bei uns das Land auf einer Verbrennungskapazität von 130.000 Tonnen beharrt, obwohl die Gemeinde Bozen beantragt hat, die neue Anlage auf 120.000 Tonnen zurückzustufen;

dass sich sowohl die Techniken für die Sammlung und Wiederverwertung als auch jene für die Entsorgung des Restmülls rasch weiterentwickeln;

dass der neue Müllverbrennungsofen in Bozen 98,5 Millionen Euro bzw., wenn man auch die Finanzierungszinsen mitrechnet, 135,5 Millionen Euro kosten wird (siehe Haushaltsgesetzentwurf des Landes Südtirol Nr. 149/07);

dass laut öffentlichen Aussagen der Verantwortlichen von Ecocenter der derzeitige Verbrennungsofen in Bozen Süd eine Lebensdauer von weiteren 4-5 Jahren aufweist und genauso umweltschonend arbeitet wie die neue Anlage;

dass immer dann, wenn es um die Gesundheit geht, das Prinzip der Vorsorge gelten muss;

dass der Stadtviertelrat von Don Bosco in Bozen, dessen Gebiet vom neuen Verbrennungsofen betroffen ist, zum Standort der Anlage ein negatives Gutachten abgegeben hat;

dass die berechtigten Zweifel zahlreicher Bürgerinnen und Bürger, der repräsentativsten Umweltvereine sowie der Konsumenten nicht unerwidert bleiben dürfen;

verpflichtet

der Südtiroler Landtag

die Landesregierung;

regelmäßige Expertentreffen zu veranstalten, an denen vom Land, der Gemeinde Bozen und den Umweltvereinen ernannte Fachleute teilnehmen sollen, mit der Aufgabe,

sich anhand von sorgfältigen Untersuchungen und einer transparenten und eingehenden Diskussion mit sämtlichen von Vereinen und Bürgern angemeldeten Zweifeln in Bezug auf die Abfallbewirtschaftung und die entsprechenden Anlagen auseinanderzusetzen, vor allem was den Gesundheits- und Umweltschutz betrifft."

Il testo della mozione è così sostituito:

"Inceneritore di Bolzano: istituzione di un tavolo di confronto paritetico tra Provincia, Comune e associazioni ambientaliste.

Considerato:

che lo scorso 11 novembre 2007 un gruppo di 14 associazioni ambientaliste ha rivolto al Consiglio provinciale un appello "per un riesame del piano provinciale rifiuti e in particolare del progetto di incenerimento del residuo urbano";

che le 14 associazioni ambientaliste sono largamente rappresentative della popolazione provinciale, essendo presenti:

la Federazione Protezionisti Sudtirolesi

la CIPRA Alto Adige

il Centro Tutela Consumatori e Utenti

l'Heimatpflege Südtirol

il Gruppo Ambientalista Bolzano

il sindacato CGIL - lavoro e società

la Legambiente Trentino-Alto Adige

la Plattform Pro Pustertal

l'Associazione studenti/esse universitari/e sudtirolesi

il WWF Alto Adige

l'Associazione Biologi Sudtirolesi

il Centro attenzione permanente San Giacomo

l'ALU (Arbeitsgemeinschaft Lebenswertes Unterland)

il gruppo Ambiente e Salute;

che, in particolare, la Federazione Protezionisti Sudtirolesi ha un suo rappresentante nel comitato VIA che dette nel 2004 parere favorevole al progetto dell'inceneritore, mentre oggi questa associazione afferma che, in base a nuovi dati scientifici, emergono legittimi dubbi sulla scelta dell'inceneritore, e in particolare:

sull'impatto sulla salute umana e l'ambiente delle cosiddette "nano particelle",

sulla collocazione dell'impianto in una conca chiusa come quella di Bolzano,

sul sorgere nelle sue vicinanze di due nuovi quartieri (Casanova e Firmian) non previsti al momento della scelta del nuovo inceneritore,

sull'effetto cumulativo derivante dalla somma delle emissioni dell'inceneritore con l'inquinamento proveniente dal traffico (in particolare dall'autostrada), dalla zona industriale, dall'aeroporto ecc.;

che la raccolta differenziata in tutta la provincia di Bolzano sta dando ottimi risultati e che da alcuni mesi è partita anche nella città capoluogo dove, prima ancora di ricorrere a sistemi di incentivo come la eliminazione dei cassonetti aperti e le tariffe commisurate alla produzione di rifiuti, essa ha già raggiunto la quota del 40%;

che per questi motivi è ragionevolmente ipotizzabile una correzione delle previsioni del 2° aggiornamento del "Piano di gestione dei rifiuti 2000", come per esempio:

la previsione di un aumento costante del 2% all'anno della quantità di rifiuti da smaltire invece che una costante riduzione;

la decisione di ridurre al 40% la percentuale di raccolta differenziata, prevista inizialmente al 60%, decisione che ha provocato malumore nei comuni più virtuosi, come quello di Brunico, che ha ribadito che nella raccolta differenziata "è senz'altro possibile realizzare una quota di recupero del 60%";

che un ripensamento su questi argomenti è in corso anche nella vicina provincia di Trento, che col terzo aggiornamento del Piano provinciale di gestione rifiuti ha aumentato gli obiettivi di raccolta differenziata al 65% e ridotto invece le dimensioni dell'inceneritore a 102.000 tonnellate (dalle iniziali 330.000), mentre da noi, di fronte alla richiesta del Comune di Bolzano di dimensionare il nuovo impianto a 120.000 tonnellate, la Provincia ha mantenuto una dimensione di 130.000 tonnellate; che sia le tecniche di raccolta e di riciclaggio, sia quelle di smaltimento del rifiuto residuo si stanno rapidamente evolvendo;

che il nuovo inceneritore di Bolzano costerà 98,5 milioni di euro, 135,5 milioni se si considera anche gli interessi sul finanziamento (vedi legge di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano n. 149/07);

che, secondo quanto dichiarato pubblicamente dai responsabili di EcoCenter, l'attuale inceneritore di Bolzano Sud ha ancora 4-5 anni di vita ed prestazioni antinquinamento pari a quelle del nuovo impianto;

che quando è in gioco la salute umana deve valere il principio di precauzione;

che il consiglio di circoscrizione del quartiere Don Bosco di Bolzano, il cui territorio è interessato dal nuovo inceneritore, ha espresso parere negativo sulla dislocazione dell'impianto;

che i legittimi dubbi di tante cittadine e cittadini e delle più rappresentative associazioni ambientaliste e dei consumatori non possono restare senza risposta;

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta provinciale:

ad istituire un tavolo tecnico permanente cui siedano esperti nominati da Provincia, Comune di Bolzano e associazioni ambientaliste, incaricato di affrontare con accertamenti accurati e un dibattito trasparente e partecipato tutti i possibili dubbi sollevati da associazioni e cittadini in merito alla gestione dei rifiuti e ai relativi impianti, so-

prattutto per quanto riguarda la tutela della salute umana e la protezione dell'ambiente."

Das Wort hat Abgeordneter Dello Sbarba zur Erläuterung.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):

Proprio oggi, ci informa l'ufficio stampa della Provincia, è stato assegnato l'appalto per la costruzione dell'inceneritore alla ditta Atzwanger e alla cordata di ditte della provincia di Bolzano, che si sono unite a questa ed è stata invece esclusa la cordata collegata al Consorzio Cooperativa Costruzioni di Bologna e altre ditte sudtirolesi, quindi 100% Alto Adige in questo appalto, che ha avuto diverse fasi in cui si è prima autoesclusa la prima grande ditta e la seconda è stata esclusa senza aprire la busta dell'offerta economica per inadeguatezza del progetto. Si è trattata sostanzialmente di una gara con un solo concorrente che non ha fatto un grande sconto, perché costruirà a 81,006 milioni di euro rispetto ad una base d'asta di 81,006 milioni di euro, se è vero quello che dice il comunicato della Provincia.

Questo passo non elimina il problema del consenso della popolazione e dei dubbi che associazioni ambientaliste, popolazione e istituzioni locali hanno avanzato verso questo impianto. Dico all'assessore che i nostri colleghi Verdi in Comune di Bolzano hanno accettato questa proposta e si sono dati da fare per creare discussione nella città, la nostra posizione non è poco seria, però come Lei, assessore, anche noi ci siamo resi conto che i dubbi non sono stati fugati da una campagna, anche massiccia, che l'assessorato ha fatto di informazione, anzi se possibile si sono allargati negli ultimi tempi, perché se prima c'era solo un piccolo gruppo di ambientalisti che si opponeva, oggi abbiamo ricevuto un appello da parte di 14 associazioni ambientaliste rappresentative di tutta la provincia tra cui il Dachverband, l'Heimatpflegeverband, la Verbraucherzentrale, una serie di associazioni molto grosse, alcune che prendono addirittura sostegni dalla Provincia, quindi associazioni al di sopra di ogni sospetto. Il Dachverband due anni fa con il suo rappresentante nel comitato Via dette parere favorevole all'impianto ma poi ci dice oggi che i dubbi che sono stati sollevati l'hanno convinto a chiedere un ulteriore approfondimento. Il consiglio di quartiere di Don Bosco ha votato contro l'impianto e ho notizie, perché noi abbiamo consiglieri in tutti quartieri di Bolzano, che la stessa intenzione c'è anche in altri consigli di quartiere, compreso quelli dove il centrosinistra e la SVP sono fortemente in maggioranza.

La questione è seria, e i dubbi non possono restare senza risposta. L'assessore dirà che è stata fatta informazione, ma è sempre stata a senso unico, nelle due direzioni, perché io sono stato sia all'università quando voi come Provincia avete organizzato il convegno, sia a convegni degli oppositori. Non c'era mai l'altra parte o era lì come auditrice, quindi in minoranza. Istituire una metodologia di confronto

come quella che la Provincia ha istituito con il tavolo di mediazione sull'aeroporto è opportuno, istituire cioè un tavolo formalizzato, pubblico dove le varie parti possano nominare esperti di parte e andare a questo confronto che può portare a diverse ipotesi. Forse può portare ad un ripensamento, ma anche ad un'ottimizzazione, ad una variante in corso d'opera, può portare al convincimento vero e anche al consenso, anche perché non si fa politica dei rifiuti nel senso della prevenzione ecc., che è quello su cui tutti noi concordiamo se non si coinvolge e non si fa partecipare la popolazione in modo convinto.

Noi abbiamo concentrato la nostra richiesta solo all'attuazione del tavolo, quindi sull'imitazione di una metodologia che la Provincia ha usato in altri momenti, perché ci pare che un problema di conquista dei consensi, di un confronto e di presa sul serio dei dubbi della popolazione ci sia, altrimenti credo che l'opposizione si allargherà e i problemi diventeranno molto difficili da risolvere.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wenn man den ursprünglichen Text mit dem nun vorliegenden vergleicht, so ist sehr schnell feststellbar, dass beim ursprünglichen Text ein klares Ziel vorgegeben war, nämlich jenes, von jeder Entscheidung über den Bau des Verbrennungsofens Abstand zu nehmen. Beim Ersetzungsantrag fehlt mir die eigentliche Zielsetzung, denn nur regelmäßige Expertentreffen zu veranstalten, ist zu wenig. Damit ändert man nichts an der grundsätzlichen Ausrichtung. Die Frage ist, ob man den Verbrennungsofen baut oder nicht. Ihr geht jetzt selber davon aus, dass er gebaut werden wird, wobei Ihr aber vorschlagt, im Laufe der Zeit immer wieder Anhörungen zu machen. Um was festzustellen? Wie viel er verschmutzt oder nicht? Diese Unklarheit muss ich einfach feststellen!

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
(interrompe)

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wenn es stimmt, dass heute die Vergabe für den Bau des Verbrennungsofens stattgefunden hat, dann ist die Entscheidung gefallen. Das bedeutet aber nicht, dass man eine Entscheidung nicht in Frage stellen kann. Wie gesagt, der ursprüngliche Text des Beschlussantrages hatte für mich wirklich einen Sinn. Der Vorschlag, von Zeit zu Zeit einen "Runden Tisch" einzurichten, an dem vom Land, der Gemeinde Bozen und den Umweltvereinen ernannte Fachleute teilnehmen sollen, mit der Aufgabe, sich anhand von sorgfältigen Untersuchungen und einer transparenten und eingehenden Diskussion mit sämtlichen von Vereinen und Bürgern angemeldeten Zweifeln auseinanderzusetzen, ist mir zu wenig. Ich muss auch dazu sagen, dass wir als Freiheitliche nicht gegen den

Verbrennungsofen waren, unter der Voraussetzung, dass die technischen Notwendigen vorhanden und die Gutachten positiv sind. Auf jeden Fall ist dieser Beschlussantrag zu schwach.

Zum Abschluss noch einen Satz, den ich mir nicht verkneifen kann. Ich relativiere meine Aussage vom heutigen Vormittag, dass die Südtiroler Hochschüler-schaft eine Vorfeldorganisation der Grünen wäre, nicht, sondern bestätige sie, denn sie betätigt sich auch in diesem Zusammenhang ganz klar als solche.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Es gibt schon seit ziemlich langer Zeit Auseinandersetzungen in Bezug auf den zweiten Verbrennungsofen. Die Pläne, in der östlichen Landeshälfte einen Verbrennungsofen zu errichten, sind mittlerweile ja gestorben. Auch ich muss sagen, dass der ursprüngliche Text des Beschlussantrages, vor allen Dingen Punkt 1, sehr konkret war: *“... von jeglicher weiterer Entscheidung bezüglich des Baus des Verbrennungsofens Abstand zu nehmen ...”* Das ist eine sehr klare Aussage! Dass sich innerhalb von 2 ½ Jahren natürlich auch diesbezüglich etwas getan hat und man zu einer Entscheidung gekommen ist, ist klar. Auch ich weiß, dass es in diesem Zusammenhang sehr große Ängste und Zweifel gibt. Deshalb würde mich interessieren, ob es den zweiten Verbrennungsofen tatsächlich braucht. Wir sehen in den Prämissen vor allem Hinweise bezüglich der Schädlichkeit eines solchen Verbrennungsofens. Kollege Dello Sbarba, aus Ihrem Beschlussantrag geht hervor, dass der zweite Verbrennungsofen gebaut wird, wobei Sie vorschlagen, dass regelmäßig Expertentreffen stattfinden, um Überprüfungen vorzunehmen und sich mit allen Zweifeln auseinanderzusetzen. Das wäre im Grunde genommen nur eine Besänftigung der Bevölkerung oder die Bestätigung, dass der Verbrennungsofen gefährlich ist. Davon hat die Bevölkerung aber nicht sehr viel. Das ist zwar eine wahrheitsgetreue Information der Bevölkerung, aber mehr bleibt im Grunde genommen nicht übrig.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Come si può non condividere il fatto che l'inceneritore, se proprio andava fatto, preso atto che quello sia il sistema migliore per eliminare i rifiuti, dovesse essere fatto in una zona così vicina al centro abitato? Dal punto di vista urbanistico ho sentito delle serie critiche a quanto avvenne negli anni 30 quando si decise di costruire la zona industriale che ha un difetto, cioè è troppo vicina al centro abitato. Allora coloro che hanno criticato giustamente la zona industriale, e condivido questo, perché troppo vicina al centro abitato di Oltrisarco, oggi vogliono costruire l'inceneritore all'interno di via Ortles e via Similaun dove si stanno costruendo case, dove andrà ad abitare tantissima gente! C'era anche un accordo che prevedeva che lo smaltimento dei rifiuti avvenisse in due

o tre zone, non solo su Bolzano, perché sono anche stufo che vengano a raccontarmi che l'inquinamento del nuovo impianto dovrebbe essere inferiore a quello attuale, oppure fesserie della serie che inquina di più la A22. E con questo? Si può pensare che il paragone regga? Allora tutto ciò che inquina meno della A22 si può fare? Ma i 500 camion che ogni giorno giungeranno a Bolzano per andare a scaricare i rifiuti all'inceneritore da tutta la provincia non inquineranno? Nessuno ne parla, e si aumenterà anche l'inquinamento della A22 con tutto ciò che ne consegue.

Voterò a favore di questa mozione anche se la ritengo riduttiva, perché il problema non è questo. Il centrodestra in Consiglio comunale presentò diversi documenti contrari all'inceneritore invitando il Consiglio comunale a non accettare il nuovo inceneritore dove oggi giace il vecchio. La maggioranza votò contro e in quella maggioranza c'erano anche i Verdi. Allora ho chiesto scusa se sono stato troppo aggressivo in Consiglio regionale prendendomela con una macchina di 25 anni fa del collega Heiss, ma un minimo di coerenza ci vuole nella vita! Non posso andare in giro a dire ai miei figli di non bere, e sono ubriaco tutti i giorni. Non si può predicare acqua e bere vino dalla mattina alla sera! La coerenza è fondamentale, perché io posso essere criticabile in mille cose, ma io giro con una macchina di fabbricazione italiana, compro italiano, ho le mie logiche, possono essere definite paranoie mentali, sono però sicuramente in una situazione in cui difficilmente qualcuno mi troverà in castagna per incoerenza. Potranno dirmi che ho le idee obsolete, potranno dirmi quello che vogliono ma non che sono incoerente. In Consiglio comunale di Bolzano tutto il centrodestra votò a favore per la non realizzazione del nuovo inceneritore, la maggioranza votò contro, ed in quella maggioranza ci stava anche la signora Rungger che adesso va a fare le manifestazioni contro! Un minimo di coerenza ci vuole, perché la gente non ci crede più quando facciamo manifestazioni di questa natura. Mi sembra la collega Gneccchi che non si dimette dalla Giunta e va a fare le manifestazioni a favore dell'immersione scolastica. Rimane a far parte di quella maggioranza che non vuole concedere agli italiani l'autonomia di scelta all'interno del proprio assessorato, giustamente invocato dalla signora Gneccchi, la quale non si dimette, no, ma va in giro a raccogliere firme come l'ultimo degli oppositori e ricopre il ruolo di vicepresidente della Giunta provinciale! È ora di smetterla, perché io posso discutere di cose interessanti e giuste con tutti ma sull'incoerenza non sono più disposto a concedere nulla a nessuno. Di conseguenza dico che questa mozione la voto con la massima disponibilità, però pregherei chi la presenta di imporre anche al proprio partito, a tutte le istituzioni, di essere coerente con questo tipo di discorso!

SIGISMONDI (AN): Contiene vasti spunti di verità l'intervento del collega Seppi. Ricordo anch'io quando l'ex assessore Fattor a sorpresa – non molta

da parte nostra – si schierò a favore della costruzione dell'inceneritore. Quello che più colpì è che fu uno dei promotori affinché se ne discutesse per realizzarlo, e questo creò un certo problema all'interno della componente Verde, ma lo creò specialmente quando fu seguito per motivi di coerenza politica da alcuni suoi colleghi. Ma questa è storia vecchia che non ha più bisogno di essere ripetuta, ed è stata rimarcata dal presentatore della mozione.

Non so che autocritica c'è stata, ma credo che il senso di questa mozione parta proprio dal convincimento popolare. So che la politica non sempre va alla ricerca del convincimento popolare, ma su questi temi credo sia davvero fondamentale avere un consenso popolare. Anche se non può prendere posizione direttamente sulle decisioni della politica o del palazzo, credo che sia importante che la popolazione abbia delle certezze e delle garanzie e che le abbia tramite informazioni. Quello che come Alleanza Nazionale abbiamo sempre contestato è questa informazione che a noi pare a senso unico. Quando abbiamo chiesto delle misure particolari, delle indagini, e le abbiamo chieste non solo sulla popolazione, le abbiamo chieste sui soggetti a rischio, sulle donne incinte, sui bambini, sui pensionati, sui lavoratori degli impianti specifici, non abbiamo ricevuto risposte. Abbiamo chiesto un'indagine epidemiologica a campione, non abbiamo ricevuto risposte! Abbiamo chiesto la valutazione dell'impatto sanitario, la famosa VIS, non abbiamo ricevuto risposte! Allora, assessore, davanti a questa difficoltà di informare, se non un'informazione per cui è sempre quella da una decina d'anni, ovvio che la popolazione si sente intimorita dalla volontà di costruzione di questo impianto. Non dimentichiamo che ci sono due rioni, l'autostrada, la conca e quant'altro. È evidente che il problema è grosso, oltretutto per delle decisioni prese a monte della volontà di costruzione di questo inceneritore, quando si decise che tutti i rifiuti dell'Alto Adige dovevano per forza di cose pervenire nella città capoluogo in cambio di altri impianti di smaltimento di altri generi di rifiuti. In realtà il capoluogo avrebbe fatto sicuramente a meno, forse chiedendo lo scambio di questi impianti!

Le richieste di questa mozione mi sembrano un po' deboli, ma non possiamo non essere d'accordo con la stessa, al di là di come è nata questa storia una decina di anni fa, al di là di chi ha colpe e chi non ne ha, al di là di chi ha colpe che esistono in tutti i partiti, specialmente questa componente ambientalista che c'è anche all'interno di Alleanza Nazionale direi che siamo favorevoli. Per quello che servirà, perché questi hanno deciso, l'appalto è stato dato e credo che la discriminante sia proprio il fatto che l'appalto sia stato dato al di là delle informazioni, del consenso e della trasparenza delle informazioni.

PASQUALI (Forza Italia): Abbiamo saputo attraverso gli organi di informazione che oggi c'è stata la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori di costru-

zione del nuovo inceneritore al corrispettivo di 100 milioni di euro senza neppure lo sconto previsto nelle gare d'appalto, dopodiché la Giunta provinciale aveva già portato il corrispettivo di spesa da 71 a 98, 4 milioni di euro. Ho letto i due documenti presentati dai colleghi Verdi. Si parla nella prima mozione di 100 milioni di euro per l'inceneritore di Bolzano, poi c'è un emendamento sostitutivo che mi pare un po' una resa di fronte all'evolversi dei fatti, ormai l'inceneritore è stato appaltato, i buoi sono usciti dalla stalla, cerchiamo in qualche maniera di rimediare. Mi spiace di non avere sufficienti informazioni tecniche, mi piacerebbe che ci fosse qui il mio collega di partito Enrico Lillo, presidente della circoscrizione Don Bosco, ferratissimo in materia, che ha presentato varie lamentele circa la costruzione del nuovo inceneritore.

Non so se in passato è stato fatto tutto quello che si doveva fare per trovare una soluzione alternativa, per cercare di insediare l'inceneritore in una zona dove la popolazione residente non fosse esposta ai rischi di inquinamento. Forse si sarebbe potuto trovare assieme alla provincia di Trento un luogo a metà strada fra le due province per fare un unico inceneritore che potesse rispondere alle esigenze di ambedue province. Così purtroppo non è stato. Voterò a favore di questa mozione, perché il fatto di creare un tavolo, di discutere dell'eliminazione dei rischi di inquinamento dell'inceneritore va bene. Forse si poteva condurre in passato una battaglia più efficiente per cercare una soluzione alternativa.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Ich habe den Eindruck, dass bei den Grünen ein Wettrennen ausgebrochen ist, wer in welchem Bereich schneller zurückrudern kann. In Sachen Brennerbasistunnel haben Sie sich schon verabschiedet, und Sie sollten vielleicht noch Ihren Kollegen Kusstatscher davon informieren, denn er wedelt immer noch durch die Gegend und weiß nichts von Ihrem Orientierungswechsel! Auch hier rudern Sie zurück, und das ist von den Kollegen zu Recht festgestellt worden. Ihr Kollege Moroder hat Sie auch schon zurückgepiffen, und, Frau Kury, Sie sollten vielleicht etwas weniger voreilig Pressemitteilungen schreiben und sich etwas besser informieren.

Nun denn, bei der Abfallbewirtschaftung geht es im Wesentlichen um drei Schwerpunkte. Die erste Grundsäule ist die Müllvermeidung, was sicher nicht einfach, aber ein zentrales Anliegen ist, das wir schon seit Jahren, mit entsprechenden Aktionen zu vermitteln versuchen. Denken Sie an die Aktion "Pico – der Specht", mit der man regionale Produkte verpackungsfrei oder verpackungsarm anbietet. Denken Sie aber auch an die Aktionen, mit denen in den Schulen die Jause in wieder verwertbaren Behältern angeboten wird usw. Auf jeden Fall gibt es eine Fülle von Aktionen, um die Bevölkerung für den Bereich der Müllvermeidung zu sensibilisieren. Alles, was vermieden wird, braucht nachher nicht gesammelt, wiederverwertet und schon gar nicht

entsorgt werden.

Der zweite Schwerpunkt ist der Bereich der Mülltrennung. In diesem Bereich ist in den letzten Jahren sehr viel aufgebaut worden. Denken Sie an die Recyclinghöfe, die im ganzen Land entstanden sind und wo sich die Bürger auch sehr fleißig einbringen. Mittlerweile wurde eine Trennungsquote erreicht, die nahezu erschöpft ist. Wir haben in den letzten Jahren auch begonnen, den Biomüll herauszunehmen. In diesem Bereich zieht jetzt auch Bozen mit. Das, was übrig bleibt, ist der Restmüll, der bisher entweder auf Deponien oder in die bestehende Verbrennungsanlage gebracht wurde. Der Verbrennungsofen in Bozen hat eine gewisse Lebensdauer hinter sich und wird noch für drei, vier Jahre seinen Dienst versehen. Natürlich steigen die Wartungskosten, und insofern müssen wir sehr viel Geld investieren, um die Qualität halten zu können. Deshalb hat man schon vor Jahren begonnen, die Zukunft zu gestalten. Man hat verschiedene Parameter hergenommen - Bevölkerungsentwicklung, Wirtschaftsentwicklung, Mülltrennung, Müllverwertung usw. - und anhand dieser die Kapazitäten des neuen Ofens errechnet. Der Verbrennungsofen ist nur dann imstande, die anfallenden Restmüllmengen aufzunehmen, wenn die Vorgaben des Abfallwirtschaftsplanes eingehalten werden. Sie machen es sich vielleicht doch etwas zu einfach, liebe Kollegen der Grünen Fraktion, denn zu sagen, dass es keinen neuen Verbrennungsofen brauchen würde. Was würden Sie vorschlagen, mit dem Restmüll zu tun? Fragen Sie einmal Ihren grünen Umweltminister, was er für Neapel vorgeschlagen hat! Er hat uns darum ersucht, den Müll aus Neapel in Bozen zu verbrennen! Oder wollen Sie den Restmüll mit dem Zug nach Deutschland transportieren? Wäre das Ihre Lösung? Einfach zu sagen, dass es keinen Verbrennungsofen braucht, ist zu wenig! Wir tragen die Verantwortung, die sich in einem Gesamtkonzept manifestiert. Die thermische Verwertungsanlage ist ein wichtiges Standbein dieses Gesamtkonzeptes. Heute ist über das Ressort von Landesrat Mussner der Zuschlag für den Bau des neuen Verbrennungsofens erteilt worden. Die Techniker des Amtes für Abfallentsorgung und der Umweltagentur waren in halb Europa unterwegs, haben sich die neuesten Anlagen angeschaut und sich dann für eine sehr moderne Technik entschieden. Bozen hat sich damals auch dafür ausgesprochen und auch der grüne Umweltstadtrat Stefano Fattor hat sich dafür ausgesprochen. Es ist also schon sonderbar, wie Sie in letzter Zeit Ihre Positionen gewechselt haben! Die Gemeinde Bozen hat ihrerseits drei Gutachten in Auftrag gegeben, um die Emissionswerte zu bewerten. Man hat festgestellt, dass von dieser Verbrennungstechnik keine Belastung für die Bevölkerung und die Umwelt ausgeht. Es wäre ja noch schöner, dass wir am Rande einer Stadt eine Anlage positionieren, die eine Beeinträchtigung der Gesundheit darstellen würde. Das kommt für uns gar nicht in Frage! Für uns ist nur das Beste gut genug, und das haben wir auch so vorgesehen.

Wenn Sie in Ihrem Beschlussantrag schreiben, dass die Nano-Partikel nicht untersucht worden wären, so entspricht das nicht der Wahrheit. Wir werden die Ergebnisse bezüglich der Nano-Partikel am Freitag im Rahmen einer Pressekonferenz vor-

stellen. Wie gesagt, wir haben alle Faktoren untersucht. Man kann sich vielleicht nicht genau vorstellen, was Technik heute möglich macht! In punkto Filtertechnik hat es Fortschritte gegeben, sodass in diesem Bereich heute mehr oder weniger alles zurückgehalten werden kann. Die Filtertechnik hat ein Ausmaß erreicht, das beeindruckend ist. Man muss auch bedenken, dass durch diese neue Anlage auch der Wirkungsgrad bezüglich der Wärme- und Stromproduktion zugenommen hat. Die Wärme, die in das Fernheizwerk eingespeist wird, ersetzt lokale Anlagen, die keine Filtertechnik haben. Dadurch kommt es sogar zu einer Öko-Plus-Bilanz. Das ist unsere Gesamtphilosophie, die wir präsentieren, und damit leisten wir für das ganze Land einen wichtigen Schritt in Richtung nachhaltige und verantwortungsvolle Abfallbewirtschaftung. Wir können und wollen es uns nicht so einfach machen wie Sie und nur sagen, dass es keinen Verbrennungsofen braucht.

Noch etwas zum beschließenden Teil des Beschlussantrages. Wenn Sie damit einverstanden sind, die Prämissen zu streichen, dann könnten wir dem beschließenden Teil des Beschlussantrages zustimmen: Es sollen weiterhin Expertentreffen zwischen Land, Gemeinde Bozen und den Fachleuten der Umweltverbände stattfinden. Dagegen gibt es nichts einzuwenden. Sollten es allerdings politische Aktionen sein, so werden wir uns nicht daran beteiligen. Wir wollen die Leute informieren, aber mit solchen Themen sollte man nicht spielen, denn das wäre leichtfertig und verantwortungslos.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Ringrazio l'assessore Laimer per la risposta. La soluzione è quella di dividere la parte delle premesse dalla parte impegnativa e votarle separatamente, così da poter approvare la parte impegnativa.

Avverto che il testo giusto è quello in lingua italiana che dice: *"di istituire un tavolo tecnico permanente in cui siedano esperti nominati da Provincia, Comune di Bolzano e associazioni ambientaliste"* ecc.

Ringrazio gli intervenuti. Oggi è stato opportuno discutere di questo argomento, giorno dell'assegnazione dell'appalto. Vorrei precisare che i Verdi non hanno mai avuto una posizione fondamentalista su questa cosa. Abbiamo sempre detto che la soluzione del ciclo dei rifiuti è innanzitutto a monte dello smaltimento ultimo che si fa riducendo i pacchi, gli imballi ecc., raccogliendo in maniera differenziata e riciclando il più possibile. Se questo non basta, se c'è un residuo di rifiuto che non è ridotto, raccolto, riciclato, occorre discutere quale sia la migliore tecnologia possibile dal punto di vista ambientale, ecologico ecc. per affrontare lo smaltimento dell'ultimo rifiuto, se questo sia l'incenerimento con tutte le garanzie necessarie o ci siano altre tecnologie.

Confermo che anche all'interno del mondo ambientalista ci sono state discussioni sulla tecnica dell'ultimo smaltimento, su quanto si poteva tirar su

l'obiettivo della raccolta differenziata. Ricordo che la Provincia nell'aggiornamento al piano rifiuti ha ridotto l'obiettivo di percentuale per la raccolta differenziata dal 60 al 40%, quindi ha fatto un passo indietro rispetto un obiettivo che era più ambizioso. Forse si poteva aspettare un attimo, si poteva incitare maggiormente il Comune di Bolzano. L'ex assessore Fattor tutto ha fatto per far partire il piano di raccolta differenziata, e l'assessore Laimer sa benissimo qual è il partito che ha frenato sempre sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Non è stato il partito dei Verdi. La nostra discussione interna ha sempre riguardato come si smaltisce, e qui ci sono sempre state nel mondo ambientalista delle opzioni differenti, ma questo era il contesto. Ma abbiamo discusso sul fatto che la popolazione va coinvolta, allo stesso livello di dignità, allo stesso tavolo. Non è possibile andare avanti con informazioni a senso unico o da una parte o dall'altra! Io ho frequentato tutti e due, e ho trovato elementi di forzatura sia da una parte che dall'altra. Noi abbiamo proposto quello a cui la Provincia è ricorsa quando i partiti della maggioranza, la stessa SVP, erano divisi sull'aeroporto. Noi abbiamo imparato da voi, assessore Laimer. Quando il vostro mondo di riferimento era diviso sull'aeroporto avete istituito un tavolo di confronto, che è la cosa migliore. Portiamo allo stesso tavolo le obiezioni, se si confrontano direttamente quelle che reggono si vedono, le obiezioni che non reggono decadono, così come per le risposte. Ma il costituir questo tavolo, se questa mozione sarà approvata, la saluto come una decisione importante, perché anche Alleanza Nazionale l'altra volta propose una mozione che riguardava l'impatto sanitario, che noi volentieri votammo, qui si tratta di trovare le maggioranze, e noi abbiamo valutato che su una proposta di istituzione di un tavolo tecnico, di mediazione, di confronto, forse la maggioranza si poteva trovare. Se questo tavolo tecnico verrà insediato, e io credo di sì perché il testo corretto è quello in lingua italiana, poi la traduzione è un po' discutibile, non ho potuto vederla perché l'ho ricevuta come tutti voi all'ultimo momento stamattina, e se funzionerà fra comune, Provincia e associazioni ambientaliste, sarà il primo risultato che su questo argomento questo Consiglio ha ottenuto, il primo passo concreto che è merito di chi l'ha proposto, è merito di chi lo sostiene e anche merito della Giunta provinciale che ha deciso di accettarlo.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über die Prämissen ab: mit 3 Ja-Stimmen, 6 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen jetzt über der verpflichtenden Teil: mit 3 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Wir kommen jetzt zu Tagesordnungspunkt 32.

Frau Abgeordnete Kury, bitte.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich habe bereits im Rahmen der Fraktionssprechersitzung um Vertagung der Behandlung dieses Tagesordnungspunktes ersucht.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Punkt 49 der Tagesordnung: **"Begehrensantrag Nr. 11/06, vom 27.11.2006, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Schutz von Sonntag und Feiertagen."**

Punto 49) dell'ordine del giorno: **"Voto n. 11/06 del 27.11.2006, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante tutela della domenica e delle feste"**.

Sonn- und Feiertage stellen für alle Menschen in unserer Gesellschaft, insbesondere für Gruppierungen, die im kulturellen, religiösen, sportlichen, sozialen oder politischen Bereich tätig sind, einen unverzichtbaren Wert dar.

Die Ausweitung der Sonn- und Feiertagsarbeit in gesellschaftlich nicht notwendige Bereiche bedeutet einen gravierenden Einschnitt in das Gefüge der Gesellschaft.

Die Deregulierung der Arbeitszeit, der Zugriff auf Sonntag und Feiertage und das Ausdehnen der Wochenendarbeit in allen Ländern Europas zeigen, wie mächtig Wirtschaftsinteressen in das Leben der Menschen und in die Gesellschaft eingreifen.

Menschen sollen mit ihrer Erwerbsarbeit rund um die Uhr verfügbar sein, jederzeit einsetzbar im Handel und Tourismus, in industriellen Produktionsprozessen und in den verschiedensten Dienstleistungen. Diese Entwicklung reduziert den Menschen auf Arbeits- und Kaufkraft. Gerade der gemeinsame arbeitsfreie Sonntag ist ein Zeichen, dass der Mensch mehr ist als Arbeitskraft und Konsument.

Der Sonntag ist in unserer Gesellschaft der regelmäßige gemeinsame freie Tag, ein Tag der Muße und Erholung, ein Tag der Begegnung, der Familie und der Gemeinschaft, ein Tag der Besinnung, des Gottesdienstes und des Feierns und ein Tag vielfältigen Engagements außerhalb von Erwerbsarbeit und Konsum.

Daraus ergibt sich das Engagement für die freien Sonn- und Feiertage als kulturelle, religiöse, soziale und politische Herausforderung.

Die vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Vertreter im römischen Parlament, die Regierung in Rom und die EU-Parlamentarier auf, sich auf allen Ebenen für folgende Grundsätze einzusetzen:

Die Sonntags- und Feiertagsruhe muss generell gesetzlich geschützt werden.

Die bestehenden Ausnahmen sind laufend auf ihre Notwendigkeit zu überprüfen. Für Ausnahmeregelungen zur Sonn- und Feiertagsarbeit muss es kollektivvertragliche Rahmenbedingungen geben.

Sonn- und Feiertagsarbeit muss Ausnahme bleiben und einen höheren Preis haben als Normalarbeitszeit. Für diejenigen, die solche Arbeit im Dienst der Mitmenschen leisten, muss es eine angemessene Entlohnung und Ersatzfreizeit geben.

Seitens der EU müssen der arbeitsfreie Sonntag geschützt und die gesetzlichen Feiertage der einzelnen Mitgliedsstaaten als Ausdruck der kulturellen und religiösen Identität respektiert werden.

Per tutti nella nostra società e soprattutto per i gruppi attivi in ambito culturale, religioso, sportivo, sociale o politico, la domenica e i giorni festivi costituiscono un valore irrinunciabile.

L'estensione del lavoro domenicale e festivo in ambiti socialmente non necessari compromette gravemente il nostro ordinamento sociale.

La sregolamentazione degli orari lavorativi, che non si ferma davanti alla domenica e alle feste, e l'estendersi del lavoro al fine settimana in tutti i Paesi europei mostrano la forza con cui gli interessi economici penetrano nella vita dei singoli e nella società.

Ci si aspetta che le persone siano disponibili a lavorare a qualsiasi ora, sempre pronti a essere utilizzati nel commercio e turismo, nella produzione industriale e nei diversi servizi. Questo sviluppo riduce le persone a forza lavoro e consumatori.

Invece, proprio la domenica come giorno non lavorativo comune è un segno del fatto che non siamo solo lavoratori e consumatori.

Nella nostra società la domenica è il regolare giorno libero comune, il giorno del tempo libero e del riposo, dell'incontro, della famiglia e della comunità: giorno della riflessione, della funzione religiosa e della festa, dei diversi impegni al di fuori di produzione e consumo.

Da queste motivazioni risulta un impegno, una sfida culturale, religiosa, sociale e politica perché la domenica e le feste restino libere.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

richiede

ai rappresentanti in Parlamento, al Governo e ai parlamentari europei di impegnarsi a tutti i livelli per i seguenti principi.

In linea generale il riposo domenicale e festivo dev'essere tutelato dalla legge.

Le eccezioni esistenti devono essere sempre riesaminate riguardo alla loro necessità. Regolamentazioni d'eccezione sul lavoro domenicale e festivo devono attenersi a condizioni stabilite nei contratti collettivi.

Il lavoro domenicale e festivo deve restare l'eccezione, e deve costare più del lavoro nei giorni normali. Per coloro che svolgono questo lavoro al servizio degli altri devono essere previsti un compenso e un tempo libero proporzionati.

L'UE deve tutelare la domenica come giorno non lavorativo, e rispettare i giorni festivi stabiliti per legge dai singoli Stati membri, in quanto espressione della loro identità culturale e religiosa.

Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Wir haben diesen Begehrensantrag vor einem Jahr eingereicht, also auch in der Zeit vor Weihnachten, in der diese Thematik immer einen besonderen Stellenwert einnimmt. Man ist draufgekommen, dass es neben der Arbeitszeit auch Freizeit braucht, und zwar besonders an den Sonntagen, die man früher sicher anders gefeiert hat als heute. Wenngleich jemand den Sonntag nicht unbedingt von seiner Glaubenseinstellung her heilig halten, so ist er doch ein Tag, an dem Familie gelebt werden sollte. Wenn man diesen Tag auch noch angreift, dann trägt man damit auch dazu dabei, die Familie in Frage zu stellen bzw. ihr den notwendigen Zusammenhalt zu nehmen.

In der letzten Zeit hat es einige positive Zeichen gegeben. So hat beispielsweise die Einkaufskette Billa davon abgesehen, die Geschäfte an den Sonntagen offen zu halten. Das bedeutet, dass auch Leute aus dem Unternehmertum diese Problematik sehen und sich aktiv am Schutz des Sonntages beteiligen. Ich möchte nicht vorlesen, was Kardinal Schönborn diesbezüglich gesagt hat, denn dass auch die Kirche den Schutz des Sonntages reklamiert, dürfte eine Selbstverständlichkeit sein. Die Diskussion stellt sich heute unter einem ganz besonderen Gesichtspunkt dar. Im letzten Absatz des beschließenden Teiles steht, dass der arbeitsfreie Sonntag geschützt werden muss und die gesetzlichen Feiertage in einzelnen Mitgliedsstaaten auch als Ausdruck der kulturellen und religiösen Identität Europas respektiert werden sollen. Das ist uns einfach wichtig, weil die Identität Europas nicht nur mit dem Christentum, sondern auch mit der Aufklärung, mit dem Humanismus und mit Idealen der Antike zusammenhängt. Das Christentum ist doch ein prägendes Element der europäischen Entwicklung.

In den letzten Jahren sind viele Feiertage abgeschafft worden. Es gibt Komitees und Initiativen für die Wiedereinführung von Feiertagen. Wir haben letzthin ja einen Begehrensantrag betreffend die Einführung des Josefi-Tages als Feiertag genehmigt. Wir haben bereits im Jahr 2001 einen ähnlichen Beschlussantrag vorgelegt, der auch genehmigt worden ist, aber konkrete Schritte sind keine gefolgt. Der Kollege Lamprecht hat diesen Vorschlag wieder aufgegriffen, und der Landtag hat dem Begehrensantrag, wie schon gesagt, zugestimmt. Wir sollten den Sonntag verfassungsmäßig schützen lassen. In der heutigen Zeit, in der alles auf Konsum und Gewinnmaximierung aus ist, braucht es auch Ruhepausen, und dazu sind die Sonn- und Feiertage sicher geeignet.

"Die Entwicklung reduziert den Menschen heute auf Arbeits- und Kaufkraft". Das ist eine wesentliche Aussage in diesem Beschlussantrag, und darüber sollte man einmal genauer nachdenken. Es wundert mich, dass die Gewerkschaften

hier nicht mehr auf den Plan treten, denn schließlich sind sie es, die die Rechte der Arbeiter immer wieder einfordern. In diesem Bereich sind sie mir persönlich ein bisschen zu leise. Ich sage nicht, dass sich die Gewerkschaften hier nicht gerührt hätten, aber sie hätten schon ein bisschen mehr initiativ sein können. Wer den Sonntag zum Alltag macht, handelt familienfeindlich. Wir reden alle vom Schutz und von der Aufwertung der Familie. Die Familie braucht einen Freiraum. Es gibt heute nicht mehr den früher ganz verständlichen Mittagstisch, an dem Familien zusammengesessen sind, um natürlich auch über die Alltagsprobleme zu reden. Es hat sich sehr viel geändert und umso mehr ist es wichtig, einen Tag für die Familie zu haben. In diesem Sinne ersuche ich die Kolleginnen und Kollegen, diesem Begehrensantrag zuzustimmen. Ich glaube nicht, dass wir damit einen Schaden für die Wirtschaft hervorrufen. Im Gegenteil, motivierte und ausgeruhte Arbeitskräfte sind langfristig sicher besser als gestresste. Gerade in der hektischen Vorweihnachtszeit sehen wir, was teilweise passiert. Ich möchte nicht die einen gegen die anderen ausspielen, aber das Familienleben sollte nicht zu kurz kommen.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Grundsätzlich sind wir mit diesem Begehrensantrag einverstanden und wir werden auch dafür stimmen. allerdings muss ich präzisieren, dass gewisse Arbeiten auch am Sonntag notwendig sind, um entsprechende Dienste aufrechtzuerhalten. Es kann ja nicht sein, dass zwar alle Skifahren gehen wollen, aber niemand darf bei den Liften, in den Restaurants, in den Bars usw. arbeiten darf. Es gibt eine Verfügung des Landes, dass bestimmte Gemeinden selber entscheiden können, ob sie die Geschäfte am Sonntag offen halten und andere Dienste anbieten wollen. Generell bin ich dagegen, dass Baufirmen am Sonntag arbeiten, denn das ist wirklich nicht notwendig. Ich bin auch dagegen, am Sonntag so zu tun, als ob es ein normaler Werktag wäre. Unabhängig von der religiösen Einstellung bin ich der Meinung, dass jeder Mensch einen Ruhetag braucht, und dieser sollte jener Tag sein, an dem der Großteil der Familie zu Hause ist.

Wir werden diesem Begehrensantrag zustimmen, denn er gibt die Meinung des gesamten Landtages wieder.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Natürlich muss es Ausnahmen geben, denn schließlich sind wir auch ein touristisches Land. Es geht uns darum, dass es einen Unterschied zwischen einem normalen Werktag und einem Sonn- bzw. Feiertag geben sollte. Wir möchten die Familie in den Mittelpunkt stellen, damit Menschen überhaupt noch Zeit haben, miteinander zu reden und Freizeit miteinander zu verbringen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Begehrensantrag ab: einstimmig genehmigt.

Frau Abgeordnete Kury, könnten wir den Tagesordnungspunkt Nr. 51 behandeln.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich versuche ständig, den Abgeordneten Dello Sbarba zu erreichen. Ich würde Sie also ersuchen, mit der Behandlung dieses Tagesordnungspunktes zu warten, bis er hier ist.

PRÄSIDENTIN: Gut. Dann behandeln wir inzwischen einen anderen Tagesordnungspunkt.

Frau Abgeordnete Stocker, wie schaut es mit Tagesordnungspunkt Nr. 52 aus?

STOCKER (SVP): Frau Präsidentin, ich möchte vorausschicken, dass ich diesen Beschlussantrag zurückziehe. Wir haben heute schon einen ähnlichen Beschlussantrag behandelt. Ich habe diesen Beschlussantrag eingereicht, als bestimmte Voraussetzungen noch nicht gegeben waren. Hier wird auch auf die Zweisprachigkeit bzw. auf das Dekret Nr. 574 verwiesen. Dieses gilt für das Personal der militärisch organisierten Einheiten, also auch für die Polizei. Die Zweisprachigkeit bei diesem Personal ist sicher nicht in dem Ausmaß gegeben, wie wir es uns wünschen würden. Inzwischen hat es aber eine Reihe von Aussprachen gegeben, wobei vereinbart worden ist, dass es für diese Einheiten Kurse geben soll. Deshalb ist der Beschlussantrag hinfällig. Diese Sprachkurse sind sicher ein wichtiger Schritt, aber ich persönlich bin davon überzeugt, dass wir eine Abänderung des Autonomiestatutes machen müssten, und zwar dahingehend, dass auch für die Polizei die Durchführungsbestimmungen betreffend Proporz und Zweisprachigkeit gelten müssen.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Herr Abgeordneter Leitner, möchten Sie Tagesordnungspunkt Nr. 53 behandeln?

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin, nachdem wir einen ähnlichen Beschlussantrag zum Haushalt eingebracht haben, ersuche ich Sie um Vertagung der Behandlung dieses Beschlussantrages.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Punkt 54 der Tagesordnung: "Beschlussantrag Nr. 435/07 vom 15.1.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend Reduzierung der Verwaltungsräte in öffentlichen Gesellschaften".

Punto 54) dell'ordine del giorno: "Mozione n. 435/07 del 15.1.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante ridimensionamento dei consigli di amministrazione delle società pubbliche".

Die Maßnahme im Finanzgesetz 2007 des Staates, die Anzahl der Verwaltungsräte in Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung auf höchstens fünf zu reduzieren, hat in Südtirol zu unterschiedlichen, teils heftigen Reaktionen geführt.

Bekanntlich steht der Vorwurf im Raum, dass bisher viele dieser lukrativen Posten nach parteipolitischen Gesichtspunkten vergeben wurden und dass mit dem jüngsten Vorschlag der Parteibuchwirtschaft ein Riegel vorgeschoben werden soll. Die Einschränkung der Vergütungen an Präsidenten von Gesellschaften mit Landesbeteiligung auf höchstens 80 Prozent vom Bruttolohn des Landeshauptmannes werden von den Steuerzahlern sicher begrüßt. Ebenso auf Zustimmung dürfte die Bestimmung stoßen, dass Geschäftsführer von öffentlichen Körperschaften, die drei Jahre hintereinander rote Zahlen schreiben, von Verwalteraufgaben ausgeschlossen werden.

Interessant ist in diesem Zusammenhang der Vorschlag des Präsidenten des Unternehmerverbandes, Christof Oberrauch, künftig grundsätzlich alle Ämter ehrenamtlich zu besetzen, sofern es sich nicht um Vollzeitbeschäftigte oder um gesetzlich vorgesehene Aufsichtsräte handelt.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

verpflichtet

die Landesregierung

- 1. die Anzahl der Mitglieder in den Verwaltungsräten der Gesellschaften mit Landesbeteiligung auf höchstens fünf zu beschränken;*
- 2. die Vergütungen an Präsidenten und Direktoren von Gesellschaften mit Landesbeteiligung mit höchstens 50 % vom Bruttolohn des Landeshauptmannes festzusetzen;*
- 3. künftig grundsätzlich alle Ämter ehrenamtlich zu besetzen, sofern es sich nicht um Vollzeitbeschäftigte oder um gesetzlich vorgesehene Aufsichtsräte handelt.*

In Alto Adige la misura contenuta nella legge finanziaria 2007 dello Stato, che impone di ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione di società a partecipazione pubblica fino a un massimo di cinque, ha suscitato diverse reazioni, in parte anche forti.

Come noto, molti sono convinti che fino ad oggi molti di questi incarichi redditizi siano stati distribuiti seguendo logiche partitiche e che la recente proposta metterà un freno al sistema delle tessere di partiti, dei favoritismi e clientelismi. Sapere che i compensi per i presidenti di società partecipate dalla Provincia non potranno superare l'80% dello

stipendio lordo del presidente della Provincia farà senz'altro piacere ai contribuenti. Allo stesso modo anche la disposizione, per cui gli amministratori delegati di enti pubblici che per tre anni di fila presentano bilanci in rosso verranno esclusi da attività di gestione, dovrebbe incontrare il loro favore.

A tale riguardo merita attenzione la proposta del presidente di Assoimprenditori Christof Oberrauch che in futuro in linea di principio tutte le cariche siano ricoperte a titolo gratuito, a meno che non si tratti di incarichi a tempo pieno o dei collegi sindacali previsti per legge.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

1. *a ridurre a un massimo di cinque il numero dei componenti dei consigli di amministrazione di società partecipate dalla Provincia;*
2. *a stabilire che i compensi dei presidenti e dei direttori di società partecipate dalla Provincia non possono superare il 50% dello stipendio lordo del presidente della Provincia;*
3. *a provvedere, affinché in futuro e in linea di principio tutte le cariche siano a titolo gratuito, a meno che non si tratti di incarichi a tempo pieno o dei collegi sindacali previsti per legge.*

Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Es handelt sich hier um eine Thematik, die wir, aber auch andere immer wieder aufgeworfen haben. Bei der Besetzung von Verwaltungs- und Aufsichtsratsposten von öffentlichen Gesellschaften ist man unserer Einschätzung nach nicht immer nach Qualifikation und Kompetenz, sondern häufig auch nach Parteibuch und politischer Zugehörigkeit vorgegangen. Um diesen Vorwurf ein bisschen zu entkräften, sollte man vielleicht schon einmal eine Flurbereinigung machen und quer über das Beet eine Bestandsaufnahme machen. Es könnte vielleicht hilfreich sein, Maßnahmen zu setzen, die wir in unserem Beschlussantrag vorsehen.

Was den ersten Punkt des beschließenden Teiles des Beschlussantrages anbelangt, hat die Regierung in der Zwischenzeit ja etwas Ähnliches beschlossen. Die Landesregierung ist dabei, das auch umzusetzen. Was hingegen die Vergütungen an Präsidenten und Direktoren von Gesellschaften mit Landesbeteiligung anbelangt, schlagen wir vor, diese höchstens mit 50 Prozent des Bruttolohnes des Landeshauptmannes festzulegen. Im dritten Punkt steht, künftig grundsätzlich alle Ämter ehrenamtlich zu besetzen, sofern es sich nicht um vollzeitbeschäftigte oder gesetzlich vorgesehene Aufsichtsräte handelt. Wir haben diese beiden Vorschläge aufgegriffen, weil sie auch der Präsident des Unternehmerverbandes vorgebracht hat. Das war zu Beginn dieses Jahres, und wir haben damals verlangt, diesen Punkt auf die politische Tagesordnung zu setzen und wirklich ernsthaft darüber zu diskutieren. Der eine und

andere mag diesen Vorschlag vielleicht als provokant empfunden haben, aber ich denke, er sollte zum Nachdenken anregen. Ich weiß nämlich nicht, ob an alle Verwaltungs- und Aufsichtsräte solch hohe Vergütungen gezahlt werden müssen. Meiner Meinung nach wäre in einigen Bereichen auch eine ehrenamtliche Tätigkeit möglich, vor allem dann, wenn es sich um Alt-Politiker handeln. In Südtirol üben viele Menschen einen ehrenamtlichen Dienst in unterschiedlichsten Organisationen aus. Dem gegenüber stehen die teuer bezahlten Verwaltungsrats-Posten, auf denen nicht selten Leute sitzen, die nicht so sehr mit dem Herzen, sondern mit dem richtigen Parteibuch in der Tasche dabei sind. Ich hoffe auf die Unterstützung der Kolleginnen und Kollegen. Herr Landeshauptmann, eigentlich müssten auch Sie für diesen Beschlussantrag stimmen, denn auch Sie haben sich heuer für eine Reduzierung der Gehälter der Politiker ausgesprochen, was wir ja schon seit langem verlangen. Wenn dieser ganze Privilegienstadel, den es in Südtirol gibt, auch Leuten in der SVP zu bunt wird, dann kann das eigentlich nur bedeuten, dass man langsam auf die Stimme des Volkes zu reagieren beginnt. Es ist ja oft so, dass die Politik erst dann etwas macht, wenn der Druck von Seiten der Basis zu stark wird. Natürlich ist mir klar, dass es schwierig sein wird, hundertprozentig objektive Kriterien festzulegen, aber man sollte doch in diese Richtung arbeiten, denn das, was bisher diesbezüglich geschehen ist, ist das Gegenteil. Die Anzahl von Verwaltungs- und Aufsichtsräten in öffentlichen Gesellschaften hat mit mittlerweile ein Ausmaß angenommen, das man nicht mehr länger verteidigen kann. Ich bin jetzt nicht ganz sicher, in welchen Bereichen bereits eine Reduzierung stattgefunden hat. Der Staat verpflichtet uns ja dazu, das zu machen, und deshalb ist nicht unbedingt, dass das eine freiwillige Geschichte gewesen ist. Ich kann mich noch gut daran erinnern, als diese Nachricht bekannt wurde. Dann hat es geheißen: "Wir in Südtirol machen das anders, denn wir lassen uns vom Staat nichts vorschreiben." In diesem Fall sollte man dieser guten Absicht der römischen Regierung, die wir nicht immer loben, durchaus Folge leisten.

PRÄSIDENTIN: Danke, Herr Abgeordneter Leitner!

Ich ersuche die Kolleginnen und Kollegen, ihre Handys auf lautlos zu stellen, denn es stört, wenn ständig ein Handy läutet. Vielleicht sollten wir uns überlegen festzulegen, wie es im Übrigen auch in anderen Parlamenten der Fall ist, dass jedes Mal, wenn ein Handy läutet, eine Strafe gezahlt werden muss.

Bitte, Abgeordneter Pasquali.

PASQUALI (Forza Italia): Questa mozione merita sicuramente accoglimento per due ragioni. Primo perché si intende creare un processo di moralizzazione dati i gravi costi della politica messi in luce ormai da diversi mass media, e poi

perché c'è la possibilità di eliminare quel sottobosco politico che sicuramente è una delle piaghe della nostra società politica. Conosco, per essere stato tante volte consigliere comunale nel Comune di Bolzano, l'appetito che si andava creando fra i vari consiglieri per avere un posto in una tale società. Molti di questi posti erano legati all'appartenenza ad un partito, e molto spesso difettava quindi il diritto di sedere in quei posti per meritocrazia. Ben venga quindi il suggerimento che ha fatto anche il presidente dell'Assoimprenditori Christoph Oberrauch laddove invita a ricoprire queste cariche a titolo gratuito dove non ci sia un impegno costante e il lavoro non debba esser compensato per il tempo impiegato.

Ci sono alcune associazioni in cui c'è il presidente che prende un lauto stipendio senza fare nulla, per il solo fatto di avere la qualifica di presidente. Questo non è più ammissibile in una società che deve badare al risparmio anche nel delicato settore della politica. Voterò quindi a favore di questa mozione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Auch wir stimmen für diesen Beschlussantrag, wenngleich er aus unserer Sicht nicht notwendig sein müsste. Schließlich verpflichtet sowohl das Finanzgesetz des Jahres 2007, als auch jenes für das Jahr 2008 alle Regionen und Provinzen Italiens dazu, die diesbezüglichen Richtlinien des Staates zu übernehmen. Wir haben den entsprechenden Artikel des Finanzgesetzes des Jahres 2007 angefochten, und der Landeshauptmann hat versprochen, dass das Land Südtirol selbst gesetzgeberisch tätig werden würde. Nun ist leider Gottes bis jetzt nichts geschehen, aber wir nehmen mit Genugtuung zur Kenntnis, dass im Finanzgesetz, über das wir nächste Woche diskutieren werden, ein entsprechender Artikel enthalten ist. Das Land kommt also dieser staatlichen Verpflichtung nach und regelt das gesetzlich. Da muss ich auch ein Lob aussprechen, denn die Regelung des Landes ist besser als jene der Region. Das, was wir in der letzten Woche im Regionalrat verabschiedet haben, ist im Grunde genommen ein Blanko-Scheck an die Regionalregierung. Allerdings ist zu sagen, dass die Verpflichtung des Jahres 2007 vorgesehen hat, dass diese Reduzierung sofort greift. Im neuen Finanzgesetz ist hingegen vorgesehen, dass diese Reduzierung erst bei Erneuerung der Verwaltungsräte greift. Ich bin der Meinung, dass wir im Laufe dieses Jahres hätten tätig werden müssen, unabhängig davon, ob wir das selber regeln oder nicht.

Ein Wort noch zum Haushaltsgesetz, über das wir nächste Woche diskutieren. Im entsprechenden Artikel wird der Großteil der Passage des staatlichen Finanzgesetzes übernommen, allerdings mit einer Änderung, auf die ich pochen möchte. Das staatliche Finanzgesetz besagt, dass die Sitzungsgelder generell gestrichen werden und dass der Vizepräsident keine Entschädigung erhält. Diese Bestimmungen

haben wir nicht übernommen, und das finde ich schade. Darüber werden wir aber nächste Woche noch diskutieren.

Noch etwas, was die Bevölkerung nicht versteht. Leute, die bereits eine Vergütung bekommen, weil sie amtierende Politiker oder Politiker in Pension sind, werden in Verwaltungsräte gehievt, wo sie große Summen abkassieren. Diese Ungerechtigkeit sollte gestrichen werden, denn solche Personen sollten in den Verwaltungsräten ehrenamtlich tätig sein.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Die Landesregierung ist der Meinung, dass die Anzahl der Mitglieder der einzelnen Verwaltungsräte reduziert werden soll. Auch ich bin der Meinung, dass es nicht zu viele Verwaltungsräte geben soll. Ich bin der Meinung, dass ein kleiner Verwaltungsrat, der aus Fachleuten zusammengesetzt ist, sicher besser arbeiten kann als ein aufgeblähter, nur mit politischen Vertretern besetzter Verwaltungsrat. Es darf nicht so sein, dass jemand nur deshalb, weil er irgendwann einmal in der Politik tätig war, automatisch ausgeschlossen wird. Wenn jemand bewiesen hat, dass er in diesem und jenen Bereichen ein entsprechendes Wissen hat, so soll er nicht ausgeschlossen werden, nur weil er einer bestimmten Partei angehört. Deshalb kann man das so, wie es im Beschlussantrag geschrieben steht, nicht gelten lassen.

Was die Entschädigung anbelangt, so bin ich dagegen, jetzt herzugehen und von vorneherein zu sagen, dass das kostenlos gemacht werden muss. Jeder soll aufgrund seiner Verantwortung und aufgrund dessen, was er einbringt, entschädigt werden. Derjenige, der arbeitet, soll dafür auch entschädigt werden. Derjenige, der eine Aufgabe nur zu Repräsentationszwecken übernimmt, soll nur das bekommen, was er sich verdient. Wir werden auf jeden Fall eine Reduzierung der Anzahl der Mitglieder der Verwaltungsräte vornehmen, und zwar mit eigenem Landesgesetz. Die Entschädigungen werden wir so festlegen, wie wir glauben, dass es richtig ist, und zwar von Fall zu Fall und aufgrund der Verantwortung, die jemand übernimmt. Deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Es ist sicher unbestritten, dass die Diskussion der Bevölkerung über dieses Thema der Landesregierung Beine gemacht hat. Man macht aber nur einen halbherzigen Schritt. Uns ist es egal, ob das mit eigenem Landesgesetz geregelt wird, denn wir sind auch dafür, dass die Autonomie ausgeschöpft wird. Wir wissen, dass es in Südtirol Besonderheiten gibt, weil der Minderheitenschutz, Proporz usw. garantiert werden müssen, aber man kann auch mit fünf

Personen im Verwaltungsrat alles unter einen Hut bringen. Wir schließen mit unserem Vorschlag niemanden aus.

Was die Entschädigungen anbelangt, ist klar, dass darüber diskutiert wird, denn die Begehrlichkeiten, die wir in Südtirol haben, sind sehr groß. Das Dickicht und die Vetternwirtschaft, die sich hier aufgebaut haben, will man natürlich nicht gerne aus der Hand lassen, weil man damit viele Parteijünger versorgen kann. Das ist das System Südtirols! Damit konnte man sehr viele, die ewig treu sein müssen, auch wenn sie nicht davon überzeugt sind, an die Kandare nehmen. Man macht es ja nicht freiwillig, denn freiwillig hat noch niemand einen Teil seiner Macht abgegeben! Jetzt zwingt uns der Staat dazu, wenngleich wir es dann mit eigenem Landesgesetz regeln. Das ist endlich einmal etwas Gutes, was vom Staat kommt. In den letzten Jahren wurde jeder auch noch so gut überlegte und durchdachte Einwand einfach niedergeschmettert. Das kann man jetzt nicht mehr tun, und deshalb bemüht man sich um Schadensbegrenzung. Uns ist es Recht, wenn irgendetwas gemacht wird, was in diese Richtung geht. Man ist ja schon ein Jahr untätig gewesen, denn bereits aufgrund des Finanzgesetzes des Staates für das Jahr 2007 hätten wir diesbezüglich tätig werden müssen. Man wehrt sich solange es geht und wenn man nicht mehr anders kann, dann macht man diesen Schritt. Wir plädieren trotzdem dafür, dass man diesen Beschlussantrag annimmt, um noch klarer zum Ausdruck zu bringen, dass es dem Landtag in dieser Sache ernst ist.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Beschlussantrag Nr. 435/07 ab. Abgeordneter Leitner und zwei andere Abgeordneten beantragen die namentliche Abstimmung. Es ist die Nummer 16 gezogen:

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ja.

MINNITI (AN): (Assente)

MUNTER (SVP): Nein.

MUSSNER (SVP): Nein.

PAHL (SVP): Nein.

PARDELLER (SVP): Nein.

PASQUALI (Forza Italia): Sì.

PÖDER (UFS): Ja.

SAURER (SVP): Nein.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

SIGISMONDI (AN): Non partecipa.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Nein.

STOCKER (SVP): Nein.

THALER (SVP): (Abwesend)

THALER ZELGER (SVP): Nein.

THEINER (SVP): Nein.

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (AN): Sì.

WIDMANN (SVP): Nein.

BAUMGARTNER (SVP): Nein.

BERGER (SVP): (Abwesend)

CIGOLLA (Il Centro): No.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Sì.

DENICOLÒ (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): Nein.

FRICK (SVP): Nein.

GNECCHI (Pace e diritti – Insieme a sinistra – Frieden und Gerechtigkeit – Gemeinsam Links): (Assente)

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

KASSLATTER MUR (SVP): (Abwesend)

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Ja.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

LADURNER (SVP): Nein.

LAIMER (SVP): Nein.

LAMPRECHT (SVP): Nein.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: mit 10 Ja-Stimmen und 18 Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 51 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 430/06 vom 15.12.2006, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Kury und Heiss, betreffend Mittel für Entwicklungszusammenarbeit erhöhen"**.

Punto 51) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 430/06 del 15.12.2006, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Kury und Heiss, riguardante aumentare i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo"**.

Die Einwanderung von Personen aus ärmeren Ländern in wohlhabende Länder ist stark im Steigen begriffen. 2005 gab es Schätzungen zufolge 191 Millionen MigrantInnen weltweit (ohne Flüchtlinge), davon gibt es geschätzte 30 bis 40 Millionen undokumentierte MigrantInnen, in der EU 7 bis 8 Millionen Undokumentierte. In Südtirol haben derzeit zum Glück die meisten ImmigrantInnen eine reguläre Aufenthaltsgenehmigung und eine Arbeitstelle und die Integration dieser neuen Mitbürger scheint möglich. Das Phänomen der Arbeitsmigration wird aber global und bei uns weiter zunehmen: restriktive - nationale - Gesetze, verschärfter Grenzschutz und Militarisierung der Grenzen lösen die Probleme der globalen Migration nicht, illegalisieren diese nur und treiben auch die - menschlichen - Kosten in die Höhe. Es ist allgemein anerkannt, dass langfristig eine Linderung des Problems nur durch eine nachhaltige Entwicklung der Heimatländer

der MigrantInnen erreicht werden kann. Deshalb hat die UNO schon vor Jahren für die reichen Länder das Ziel vorgegeben, 0,7 % des Bruttoinlandproduktes (BIP) der Entwicklungszusammenarbeit zu widmen.

Wie steht diesbezüglich das Land Südtirol da? Im Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2007 sind in der HH-Grundeinheit Nr. 01120 "Internationale Kooperation" 2.084.100 Euro vorgesehen, das sind weniger als 0,02 % des BIP (2006), beschämend wenig für ein reiches Land und für einen Landeshaushalt von knapp 5 Milliarden Euro.

Die Provinz Trient hat im Jahre 2005 gesetzlich festgelegt (Art. 18 des LG 15 März 2005, Nr. 4 "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento"), dass jährlich eine Summe von mindestens 0,25 % der veranschlagten Einnahmen (abzüglich der Durchlaufposten, des Verwaltungsüberschusses und der Darlehensaufnahmen) für Maßnahmen der internationalen Solidarität zweckgebunden werden muss. Im Haushalt 2007 sind 9,7 Millionen Euro für diesen Zweck ausgewiesen.

Dies alles vorausgeschickt,

beauftragt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

im Haushalt 2007 die Mittel für Entwicklungszusammenarbeit deutlich zu erhöhen.

La migrazione di persone provenienti da paesi più poveri verso paesi più ricchi è in forte aumento. Si calcola che in tutto il mondo nel corso del 2005 gli uomini e le donne che hanno scelto la via dell'emigrazione sono stati 191 milioni (senza contare i profughi). Dai 30 ai 40 milioni sono, si stima, i migranti non documentati, di cui dai 7 agli 8 milioni nell'UE. Fortunatamente per il momento in Alto Adige la maggior parte degli immigrati e delle immigrate ha un regolare permesso di soggiorno e un lavoro e l'integrazione di questi nuovi concittadini pare possibile. Il fenomeno della migrazione per motivi di lavoro crescerà ovunque e quindi anche da noi: leggi - nazionali - restrittive, controlli più severi delle frontiere e militarizzazione dei confini non risolvono il problema della migrazione internazionale, ma spingono solo nell'illegalità e fanno pure aumentare i costi (umani). Tutti riconoscono che a lungo termine il solo modo per alleggerire il problema è creare le condizioni per uno sviluppo durevole nei paesi di provenienza di questa gente. Per questo motivo l'ONU già anni fa ha indicato ai paesi ricchi l'obiettivo di destinare lo 0,7% del prodotto interno lordo (PIL) alla cooperazione allo sviluppo.

E come stanno le cose in provincia di Bolzano a tale proposito? Nel bilancio di previsione per il 2007 nell'UPB 01120 "Cooperazione internazionale" sono previsti 2.084.100 euro, che è meno dello 0,02% del PIL (2006) e vergognosamente poco per una provincia ricca con un bilancio di quasi 5 miliardi di euro.

La Provincia di Trento nel 2005 ha stabilito per legge (art. 18 della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4, "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento") che ogni anno una somma di almeno lo 0,25% delle entrate previste (tolto par-

tite di giro, avanzo di amministrazione e mutui) va destinata a progetti di solidarietà internazionale. Nel bilancio 2007 a tale scopo sono stati stanziati 9,7 milioni di euro.

Tutto ciò premesso,

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
incarica*

la Giunta provinciale,

di aumentare in modo significativo i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo nel bilancio 2007.

Es ist ein Ersetzungsantrag eingebracht worden, von den Abgeordneten Dello Sbarba, Kury und Heiss, der wie folgt lautet:

Die Einwanderung von Personen aus ärmeren Ländern in wohlhabende Länder ist stark im Steigen begriffen. 2005 gab es Schätzungen zufolge 191 Millionen MigrantInnen weltweit (ohne Flüchtlinge), davon gibt es geschätzte 30 bis 40 Millionen undokumentierte MigrantInnen, in der EU 7 bis 8 Millionen Undokumentierte. In Südtirol haben derzeit zum Glück die meisten ImmigrantInnen eine reguläre Aufenthaltsgenehmigung und eine Arbeitstelle und die Integration dieser neuen Mitbürger scheint möglich. Das Phänomen der Arbeitsmigration wird aber global und bei uns weiter zunehmen: restriktive - nationale - Gesetze, verschärfter Grenzschutz und Militarisierung der Grenzen lösen die Probleme der globalen Migration nicht, illegalisieren diese nur und treiben auch die - menschlichen - Kosten in die Höhe. Es ist allgemein anerkannt, dass langfristig eine Linderung des Problems nur durch eine nachhaltige Entwicklung der Heimatländer der MigrantInnen erreicht werden kann. Deshalb hat die UNO schon vor Jahren für die reichen Länder das Ziel vorgegeben, 0,7 % des Bruttoinlandproduktes (BIP) der Entwicklungszusammenarbeit zu widmen.

Wie steht diesbezüglich das Land Südtirol da? Im Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2007 sind in der HH-Grundeinheit Nr. 01120 "Internationale Kooperation" 2.084.100 Euro vorgesehen, das sind weniger als 0,02 % des BIP (2006), beschämend wenig für ein reiches Land und für einen Landeshaushalt von knapp 5 Milliarden Euro.

Die Provinz Trient hat im Jahre 2005 gesetzlich festgelegt (Art. 18 des LG 15 März 2005, Nr. 4 "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento"), dass jährlich eine Summe von mindestens 0,25 % der veranschlagten Einnahmen (abzüglich der Durchlaufposten, des Verwaltungsüberschusses und der Darlehensaufnahmen) für Maßnahmen der internationalen Solidarität zweckgebunden werden muss. Im Haushalt 2007 sind 9,7 Millionen Euro für diesen Zweck ausgewiesen.

Dies alles vorausgeschickt,
beauftragt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

im nächsten Haushalt die Mittel für Entwicklungszusammenarbeit deutlich zu erhöhen.

La migrazione di persone provenienti da paesi più poveri verso paesi più ricchi è in forte aumento. Si calcola che in tutto il mondo nel corso del 2005 gli uomini e le donne che hanno scelto la via dell'emigrazione sono stati 191 milioni (senza contare i profughi). Dai 30 ai 40 milioni sono, si stima, i migranti non documentati, di cui dai 7 agli 8 milioni nell'UE. Fortunatamente per il momento in Alto Adige la maggior parte degli immigrati e delle immigrate ha un regolare permesso di soggiorno e un lavoro e l'integrazione di questi nuovi concittadini pare possibile. Il fenomeno della migrazione per motivi di lavoro crescerà ovunque e quindi anche da noi: leggi - nazionali - restrittive, controlli più severi delle frontiere e militarizzazione dei confini non risolvono il problema della migrazione internazionale, ma spingono solo nell'illegalità e fanno pure aumentare i costi (umani). Tutti riconoscono che a lungo termine il solo modo per alleggerire il problema è creare le condizioni per uno sviluppo durevole nei paesi di provenienza di questa gente. Per questo motivo l'ONU già anni fa ha indicato ai paesi ricchi l'obiettivo di destinare lo 0,7% del prodotto interno lordo (PIL) alla cooperazione allo sviluppo.

E come stanno le cose in provincia di Bolzano a tale proposito? Nel bilancio di previsione per il 2007 nell'UPB 01120 "Cooperazione internazionale" sono previsti 2.084.100 euro, che è meno dello 0,02% del PIL (2006) e vergognosamente poco per una provincia ricca con un bilancio di quasi 5 miliardi di euro.

La Provincia di Trento nel 2005 ha stabilito per legge (art. 18 della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4, "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento") che ogni anno una somma di almeno lo 0,25% delle entrate previste (tolto partite di giro, avanzo di amministrazione e mutui) va destinata a progetti di solidarietà internazionale. Nel bilancio 2007 a tale scopo sono stati stanziati 9,7 milioni di euro.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

incarica

la Giunta provinciale,

di aumentare in modo significativo i fondi a favore della cooperazione allo sviluppo nel prossimo bilancio.

Das Wort hat Abgeordneter Dello Sbarba zur Erläuterung.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):

Ho controllato adesso nel bilancio di previsione, al capitolo 011200, pacchetto complessivo per la cooperazione internazionale, sono previsti 2 milioni 84 mila euro, gli stessi dello scorso anno, con però l'inflazione al 2,5%, per cui c'è un 2,5% di riduzione dei fondi per la cooperazione internazionale. È una combinazione che proprio ieri sia arrivato a tutti noi un appello sottoscritto da illustri membri del comitato tecnico per la cooperazione e lo sviluppo, del comitato che deve consigliare la Giunta provinciale sulle politiche. Quindi non trovo altro di meglio di fare, a questo punto, che leggere questo appello, in modo tale che resti a verbale di questa seduta:

"Appello per l'aumento di contributi provinciali per la cooperazione e lo sviluppo

Egregio Presidente del Consiglio, egregi consiglieri e consigliere, egregie assessore e assessori

Considerato che:

- il Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Bolzano nella seduta congiunta con i Consigli provinciali del Trentino e del Tirolo dello scorso 18 aprile ha fatto sue le idee e gli obiettivi del Global Marshall Plan;*
- che il Global Marshall Plan prevede il raggiungimento degli obiettivi per il millennio fissati dalle Nazioni Unite;*
- che i problemi di sopravvivenza dei Paesi in via di sviluppo richiedono uno sforzo più grande da parte delle popolazioni che vivono nel benessere;*
- che ogni anno le associazioni e le organizzazioni altoatesine presentano progetti di cooperazioni allo sviluppo per una somma pari a 3 milioni di euro circa;*
- che queste organizzazioni di volontariato e i privati cittadini investono per ogni euro di contributo pubblico una somma pari al 30-50% della somma richiesta in programmi di sanità, formazione e sviluppo;*
- che il contributo provinciale negli ultimi cinque anni è salito solo di 110 mila euro, ovvero circa del 6% (meno del tasso di inflazione);*
- che il sostegno alla cooperazione e allo sviluppo attualmente è pari al 4% del bilancio provinciale,*

CHIEDIAMO per il 2008 un aumento di 250 mila euro del contributo provinciale per la cooperazione e lo sviluppo e un aumento ambivalente per gli anni successivi."

Presidente Durnwalder, noi abbiamo fatto una richiesta alla Giunta provinciale più generica, di aumentare in modo significativo i fondi per lo sviluppo e la cooperazione nel prossimo bilancio. Qui si chiede una cifra precisa da parte del comitato tecnico, e questa lettera è stata firmata da persone come Benedikt Gramm, Romano Comunello, Rudi Dalvai, Franco De Giorgi, Cornelia Dell'Eva, Otto Notdurfter, Wolfgang Penn, Heini Schweigkofler, tutte persone che la Provincia ha nominato in questo

comitato tecnico, su cui la Provincia si basa per le proprie scelte. Però 2 milioni 84 mila erano l'anno scorso, 2 milioni 84 mila sono quest'anno.

Si è tenuto poco tempo fa, fra l'altro purtroppo in corrispondenza con una seduta del Consiglio provinciale, un convegno della Provincia autonoma di Bolzano sul Global Marshall Plan. Ricordo che per ottenere i 15 obiettivi del millennio delle Nazioni Unite questo piano prevede e richiede alle nazioni industrializzate lo stanziamento dello 0,7% del proprio prodotto interno lordo. Ebbene, noi stanziamo lo 0,025% del nostro prodotto interno lordo, che corrisponde al 2,5‰ del nostro bilancio, mentre in Trentino sono al 4‰! Ma in Trentino c'è qualcosa di più importante oltre alla cifra, cioè che una certa percentuale del bilancio è fissata per legge. Non è che ogni anno si discute fra assessori e si fissa una cifra, la Giunta trentina si è impegnata a stanziare una percentuale fissa ogni anno. In questo modo le associazioni sanno su cosa possono contare. Qui non è così, siamo molto al di sotto del Trentino che stanziava quasi 10 milioni contro i nostri 2 milioni e 84 mila euro.

Presidente, io la anticipo su una cosa che ha già detto: non aggiunga i fondi della Regione, perché se li aggiungiamo dobbiamo anche aumentare il bilancio per cui la percentuale alla fine resta la stessa, cioè misera, quella che noi diamo. E poi i fondi della Regione si aggiungono anche per la provincia di Trento che comunque quindi è molto più avanti di noi. Qui ci sono i membri del comitato tecnico che chiedono 250 mila euro in più. Noi chiediamo un sensibile aumento, quindi siamo più moderati. Io credo che Lei, presidente, possa dimostrare la Sua sensibilità verso i Suoi stessi consiglieri e consulenti approvando la nostra mozione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Dieses Thema war auch Gegenstand von Diskussionen in der ersten Gesetzgebungskommission. Bereits damals hatte ich in meiner Stellungnahme erklärt, dass ich selbstverständlich die Mittel für die Entwicklungszusammenarbeit für sehr notwendig halte. Allerdings würde ich eine Koppelung an bestimmte Bedingungen vorsehen. Wenn wir die Zuwanderung stoppen wollen, dann müssen wir dafür sorgen, dass Leute, die zum Großteil aus wirtschaftlichen Gründen ihre Heimat verlassen, dort eine Zukunft haben und eine Existenz aufbauen können. Das ist ein Ziel, das alle unterstützen sollten. Es kann nicht verwirklicht werden, ohne dass die Erste Welt, also die reichen Länder, ihren Beitrag dazu leisten.

Mit diesem Beschlussantrag wird der Südtiroler Landtag aufgerufen, die Landesregierung zu beauftragen, im nächsten Haushalt die Mittel für Entwicklungszusammenarbeit deutlich zu erhöhen. Die Koppelung an verschiedene Voraussetzungen fehlt allerdings. Das Ganze muss so vereinbart werden, dass dafür gesorgt wird,

dass einzelne Länder – in diesem Fall Südtirol – nicht zwei Mal zahlen. Das habe ich auch in der Gesetzgebungskommission gesagt. Ein klares Ja zur Erhöhung der Mittel für Entwicklungszusammenarbeit und für den Aufbau der Wirtschaft in armen Ländern, allerdings nur unter ganz klaren Bedingungen. Diese sind hier nicht genannt. Wir werden ja hören, welche Bedingungen in diesem Zusammenhang vorgesehen sind. Wir müssen einerseits die soziale Abfederung bewerkstelligen und haben andererseits keine Gewähr, dass die Erhöhung der Mittel für die Entwicklungszusammenarbeit auch tatsächlich in die Richtung geht, die wir wollen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Hinsichtlich der Migrationsfrage treffen wir Freiheitlichen uns nicht oft mit den Grünen, aber in diesem Fall kann ich einen zentralen Satz voll und ganz unterstreichen, nämlich folgenden: *"Es ist allgemein anerkannt, dass langfristig eine Linderung des Problems der Migration nur durch eine nachhaltige Entwicklung der Heimatländer der Migranten erreicht werden kann."* Das unterstreiche ich voll und ganz, denn das ist auch unsere Philosophie. Insofern ist ein guter Ansatz vorhanden. Ich hätte überhaupt kein Problem zu sagen, dass wir dieses Kapitel mit 10 Millionen Euro dotieren und dafür Gelder von jenen Kapiteln streichen, mit denen wir die Leute regelrecht ins Land bitten. So hören wir es ja auch! Wenn man eine Maßnahme setzt, dann müssen auch entsprechende Begleitmaßnahmen gesetzt werden. Es ist einfach ein Märchen, wenn man sagt, dass wir diese Leute alle brauchen. Wir brauchen lange nicht alle, denn viele sind arbeitslos. Den Familienzuzug berücksichtigt man überhaupt nicht! Es wird gesagt, dass es in der EU 7 bis 8 Millionen Einwanderer ohne Dokumente gibt. Eine österreichische Journalistin, die ein Buch über die "Festung Europa" geschrieben hat, spricht von 15 Millionen. Ich kann weder die eine, noch die andere Zahl bestätigen, aber es sind auf jeden Fall sehr viele. Wir können Dream-Cards, Blue-Cards usw. erfinden. Mit diesen Maßnahmen erreicht man das Gegenteil von dem, was man eigentlich will. Dass wir sogenannte westliche Welt gut ausgebildete Leute abwerben, obwohl sie in den Heimatländern am dringendsten gebraucht würden, ist eine falsche Entwicklungshilfe. Mir fehlt hier ein Gesamtkonzept, und für ein Löcherstopfen geben wir uns sicher nicht her.

PÖDER (UFS): Es gibt verschiedene Ansätze, um die Thematik zu betrachten. Wir haben gesehen, dass die Schweiz in Dritte-Welt-Ländern Anti-Schweiz-Werbung betreibt. Das ist eine Möglichkeit. Eine andere Möglichkeit ist jene, vor Ort zu helfen. Ein Sozialdemokrat im Deutschen Bundestag hat einmal gesagt: *"Man löst die Probleme Kalkuttas nicht, indem man Kalkutta nach Europa verlegt."* Hier geht es darum, die Mittel für die Entwicklungszusammenarbeit zu erhöhen. Das soll ohne weiteres geschehen, aber es soll nicht eine scheinheilige

Gewissenserleichterung sein. Wir müssen immer wieder danach trachten, dass dieses Geld, insgesamt gesehen, wirklich den Menschen vor Ort zugute kommt. Die Projekte, die unterstützt werden, sollten nachhaltig dazu führen, dass eine entsprechende Ausbildung erfolgt, dass Strukturen zur Verfügung gestellt werden, damit man sich dann in einem zweiten Moment selbst helfen kann. Das wäre die richtige Form der Entwicklungszusammenarbeit, denn alles andere ist eine Augenauswischerei! Ich weiß, dass es Projekte gibt, die das Land Südtirol unterstützt. Wir wissen auch, dass man schon nachschaut, was man überhaupt unterstützt. Man hört ja von den Reisen, die der Landeshauptmann immer wieder in Angriff nimmt. Das ist auch richtig so. Wir können gemessen an dem, was ein Staat leisten kann, natürlich nur wenig leisten, aber es ist richtig, dass diese Beiträge eine bestimmte Ausstattung haben. Deshalb bin ich dafür, dass wir die Beträge erhöhen, allerdings nicht in einem sinnlosen Ausmaß.

SEPMI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): È una mozione che prevede ciò che noi auspichiamo: fare in modo che gli extracomunitari, che le persone abituate a vivere in altre terre che non sono le nostre con altri usi, costumi, leggi e prerogative di fondo vengano aiutate a casa loro e si creino le condizioni affinché possano in qualche modo vivere in una condizione più consona alle loro aspettative e al loro modo di vista.

È una proposta sicuramente interessante e giusta, che pone in rilievo la differenza fra la Provincia di Bolzano e quella di Trento, dove la Provincia di Trento concede dieci milioni di euro in un anno a differenza della nostra Provincia che evidentemente è molto più povera e ne concede solo 2 milioni. Per vedere importi di questo tipo sembra quasi si risponda ad un appello nel senso che si è fatta la nostra parte, ma non c'è una convinzione di fondo, perché se ci fosse la stessa convinzione avuta nelle Terme di Merano, sicuramente i milioni sarebbero 50. È una sollecitazione che deve davvero venire, ma tutti dobbiamo crederci, perché non possiamo aiutare delle persone che sono abituate in maniera diversa, climi diversi e religioni diverse, con sistemi di vita diverse in una terra che si è fatta carico del rispetto delle altrui ragioni ed istanze culturali e tradizionali. Proprio in questa terra è impossibile non capire quanto importante sia aiutare questa gente a casa loro dando non solo sovvenzioni, perché a volte non serve solo il denaro, servono aiuti professionali, serve tutto ciò che va dietro ai finanziamenti. Penso che questa sia una direzione seria sulla quale percorrere una strada assieme, perché non posso credere che in un ragionamento di questo tipo non ci sia una trasversalità che vada da sinistra a destra, che coinvolga il mondo italiano e il mondo tedesco, perché è un ragionamento che non può non colpire, che va incontro alle esigenze umane di queste

persone e non allo sfruttamento di persone extracomunitarie laboriose. È un discorso che bisogna portare avanti con convinzione da parte di tutti.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Der Kollege Dello Sbarba hat bereits im Rahmen seiner Erläuterung des Beschlussantrages auf den beschämenden Unterschied, der in dieser Hinsicht zwischen Südtirol und dem Trentino besteht, hingewiesen. Zwei Provinzen mit ungefähr gleich starkem Landeshaushalt agieren hier also sehr unterschiedlich.

Werfen wir einmal einen genaueren Blick auf den Haushalt für das Jahr 2008. Wir stellen wieder eine beträchtliche Steigerung, nämlich ein Plus von 4,6 Prozent fest. Wenn wir uns das Kapitel für Entwicklungszusammenarbeit anschauen, so stellen wir fest, dass sich diese Steigerung auf dasselbe nicht auswirkt. Das Kapitel 01120 ist gleich dotiert wie im vorigen Jahr, nämlich mit knapp mehr als zwei Millionen Euro. Wenn wir uns das Kapitel für die Rückzahlung der Passivzinsen für das SEL-Darlehen anschauen, dann sehen wir, dass allein dieses zwei Millionen Euro ausmacht. Das nur, um zu zeigen, mit welchen Maßen in Südtirol gemessen wird.

Ich erinnere daran, dass wir diesen Beschlussantrag schon einmal präsentiert haben, nämlich vor zwei Jahren kurz vor der Behandlung des Haushaltes für das Jahr 2006. Damals wurde gesagt, dass der Beschlussantrag leider abgelehnt werden müsse, wobei Landesrat Saurer aber versprochen hat, das Anliegen bei der nächsten Haushaltsdebatte berücksichtigen zu wollen. Das entsprechende Kapitel ist immer noch gleich dotiert, und der letzte Haushalt dieser Legislatur wäre eine gute Möglichkeit, um ein Versprechen einzulösen. Die Mitglieder des Beirates fordern eine Erhöhung des Kapitels um 250.000 Euro, was im Vergleich zu anderen Geldern, die wir ausgeben, wirklich eine bescheidene Summe ist.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Das Land Südtirol ist in diesem Bereich beispielgebend. Wir sind auch der Meinung, dass nicht nur den Armen im eigenen Land geholfen werden soll, sondern dass wir auch ein Zeichen der Solidarität gegenüber Armen in anderen Ländern setzen sollen. Immer wieder auf den Haushalt zu verweisen, beweist, dass man die Zusammenhänge nicht kennt. Man verweist im Beschlussantrag auch auf das Bruttoinlandsprodukt, was man ohne weiteres akzeptieren kann. Wir geben doppelt, nämlich einerseits als Landesregierung, andererseits als Regionalregierung. Insgesamt vergeben wir für die Entwicklungszusammenarbeit einen schönen Betrag. Wir haben im Bereich der Berufsausbildung Gruppen von außen, die nach Südtirol kommen und in entsprechenden Ausbildungsstätten entsprechend ausgebildet werden, damit sie, wenn

sie in ihr Heimatland zurückkehren, über entsprechende Kenntnisse verfügen. Dies wird nicht mit über das Kapitel der Entwicklungszusammenarbeit finanziert. Ich kann mit voller Überzeugung behaupten, dass das Land Südtirol diese Sache ernst nimmt und denjenigen hilft, die unserer Hilfe bedürfen. Deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):

Egregio presidente, mi aspettavo una risposta negativa, ma preferivo quella solita, nel senso che di solito, di fronte ad una proposta ragionevole come questa, ci viene risposto che lo state già facendo, lo avete già deciso, non serve che voi dell'opposizione ce lo insegnate. Sono convinto che ci si debba confrontare, ma bisogna confrontarci con i vicini più virtuosi, non con quelli meno virtuosi, e con quelli che hanno la nostra stessa autonomia, non con i Länder austriaci che, come Lei sa bene, hanno molto meno autonomia di noi e un budget che ci invidiano. Rapportiamoci ai nostri fratelli trentini che sono fratelli gemelli, sono tanti quanti noi, con il nostro stesso budget, con la stessa nostra autonomia, le stesse nostre montagne e con lo stesso numero di immigrati! Noi ci dobbiamo confrontare con loro, che hanno anche le loro scuole che ospitano delegazioni dall'estero che si formano ecc., solo che loro investono in questo settore cinque volte in più di noi, non una.

Sono particolarmente soddisfatto che consiglieri e consiglieri che di solito si dividono sulla questione dell'immigrazione questa volta abbiano trovato un accordo, perché qualsiasi cosa si pensi dell'immigrazione, qua siamo d'accordo sul fatto che l'immigrazione è causata dall'estrema divaricazione di condizioni nelle varie parti del mondo. È chiaro che dove c'è una povertà e una ricchezza, i migliori fra i poveri cercano di andare dove c'è la ricchezza, perché ritengono di valere, quindi bisogna aiutare lo sviluppo di quelle aree se vogliamo non ritrovarci con problemi a casa nostra. Restiamo divisi su come affrontare questo problema. Noi siamo per una politica di accoglienza e di sostegno agli immigrati, ma questo non importa in questo momento, noi siamo d'accordo che va sostenuto lo sviluppo di quelle aree del mondo. Collega Klotz, è chiaro che noi non potevamo scrivere nella nostra mozione grandi cose, l'abbiamo voluta fare minima perché anche qui cerchiamo di avere la maggioranza, non potevamo quindi scrivere tutte le condizioni, anche perché queste condizioni sono scritte nella legge sulla cooperazione e lo sviluppo. È una buona legge, quella trentina è migliore, ma anche la nostra non è male, per esempio individua una serie di meccanismi per cui il percorso del denaro che staniamo viene controllato fino all'ultimo centesimo, e viene controllato il fatto che produca effetti in loco. Siamo sicuri che tutto quel che diamo viene usato bene, mi sono studiato bene anche il libro che la Provincia stampa ogni anno sulla

cooperazione e lo sviluppo, e ogni anno questi soldi vengono effettivamente usati. Il problema è che questi soldi non sono tanti quanti dovrebbero essere, che poi sono la misura della nostra generosità, del nostro interesse per il resto del mondo.

Noi siamo interessati al resto del mondo, ma siamo interessati cinque volte meno che i trentini e molte meno volte di quanto l'ONU ci chiederebbe. Quali sono i paragoni? Sono con le esperienze più virtuose, con la meta che dobbiamo raggiungere che è lo 0,7%. Noi siamo allo 0,025%, lontanissimi da questo obiettivo. Credo che potremmo davvero fare questo passo, che è obbligato, e mi meraviglia che si dica no ad una proposta di aumento del fondo a favore della cooperazione e dello sviluppo, perché il Presidente ci ha detto che lo stanziamento è identico da cinque anni e tale rimane. Dicendo no ad una richiesta fatta da signori che rispondono al nome di Benedikt Gramm, Romano Comunello, Rudy Dalvai, Franco De Giorgi, Cornelia Dell'Eva, Otto Notdurfter, Wolfgang Penn, Heini Schweigkofler, che è il presidente della Caritas di lingua tedesca, Lei, caro Presidente, risponde no non ai Verdi ma ai suoi stessi consulenti che siedono nel comitato tecnico per la cooperazione e lo sviluppo. Credo che questo qualche problema lo ponga.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab. Frau Kury und zwei weitere Abgeordneten haben die namentliche Abstimmung beantragt. Es ist die Nummer 12 gezogen:

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

LADURNER (SVP): Nein.

LAIMER (SVP): Nein.

LAMPRECHT (SVP): Nein.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Enthalten.

MAIR (Die Freiheitlichen): Enthalten.

MINNITI (AN): (Assente)

MUNTER (SVP): Nein.

MUSSNER (SVP): Nein.

PAHL (SVP): Nein.

PARDELLER (SVP): Nein.

PASQUALI (Forza Italia): (Assente)

PÖDER (UFS): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Sì.

SIGISMONDI (AN): (Assente)

STIRNER BRANTSCH (SVP): Enthalten.

STOCKER (SVP): Nein.

THALER (SVP): (Abwesend)

THALER ZELGER (SVP): Enthalten.

THEINER (SVP): (Abwesend)

UNTERBERGER (SVP): Nein.

URZÌ (AN): Sì.

WIDMANN (SVP): (Abwesend)

BAUMGARTNER (SVP): Nein.

BERGER (SVP): (Abwesend)

CIGOLLA (Il Centro): No.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):
Sì.

DENICOLÒ (SVP): Ja.

DURNWALDER (SVP): Nein.

FRICK (SVP): (Abwesend)

GNECCHI (Pace e diritti – Insieme a sinistra – Frieden und Gerechtigkeit – Gemeinsam Links): Sì.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ja.

KASSLATTER MUR (SVP): (Abwesend)

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol):
Enthalten.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: mit 12 Nein-Stimmen, 8 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Punkt 55 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 436/07 vom 19.1.2007, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend das Wohngeld darf ohne Abänderung des derzeit geltenden Wohnbaugesetzes nicht angerührt werden**".

Punto 55) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 436/07 del 19.1.2007, presentata dal consigliere Seppi, riguardante il sussidio casa non si tocca senza modificare la legge sull'edilizia sociale in vigore**".

Die Senkung der Einkommensgrenze, die zur Inanspruchnahme des Wohngelds berechtigt, das laut Aussagen der Verantwortlichen die öffentlichen Kassen zu stark belastet, ohne gleichzeitig die im Wohnbaugesetz vorgesehenen Kriterien für die Zulassung zur Förderung abzuändern, kommt einer unverzeihlichen Benachteiligung der schwächsten Bevölkerungsschicht unseres Landes gleich. Heute schon wird mehr als ein Drittel des gesamten Wohngeldes an Familien aus Nicht-EU-Ländern vergeben, die aufgrund des Einkommens und der hohen Anzahl an Familienmitgliedern die wirtschaftlich schwächsten Antragsteller ausmachen: die nächsthöhere Einkommensschicht auszuschließen würde bedeuten, dass der Anteil an Förderungsberechtigten zu mehr als 60 % aus Nicht-EU-Bürgern bestünde. Auch wenn man die sozialen Erfordernisse der Nicht-EU-Bürger verstehen kann, so ist es dennoch keinesfalls gerechtfertigt, langfristig eine Politik zu betreiben, die nahezu ausschließlich deren Erfordernisse berücksichtigt, während unsere Jugendlichen, unsere Fami-

lien und unsere alten Menschen leer ausgehen. Wenn man wirklich der Ansicht ist, dass die derzeit für das Wohngeld eingesetzten öffentlichen Gelder eine zu hohe Belastung für den öffentlichen Haushalt darstellen (es sei an dieser Stelle allerdings auch an die öffentlichen Gelder erinnert, die für die Meraner Thermen eingesetzt wurden und mit denen zwanzig Jahre lang das Wohngeld ausbezahlt werden könnte!), so muss gesetzlich etwas unternommen werden, indem durch Novellierung des derzeit geltenden Gesetzes die Zulassungskriterien abgeändert werden, damit gerechte und wirksame Methoden zu Anwendung kommen, mittels derer die Förderungen unter der gesamten hilfebedürftigen Bevölkerung verteilt werden.

Die Landesregierung wird verpflichtet, innerhalb kürzester Zeit das geltende Wohnbaugesetz dahingehend abzuändern, dass für die Gewährung des Wohngeldes neue und effiziente Methoden zum Einsatz kommen, wobei die derzeit für die Anässigkeitsdauer der Antragsteller vorgesehene Punktezah nach oben korrigiert und gleichzeitig die für Überfüllung gewährte Punktezahl herabgesetzt wird.

Abbassare la fascia di reddito familiare per ottenere il diritto al sussidio casa, dichiarato dai responsabili troppo oneroso per le casse pubbliche, senza contemporaneamente agire sulla legge per l'edilizia sociale riformando i criteri per la concessione della sovvenzione è penalizzare in modo imperdonabile le fasce sociali più deboli della nostra provincia. Già oggi infatti più di un terzo dei sussidi sono concessi a famiglie extracomunitarie che in base al reddito e all'alto numero dei membri famigliari costituiscono la fascia economica più bassa dei richiedenti: eliminare l'attuale fascia più "alta?" equivarrebbe a portare il numero degli assegnatari extracomunitari ad oltre il 60% degli aventi diritto. Pure riconoscendo le esigenze sociali degli extracomunitari non è assolutamente equo sostenere a lungo andare una politica che vada incontro quasi esclusivamente alle loro necessità lasciando i nostri giovani, le nostre famiglie e i nostri anziani senza sostegno. E' quindi evidente che se si volesse riconoscere come davvero troppo onerosa l'attuale spesa pubblica per il sussidio casa (si pensi comunque che con quello che alle casse pubbliche sono costate le Terme di Merano pagheremmo sussidi per un ventennio!), si debba intervenire a modificare i criteri di assegnazione a livello legislativo con la riscrittura della legge in vigore affinché si addivenga a giusti ed efficienti metodi di distribuzione delle agevolazioni a tutta la popolazione bisognosa.

Si impegna la Giunta provinciale

ad addivenire in brevissimo tempo alle modifiche alla legge in vigore sulla edilizia sociale ricercando nuovi ed efficienti metodi per la concessione del sussidio casa, rivedendo verso l'alto il punteggio in vigore per il periodo di residenza in Provincia dei richiedenti e, aggiornando verso il basso l'attuale punteggio concesso per il sovraffollamento.

Das Worth at Abgeordneter Seppi zur Erläuterung.

SEPM (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Nel gennaio di quest'anno si ventilò l'ipotesi di abbassare le cifre messe a disposizione dei cittadini aventi diritto per il sussidio casa per quella parte di affitto che viene sostenuta dall'Ipes. L'applicazione di questo sostegno sociale, come di altri, può essere messa in discussione perché da quando esistono non hanno fatto il loro dovere che sarebbe quello di calmierare i prezzi degli affitti ma anzi li hanno aumentati, come del resto si può dire che da quando si ottengono i contributi per l'acquisto della casa i prezzi sono aumentati della stessa proporzione. C'è da fare quindi una serena analisi. Ma tant'è che famiglie di operai non arrivano a pagare l'affitto dell'appartamento che è gravosissimo dal punto di vista economico, di conseguenza si è stabilito questo aiuto economico da parte dell'ente pubblico in aiuto alle famiglie.

Il problema è che, come è emerso da diverse interrogazioni da me e da altri colleghi poste, risulta esserci una percentuale di persone, tra quelle che ottengono questi benefici economici, attualmente superiore al 50% dei sussidi stessi, riferita ad extracomunitari. Noi non abbiamo nulla contro gli extracomunitari che lavorano e ottengono i sussidi casa ma non possiamo pensare che il sussidio casa possa essere solamente una ragione di finanziamento per le famiglie extracomunitarie, cosa che si raggiungerebbe facilmente se si seguisse la logica prevista dall'assessorato e quindi dalla Giunta di abbassare le fasce di reddito per l'ottenimento di questo contributo, perché davvero andremmo a creare delle condizioni dove solo o quasi esclusivamente famiglie extracomunitarie otterrebbero questo contributo.

Dobbiamo trovare un sistema per proteggere la nostra gente, le nostre famiglie, i nostri anziani, le nostre giovani coppie, le nostre ragazze madri! E questo sistema significa andare a modificare l'attuale legge in vigore sull'edilizia sociale ricercando nuovi ed efficienti metodi per la concessione del sussidio casa, quindi per ovviare a questo fenomeno che ho citato si può solo rivedere verso l'alto il punteggio in vigore per il periodo di residenza, aggiornando verso il basso l'attuale punteggio concesso per il sovraffollamento. C'è un problema di fondo, ci sono extracomunitari che lavorano che ottengono il ricongiungimento con la famiglia tramite la Questura dichiarando di vivere in alloggi che secondo la Questura sono sufficienti per il loro nucleo familiare mentre per la Provincia sono sovraffollati. Di conseguenza ottengono immediatamente determinate concessioni non solo per il sussidio casa ma per l'ottenimento della casa popolare. Capiamo anche che andare ad aumentare in maniera sconsiderata il punteggio sugli anni di residenza diventa un problema pesante per cittadini connazionali che dovessero arrivare da altre zone d'Italia. D'altronde non se ne esce da questa logica, o salvaguardiamo la popolazione altoatesina dando più punteggio in considerazione degli anni di residenza e abbassando il punteggio per sovraffollamento, o purtroppo la situazione che si creerà è quella che ho denunciato. Ripeto che non ho nulla da eccepire sul fatto che gli extracomunitari che lavorano

ottengano una casa, ma quando ottengo delle risposte ad interrogazioni che presento all'assessorato dove chiedo quante persone pagano affitto zero, e mi si risponde che ce ne sono tanti ma non perché hanno un reddito basso ma addirittura hanno un reddito zero, mi chiedo come fanno ad esserci extracomunitari con reddito zero dal momento in cui per avere il permesso di soggiorno devono avere un lavoro. Quindi sorgono dubbi, guerre fra poveri che dovrebbero essere evitate. Diciamo che dovrebbero essere aiutati tutti coloro che ne hanno bisogno, ma vanno particolarmente poste in essere tutte quelle difese alle fasce meno abbienti della nostra popolazione italiana, tedesca e ladina, che ha questa necessità.

Chiedo con questa mozione di modificare la legge in vigore sull'edilizia sociale, di cercare nuovi metodi come ho detto: più punti per la residenza, meno punti per il sovraffollamento. È una richiesta che va oltre quello che è il sussidio casa, ma che si inserisce nelle assegnazioni delle case popolari.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): Tutti voi leggete i giornali, quindi avete sicuramente letto proprio oggi che il presidente Durnwalder ha annunciato che fra due settimane si completerà la prima lettura di alcune modifiche che comprendono anche questo. Non appena le modifiche saranno approvate dalla Giunta sarete informati direttamente attraverso la stampa del contenuto, delle tipologie, dei requisiti, dei punteggi.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Quindi ho ragione ad aver presentato questa mozione in una fase così delicata della proposta che verrà portata in Giunta. Mi conceda una domanda, assessore. Normalmente quando si parla di scuola sono le assessore competenti, Gnechchi e Kasslatter Mur, che portano le proposte in Giunta, quando si parla di sanità le porta l'assessore Theiner, e quando si parla di energia elettrica e SEL è l'assessore Laimer che le porta in Giunta. Non ho capito perché quando si parla del Suo assessorato, assessore, le proposte in Giunta le porti il presidente Durnwalder. Pensavo che Lei ricoprisse ancora il ruolo di assessore. Prendo atto che Lei non è nemmeno in grado di dirmi quali sono le proposte dell'assessorato competente, e che la Sua figura è sostituita dal presidente della Giunta provinciale.

Devo anche sottolineare il fatto che non penso che modifiche alla legge possano essere approntate dalla Giunta provinciale e che noi arriveremo a conoscenza di ciò tramite i giornali. Non penso che se si dovessero modificare i punteggi e determinate condizioni per l'assegnazione delle case popolari e dei sussidi casa, questi possano essere fatti con regolamenti della Giunta senza passare per il Consiglio, però ritengo che una modifica alla legge, che possa prevedere dei punteggi diversi o una diversa riqualificazione di determinate situazioni, debba

passare per il Consiglio. Mi aspetto quindi una modifica alla legge e non una presa di posizione del presidente della Giunta provinciale quando esso la sostituisce in toto nei Suoi compiti istituzionali. Ne prendiamo atto ufficialmente e nella certezza che non saranno i giornali a darcene comunicazione, ma nella speranza che queste comunicazioni dipenderanno da delibere della Giunta provinciale nella sua competenza di potere esecutivo ma non sostituendosi al potere legislativo, penso che di queste modifiche ne faremo conoscenza in maniera diretta, perché ritengo che debbano passare per il Consiglio provinciale, come del resto è già prevista una modifica alla legge sull'edilizia sociale in vigore. Poi succeda quel che succeda, aspettiamo queste nuove comunicazioni.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 5 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Die Sitzung ist geschlossen.

ORE 18.08 UHR

SEDUTA 150. SITZUNG

4.12.2007

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

CIGOLLA (23, 89)
DELLO SBARBA (54, 61, 78, 83)
DURNWALDER (14, 21, 25, 27, 33, 66, 72, 82)
FRICK (11, 41)
GNECCHI (46)
HEISS (40)
KASSLATTER MUR (28)
KLOTZ (5, 6, 14, 15, 33, 56, 80)
KURY (18, 20, 21, 24, 26, 27, 63, 67, 71, 82)
LAIMER (5, 8, 19, 59)
LEITNER (9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 30, 31, 32, 36, 41, 42, 56, 65, 66, 67, 69, 72, 80)
MAIR (7, 8, 9, 15, 17)
MINNITI (43, 46, 47)
MUSSNER (7, 10)
PAHL (22, 23)
PASQUALI (59, 70)
PÖDER (28, 29, 40)
SAURER (30)
SEPPI (57, 81, 87, 89)
SIGISMONDI (58)
STOCKER (67)
WIDMANN (13, 16, 18)